L'AVVENIRE D'IT[ALIA]

Venerdì 8 Agosto 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 180 — C. C.

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50 — Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

La crisi della Società e della Civiltà

Sono in crisi la Società e la Civiltà? Qualcuno non lo vuole ammettere. Per gli uni la Società attuale è così la più perfetta, la più corrispondente a ragione. Per gli altri è fatale che le cose vadan così e quella che noi chiamiamo crisi non è se non una ineluttabile manifestazione, quella attuale, del divenire, del perfezionamento della Società. Cioè la Società è sempre in crisi: la crisi è la mutazione cioè la vita stessa della società.

Altri ammettono la crisi, ma c'è divario fra loro e noi nell'intenderla. Per molti infatti l'attuale malessere sociale si spiega con ragioni intime meccaniche ed in forza di queste ragioni intrinseche vedono la società nel futuro come una inevitabile proiezione in grande di ciò che in germe è già adesso: perciò tendono ad accelerare questo processo attivo di disfacimento e ricostruzione con ogni mezzo. Noi vediamo la crisi della Società e della Civiltà, in cui la Civiltà è come l'anima della società, come *una conseguenza di deroghe da certi principi che sono stati posti dall'Ordinatore Supremo*, ed a cui bisogna ritornare ad ogni costo. In altri termini noi non riteniamo che la società abbia soltanto in sè i germi d'uno sviluppo fatale e che questi sieno ineluttabilmente determinati in un certo senso, ma riteniamo che gli uomini sanno benissimo, perchè fu loro detto, la cosa cui devono tendere, anche se non vogliono, e che ogni spostamento lungi da questa linea di condotta, che coincide con la Legge Morale, si sconta presto o tardi. Perchè la Legge Morale è la legge del Progresso così come della Storia.

Non nascondiamo che quando parliamo di Società e di Civiltà ci riferiamo alla Società e Civiltà occidentali, pur verificando nei fatti che tutto il mondo gravita oramai su questa Società e su questa Civiltà. Coloro che vi sfuggono totalmente — i selvaggi — sono pochi; quelle Società e quelle Civiltà di natura diversa dalla nostra (Cina e India, cioè l'Oriente) sono forzati in un modo o nell'altro ad aver contatti molto intimi con noi, che servono a modificarle ed a ridurle al nostro tipo.

Oggi il campione d'una Società e d'una Civiltà non occidentali e per di più recalcitranti, è l'India. La Cina in proporzione è già più in rivoluzione che l'India melanconica, la quale, anche nella sua attuale riscossa antinglese si appella alla civiltà sua e non alla nostra. La Cina, utilitaria, segue invece a grande distanza, e per ora in completa anarchia, l'esempio del Giappone e della Corea. (Questo però deve significare che quelle menti orientali pensino come le nostre: i giapponesi hanno trovato più utile e più conveniente accordarsi in molte cose con noi, ma non hanno rinunziato anche alla loro natura).

Ma la questione non riguarda soltanto gli altri: essa riguarda proprio e soltanto noi. Noi siamo fissati, e non su minute particolarità, ma sui concetti essenziali del progresso, della Civiltà e della Società: cioè, sebbene l'ordinamento morale dell'Umanità sembri saldamente stabilito perchè accettato nella realtà da tutti e sebbene si verifichi un certo progresso nella marcia ascensionale verso la perfezione materiale, questo ordinamento — ed i suoi cardini, e questo progresso — ed i suoi concetti informatori, sono preda di vivissime discussioni. Le discussioni sono originate dai fatti — ed i fatti sono sviluppi inesorabilmente logici di cause oramai remote e di qualche causa prossima.

La crisi della Società consiste essenzialmente in una *disorganizzazione*, in una disgregazione, in un comunismo, in una anarchia che invadono tutto l'essere sociale dai suoi organi più perfetti a quelli ancora in germe o superati. *Manca una unità di guida*, e questa guida, e la fonte di questa guida, e i suoi poteri d'estensione, sono veementemente discussi. Qualcuno antevede a scendere sul terreno dei fatti compiuti e così noi assistiamo a qualche grande Rivoluzione attuale in atto.

La crisi della Civiltà consiste in una *insoddisfazione* palese che la vera Civiltà lascia in coloro che la praticano e che la esaminano. Questa insoddisfazione intellettuale e pratica, mostra le sue conseguenze solo negli scontenti, ma il gran numero degli scontenti — quasi la totalità degli uomini — prova *la deficienza dei mezzi che la Civiltà offre all'uomo per realizzare il suo perfezionamento materiale e spirituale*.

In entrambi i casi, la Società come la Civiltà, il corpo e l'anima, sono in un profondo stato di malessere, come si trova in uno altrettanto profondo stato di malessere l'uomo contemporaneamente colpito da debolezza organica e da senso di sfiducia nella sua ragione, sì che *l'una influisce ancora sull'altra*. L'umanità è malata nel corpo e nello spirito. Nè vale dire che essa ritroverà la salute adottando sistemi drastici perchè organi superflui da eliminare e cure a base di tossici non possono che affrettare presto o tardi le loro conseguenze, come le hanno nei corpi e negli spiriti degli individui.

La Società e la Civiltà risentono al massimo grado — anche se umanità folleggiante in cerca dell'ultimo fuggente non vuole avvertire il fatto — ed anche se può continuare per la medesima strada, come un malato può seguitare la sua solita senza curarsi — delle conseguenze di quello *spostamento* che caratterizza l'era moderna. Sembrò ad un certo punto agli uomini che il mondo non andasse bene e lo vollero raddrizzare. Ma si sa come vanno le cose: per riparare ad una eventuale malefatta se ne fa un'altra — e così allora. I cardini della Società: la Famiglia, lo Stato, la Corporazione, l'Autorità, la Proprietà, la Libertà etc. sono stati ritoccati con la speranza che la porta verso il benessere economico e sociale, cioè verso la ricchezza e la pace, s'aprisse per intero — ed invece ora tutto è in contestazione. Anche i principi della Civiltà sono stati protestanticamente ritoccati, ma si era trovato troppo gravoso il pondo della legge morale ed al perfezionamento spirituale si sostituì quello più concreto, quello materiale. Così invece di essere una guida verso il fine supremo ed ultimo dell'uomo lo Stato si presenta come un cattivo amico od un nemico dell'uomo ed il progresso, invece di segnare un'ascesa sul ripido sentiero della perfezione, serve da benda e da narcotico, addirittura.

Uno spostamento d'asse, per paura d'andar fuori strada; un accomodamento della vista verso un oggetto più vicino, per non camminar sempre con la testa fra le nuvole (*Lasciamo pure il cielo ai passerotti* — come ha cantato Heine) — hanno avuto due belle conseguenze: *la perdita della linea di direzione sociale ed una miopia spirituale spaventosa.*

Il fine dello Stato, organo supremo nella Società è di *guidare i cittadini ad una vita felice e virtuosa*, assicurando contemporaneamente pace e benessere economico. Ma la vita felice e virtuosa è un'ordine al *fine supremo ed ultimo dell'uomo* — e la Società civile deve tendervi con ogni forza.

Il fine della Civiltà, risultante degli sforzi fattivi di tutti è di *mostrare agli uomini i benefici del perfezionamento in atto*. La Civiltà Cristiana insegna *l'innalzamento dello Spirito sopra la Materia* — la civiltà mondana *l'accomodamento dello Spirito alla Materia*. Così, se anche *individualmente* l'ascesa verso la perfezione continua, *socialmente* siamo schiavi di guerre e miserie, e gli uomini, invece di procedere a testa alta verso i destini prescritti da Dio, si pascono delle ricchezze transeunti e delle misere e fittizie consolazioni che il mondo offre solo *dopo che l'uomo ha fatto fine a sè stesso quel che doveva essere soltanto un mezzo.*

Walter Rudolph

Il terremoto del Vulture

L'undecimo rapporto

ROMA, 7 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 11 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il ministro Di Crollalanza.

Ore 24 del 6 agosto. Dalla mezzanotte di oggi cessa il servizio di pronto soccorso iniziatosi per disposizione di V. E. la mattina del 23 luglio, subito dopo il movimento tellurico, che ha funestato la tranquilla e feconda operosità di queste popolazioni. Completati gli attendamenti, ripristinati i vari servizi pubblici, cessata la necessità dei rifornimenti di viveri, sistemati i servizi sanitari, tornato il ritmo del lavoro nelle campagne e negli abitati si entra domani in pieno nella fase della ricostruzione, per cui è stato già predisposto un organico piano di lavori. Al sollecito svolgimento di esso già bene avviato e che assorbe da oggi circa 5.000 operai vigilerà sul posto S. E. Leoni coadiuvato dai provveditori alle opere pubbliche. Il rapido esaurirsi della fase di pronto soccorso è dovuto alla disciplina, che il Regime ha instaurato nella Nazione alla volenterosa collaborazione di tutte le autorità militari e civili, allo slancio ed allo spirito di abnegazione della truppa, della milizia dei fascisti e di quanti altri sono accorsi sul luogo del disastro al perfezionamento degli organi tecnici e sovratutto alla pronta virile reazione delle stesse popolazioni. - F.to Crollalanza.

Un'offerta dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 7 sera

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la somma di lire 50.000 a favore dei danneggiati. S. E. il Capo del Governo l'ha assegnata alla provincia di Treviso. (*Stefani*).

La convalescenza del Maresciallo Giardino

TORINO, 7 sera

La convalescenza del Maresciallo Giardino progredisce di giorno in giorno, tanto che oggi, dopo due mesi di degenza all'ospedale di San Giovanni, egli si è recato per qualche tempo a Marentino presso la vecchia madre. Ieri dopo una gita in automobile al Parco delle Rimembranze, il Maresciallo si è recato al Palazzo della Cisterna ad ossequiare il Duca d'Aosta, trattenendosi in lungo ed affabile colloquio.

Un'associazione internazionale anarchica capitanata da un italiano scoperta in Francia

PARIGI, 7 sera

Il «Petit Journal» riceve da Montbeliard: Il Commissario speciale di Montbeliard dopo una lunga inchiesta ha scoperto un'associazione anarchica che ha ramificazioni nelle principali capitali europee. Il capo di questa organizzazione internazionale è un certo Baldo Montanari, italiano, il quale si dedica ad un'attiva propaganda sotto falso nome. Egli è stato subito espulso per decreto del Ministro degli Interni.

Il tenore della risposta svizzera al memoriale paneuropeo di Briand

Il commento di "Pertinax,,

BERNA, 7 matt.

E' stata pubblicata ieri nel pomeriggio la risposta del Governo Svizzero al memorandum Francese sulla fondazione dell'unione Paneuropea. Il Governo federale si dichiara pronto a collaborare a uno studio leale del problema di cui riconosce l'importanza.

Esso dichiara tuttavia nuovamente di non poter assumere obblighi di natura tale che possano toccare il regime di neutralità che sta da secoli a base dello statuto politico della Confederazione.

L'unione europea, dice la nota, dovrebbe raggruppare la grande maggioranza degli stati europei allo scopo di non assumere l'aspetto di una coalizione che aumenterebbe vieppiù lo squilibrio economico e politico.

E' necessario eliminare assolutamente i fatti che possono provocare conflitti di competenza o rivalità fra l'intesa progettata e la Società delle Nazioni.

Il consiglio federale non si nasconde le difficoltà che si frappongono alla fissazione di un limite tra affari di competenza dell'una o dell'altra istituzione.

La Svizzera considera i problemi economici strettamente connessi ai problemi politici e crede quindi che ciò che l'Europa potrebbe realizzare nel campo della sicurezza sarebbe raggiunto con maggior successo nell'ambito della organizzazione internazionale già esistente.

Una collaborazione sul terreno puramente economico sarebbe possibile secondo il governo federale.

La nota conclude dicendo che la Svizzera è in ogni caso disposta a partecipare agli sforzi tendenti a migliorare la situazione economica dell'Europa.

Commentando la risposta Pertinax scrive sull'*Echo de Paris* di stamane:

« Il testo inviato da Berna, sotto le forme cortesi della diplomazia, costituisce una critica assai spinta del progetto del nostro ministro degli Affari Esteri. Fatto ardito dall'esempio italiano, dall'esempio tedesco e da quello britannico, il Consiglio federale dice quasi tutto il suo pensiero, e questo suo pensiero potrebbe essere contenuto in poche parole: non esiste alcuna ragione di costituire, di fronte alla Società delle Nazioni, un organismo rivale. Perchè, in lotta con gli stessi interessi, con le stesse passioni, con la stessa politica di Ginevra. Paneuropa riuscirebbe là dove Ginevra non riesce affatto? La Svizzera sostiene questa tesi con tanto più calore in quanto la Società delle Nazioni è stabilita sul suo territorio: ma essa fa scorgere meglio il suo pensiero quando, levandosi contro ogni creazione di Comitato politico o di Segretariato paneuropeo, dichiara che lo Stato che darà ospitalità alla Conferenza paneuropea dovrebbe incaricarsi di fornirle i mezzi di lavoro di cui questa avrà bisogno. Quanto al resto è interessante notare le reazioni del Governo svizzero davanti ai problemi che Paneuropa ha fatto sorgere dal 17 maggio. Per ciò che concerne la revisione dei trattati, prudenza e discrezione ».

E così conclude « Adesso è venuta l'ora per Briand di redigere il rapporto delle conclusioni dopo questa larga consultazione, rapporto che sarà sottomesso in settembre alla prima Conferenza paneuropea. Lo comunicherà egli ai ventisette Governi qualche giorno avanti? Pare che il prossimo Consiglio dei ministri deciderà. In quanto all'avvenire si può dire che il progetto naufragherà se la discussione si impegna a fondo. Per ciò che ci concerne, il danno è già considerevole, poichè la nota dominante nel dibattito provocato da Briand è che due grandi Nazioni, Germania e Italia, si son pronunciate, apertamente e a voce alta, per la revisione dei trattati ».

NUBI SULL'ORIZZONTE POLITICO BRITANNICO

Preoccupante aumento della disoccupazione in Inghilterra

Mac Donald e il laburismo

LONDRA, 7 sera

(*T. G.*) La Camera dei Comuni ha chiuso la sua sessione, e non riaprirà le sue porte che nel prossimo ottobre. La seduta di chiusura non ha avuto incidenti; tutti avevano premura di partire per le vacanze. MacDonald aveva già lasciato Londra per portarsi ad assistere le sacre rappresentazioni di Oberammergau.

E' ancora troppo presto per poter giudicare il valore dei lavori compiuti in questi tredici mesi dal Governo laburista. Ma si può dire subito che ha subito un vero scacco per quanto riguarda la questione della disoccupazione, che doveva essere la prima risolta. Al contrario, col patto navale, ha fatto fare un grande passo alla questione del disarmo, benchè gli accordi di Londra indeboliscano considerevolmente la difesa nazionale inglese.

Certo, MacDonald dovette armarsi di grande pazienza per poter condurre la sua barca attraverso ad un Parlamento nel quale non poteva contare che su una minoranza di fedeli partigiani. Alle divergenze nei punti di vista che si manifestano in seno al proprio partito, bisogna aggiungere le esigenze dell'opposizione che non permise mai ai laburisti di far passare un progetto di legge di forma completamente socialista; di qui dipende il carattere indeciso della politica interna del Governo.

Quanto alla politica estera se si fa eccezione per la conferenza navale di Londra, nessun avvenimento di grande importanza è venuto a mettere in pericolo la relativa popolarità del partito.

Ma la politica imperiale è stata una lunga serie di insuccessi; da Malta sino alle Indie, passando per l'Egitto e la Palestina, non si è risolto nulla, nessuna pacificazione è giunta a mettere buone speranze per l'avvenire, e la conferenza imperiale si annuncia piena di rischi, vista l'attitudine dell'Africa del sud, dell'Australia e del Canadà.

Malgrado tutto, il governo laburista è giunto a far votare settanta progetti di legge, durante il suo anno di potere. I più importanti sono la nuova legge delle miniere, quella degli alloggi, quella del regolamento della circolazione nelle vie e nelle strade, la legge delle finanze, gli accordi navali, la legge di assicurazione contro la disoccupazione, quella dei crediti per il commercio estero, le leggi concernenti l'igiene ed i lavori pubblici.

Non si potrebbe dire che queste leggi siano apertamente socialiste. La legge delle miniere che si avvicina più di tutte all'ideale socialista non ha neppure soddisfatto tutti i membri del Governo. Arringando, qualche giorno addietro, i minatori del distretto di Haranguant, il ministro del commercio, Grahamè ha dichiarato che, se il Governo laburista è oggi al potere non mancherà certo di prendere misure radicali per la razionalizzazione dell'industria carbonifera, in particolare favorendo la nazionalizzazione dei terreni, e dei mezzi di produzione e dei metodi di vendita del prezioso minerale.

Questo dice abbastanza come i partigiani avanzati del socialismo, alla Camera dei Comuni, non siano soddisfatti dei risultati ottenuti dal Governo nel suo primo anno di potere, e che resta sempre possibile una scissione in seno al partito.

La rivolta degli estremisti del partito contro i loro capi ha preso, infatti, inquietanti proporzioni in questi ultimi periodi. Dal momento delle sue strepitose dimissioni, Sir Oswald Mosley, un giovane ed ambizioso deputato, non lascia sfuggire l'occasione di denunciare l'incertezza della politica del Governo. E ci si attende che al prossimo congresso socialista nell'ottobre venturo, egli conduca un forte attacco contro i vecchi saggi del partito che si raccolgono intorno al Ministero. D'altra parte, M. Maxton, che è il capo dell'Indipendent Labour Party, ha da lungo tempo accarezzata l'idea di formare un grande partito che raggruppi i socialisti «ortodossi».

Da segnalarsi pure i casi di insubordinazione, isolati, come quelli di Feener Brockway e di Beckett. Il primo ha voluto insistere per farsi udire, malgrado la difesa fatta dai capi del partito, sulla questione delle Indie ed il secondo credette bene, in segno di protesta, di impadronirsi dello scettro di *speaker* simbolo dell'autorità del Parlamento.

Ora, non è soltanto la dignità del Parlamento che vien ferita da questo atto, ma ancora l'autorità dei capi socialisti che erano quelli colpiti maggiormente da questo gesto grossolano e ridicolo. Mac Donald e Snowden sono colpiti per primi dai malconti del partito. Si rimprovera al primo ministro di «imborghesirsi» mentre il tono superbo, autoritario ed intransigente di Snowden ferisce troppa gente.

Così si sussurrava ultimamente che si preparasse, in seno al partito, una rivoluzione di palazzo per deportare MacDonald e far nominare al suo posto, come capo del partito, Henderson, che, se fa una pallida figura come ministro degli affari esteri, ha almeno il grande vantaggio di esser ben visto dai sindacati, di cui resta il capo incontestato e sovranamente abile.

E' lui infatti che ha tenuto il posto principale nei recenti negoziati fra il partito laburista parlamentare e i rappresentanti dei laburisti indipendenti. Questi negoziati avevano peer iscopo di ristabalire l'unità del partito; ma è ben più possibile ch'essi sieno riusciti ad arrestare la divisione. Infatti dopo un discorso vigoroso e conciliante di Henderson, Maxton affermò ch'egli ed i suoi amici accettavano il congresso annuale del Labour Party come autorità suprema e non pensavano ad uno scisma completo. Se questo accordo di principio viene effettuato è probabile che il Labour Party accetterà di presentare alle prossime elezioni cinque candidati del gruppo Maxton.

Resta a sapere se questo accordo è provvisorio o definitivo. Il Parlamento è in vacanza e Maxton non perde gran che facendo piacere ad Henderson. Ma al congresso del partito, in ottobre, avremo occasione di vedere se l'unità laburista è possibile veramente. In attesa c'è chi pensa che MacDonald ed i suoi amici non potrebbero costituire un gran partito nazionale che alla condizione di abbandonare il socialismo per adottare un programma radicale.

Infatti è verso il radicalismo che tende la politica ufficiale del partito laburista. Ma, in queste condizioni, non ci sarebbe più posto, in seno al partito stesso, per quelli che predicano il socialismo integrale.

La situazione del partito laburista resta dunque aleatoria.

OLTRE DUE MILIONI di disoccupati

LONDRA, 7 sera

Come si temeva e più rapidamente di quanto anche i pessimisti potessero prevedere i disoccupati inglesi hanno superato i 2 milioni. Gli ultimi dati comunicati dagli uffici governativi indicano infatti che al 28 luglio scorso erano regolarmente inscritti 2.011.467 senza lavoro. Questa cifra segna un aumento di 38.737 disoccupati nei confronti della settimana precedente e di 857.338 se confrontati con la stessa data dello scorso anno.

Successivi dispacci comunicano le seguenti cifre particolareggiate sullo stato attuale della disoccupazione in Inghilterra. Il numero delle persone che non hanno un impiego regolare e che sono registrate quali interamente disoccupate si eleva a 1.257.000 di cui 900.000 uomini e 246.000 donne; il resto è dato da ragazzi e ragazze. Il numero delle persone normalmente occupate e che sono temporaneamente inattive si eleva a 659.000 di cui 422.000 uomini. A questi sono da aggiungersi anche altri 93.000 lavoratori che hanno normalmente un impiego occasionale e che attualmente sono disoccupati. Come è pubblicato da un rapporto pubblicato dall'ispettorato del lavoro le conseguenze della depressione commerciale sono state più fortemente sentite dall'industria pesante e da quella tessile. Dalle statistiche si rileva inoltre che un minore contingente di disoccupati si riscontra nelle regioni sud dell'Inghilterra dove in talune vi è ancora una richiesta di mano d'opera. L'Ispettorato del lavoro attribuisce l'attuale depressione al ribasso dei prezzi delle merci che è stato la conseguenza del movimento internazionale dell'oro. La dichiarazione dell'ispettorato afferma che una perequazione internazionale sulla base della parità aurea è stata resa impossibile dalle riparazioni e dalla sistemazione dei debiti per l'America. Gli Stati Uniti e la Francia hanno insieme assorbito l'equivalente della produzione mondiale in oro dal gennaio 1929 in poi sottraendo così alle banche centrali un capitale di 50 milioni di lire sterline che doveva servire al finanziamento del consumo della merce da parte dei grandi mercati e per attivare il commercio stesso. (*Radio Stef.*).

La campagna antibritannica in India volge a termine?

NUOVA DELHI, 7

Sono noti gli sforzi fatti in questi giorni da alcuni esponenti dei moderati indiani per indurre il Mahatma e il capo del congresso a usare la loro influenza perchè in attesa dei risultati della conferenza che sarà convocata a Londra il 20 ottobre prossimo i loro seguaci desistano dalla campagna di disobbedienza civile.

Ora come in molti ambienti si augurava e si prevedeva, il Vicerè Lord Irving ha accordato il suo consenso perchè Pandit Mitilal e Jawarhalal Nerhu siano trasferiti dalle carceri di Allahabad a quelle di Poena onde potersi intrattenere con Gandhi sulla proposta di cessazione della campagna antibrittanica. (*Radio Stef.*).

607 ribelli indiani scarcerati

MADRAS, 7 sera

Sono state poste in libertà 607 persone che erano accusate di partecipare al movimento per la disobbedienza civile. La libertà è stata condizionata però all'assicurazione di sospendere la loro attività. (*Radio Stef.*).

Il trattato di commercio anglo-rumeno è entrato in vigore oggi

LONDRA, 7 matt.

Il trattato di commercio e di navigazione tra il Regno Unito e la Romania, firmato ieri al Foreign Office, entrerà in vigore ufficialmente quando sarà stato effettuato lo scambio delle ratifiche. Da oggi però, in via provvisoria, il trattato avrà applicazione. Il trattato contiene principalmente le seguenti stipulazioni concernenti entrambi gli Stati contraenti: trattamento della Nazione più favorita alle rispettive società, sia in materia di imposte che di dogana.

Il trattato avrà la durata di tre anni e potrà essere denunciato da uno dei contraenti o da entrambi. (Radio Stefani).

Viva attesa nell'America del Sud per la visita del Principe di Galles

BUENOS AYRES, 7 sera

L'annuncio della visita del Principe di Galles all'America Meridionale suscita il più vivo interesse nei Circoli ufficiali e particolarmente nella colonia inglese.

Gli uomini d'affari inglesi nell'Argentina dichiarano che questa visita assicurerà il successo all'Esposizione Britannica. Nei Circoli di affari stranieri, e specialmente americani, si ritiene che la visita del Principe sia una prova dello sforzo che fa l'Inghilterra per riprendere il posto importante che le spetta tra le Nazioni esportatrici in Argentina. (Radio Stef.).

Il tasso di sconto ridotto al 3 1|2 a New York

NEW YORK, 7 sera

La Banca di Riserva Federale di Saint Louis ha ridotto il tasso di risconto dal 4 al 3 1/2 %.

Il bolscevismo e la repubblica cinese

Mentre il Governo di Mosca in Europa cerca, almeno in apparenza, di riallacciare amichevoli rapporti commerciali e politici coi vari stati, gli emissari bolscevichi scatenano in oriente rivolte anarchiche e sanguinose determnando situazioni caotiche. In Cina proprio in questi giorni si possono controllare gli effetti della propaganda bolscevica nell' audace tentativo comunista di dominare un Paese così sterminato, e tanto retrogrado.

Ormai non c'è più dubbio: il movimento comunista è sostenuto da Mosca ed è alle dirette dipendenze dell'emissario Krestinsky l'animatore di tutto il movimento bolscevico in estremo oriente. Gli scopi sono sempre gli stessi: bolscevizzare, suscitare disordini, eccitare l'odio contro gli europei, frantumare le iniziative delle missioni e approfittare di queste situazioni anormali per imporre il regime dei soviety.

Il metodo però questa volta è mutato. Come al solito Mosca cambia sistema secondo gli ambienti e le circostanze suggeriscono. Nel 1928 i comunisti russi approfittando della lotta tra nazionalisti di Nanchino e i nordisti di Peckino, appoggiarono il movimento nazionalista fornendo alle armate del Sud munizioni, armi, ufficiali ed ogni mezzo per superare e rompere la resistenza del Nord, in quella occasione il Generale Ciang Kai Shek e più tardi Fangou Sciang accettarono gli aiuti bolscevici ma non appena ottenuti i propri scopi tosto si liberarono da amici così compromettenti. Ricordiamo ancora le lamentele del Governo di Mosca contro le soguinose repressioni di cui furono vittime numerosi comunisti per opera dei nazionalisti cinesi.

L'esperienza ha giovato a qualche cosa, e il sig. Litvinof, nuovo commissario del popolo per gli affari esteri, ha preparato la sua offensiva su piani diversi. Mosca ha rinunciato allo sfruttamento dei conflitti cinesi per attuare la propria politica e scoprendo apertamente la sua manovra essa tenta di scatenare la guerra civile su terreno con mezzi e scopi squisitamente comunisti. In questi ultimi tempi le truppe di Nanchino hanno subito notevoli sconfitte per opera di alcuni generali dissidenti che tentano di instaurare un nuovo governo a Pechino.

Gli emissari bolscevichi hanno potuto riunire e amalgamare alla meno peggio un esercito di gente sbandata e di orde bramose di bottino e di sangue le quali sotto il comando del Generale Tchou Man si sono inserite nel centro della Cina tra le armate del Nord e quelle del Sud. Questo esercito di mercenarii, approffittando della impreparazione e della sorpresa, ebbero facile successo sulle truppe nazionaliste impadronendosi della città di Ciang Scià e di altri distretti nella zona della Prefettura di Tingchow. Sono note le terribili conseguenze dell'impresa comunista: stragi, saccheggi, distruzioni, barbare amputazioni contro chiunque faceva resistenza e particolarmente contro gli europei. Se le cannoniere italiane e francesi e attualmente altre navi inglesi americane e giapponesi non fossero intervenute sollecitamente in aiuto dei connazionali e della inerme popolazione indigena, la strage avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

Le ultime notizie delle agenzie internazionali portano una sosta nei combattimenti e nella rivolta, anzi sembra che forze nazionaliste bene inquadrate abbiano iniziato una regolare offensiva contro i comunisti riprendendo alcune città perdute nella sorpresa del primo momento. E' quindi probabile che il movimento comunista venga arrestato in tempo e che il paese, già tormentato da tanti altri malanni, non debba subire l'avventura di una esperienza bolscevica.

L'ultimo tentativo non dovrebbe avere lasciato eccessive speranze nel cuore degli emissari bolscevichi poichè sostanzialmente i cinesi non hanno una particolare xenofobia contro gli europei soltanto, ma la loro ostilità è generalizzata per tutta la gente che non è cinese. Ogni qualvolta gli elementi stranieri si inseriscono nelle lotte politiche del loro paese tosto queste lotte si attenuano per formare un'unica via di attacco o di difesa contro i non desiderati stranieri. E' quindi una utopia quella di Mosca di sperare la conquista dell'immenso paese con una armata composta di bande mercenarie e di elementi facinorosi e delinquenti, e di consolidare con questo mezzo il bolscevismo in Cina.

Ma se anche qualche successo militare dovesse favorire il Generale Tchou Man, questa non determinerebbe una installazione definitiva e completa del comunismo in Cina. Il popolo cinese è profondamente diverso dal popolo russo, tutt'al più gli può assomigliare nel grado arretrato di civiltà. Ma non è possibile credere che le grandi masse cinesi apatiche ed inerti sieno elemento permeabile alle idee del comunismo e che su queste masse la dittatura del proletariato possa attuarsi con metodi e principi comunisti. La reazione contro una situazione di questo genere sarebbe immancabile e sanguinosa. Non ne mancano i primi sintomi da parte dei nazionalisti di Nanchino.

Ma anche a Peckino la caotica situazione centrale ha suscitato notevoli apprensioni aggravate dalla notizia che notevoli forze navali giapponesi risalgono i fiumi cinesi per la tutela degli interessi, compromessi dalla incapacità del Governo e dei generali cinesi.

Si può quindi prevedere che questa pazzesca rivolta, voluta da Mosca e scatenata dall'emissario bolscevico in estremo oriente signor Karakhan sia destinata all'insuccesso. In Cina succede sempre così: quando la situazione è sempre disperata, quando gli avvenimenti sono portati alla loro estrema acutezza tosto vi subentra uno stato di aquiescenza, la tensione si attenua e le cose ritornano nella normalità di una situazione che in questi ultimi tempi è un po' sempre anormale.

Tra Nanchino e Peckino sono già in corso trattative per sospendere almeno momentaneamente ogni contrasto ed unire assieme tutte le forze per far fronte a questo nuovo tentativo del Governo di Mosca di bolscevizzare la Cina. I prossimi avvenimenti ci diranno quanto sieno fondate codeste previsioni.

Intanto però restano le tragiche conseguenze di infuriati saccheggi, di insane spogliazioni, di uccisioni selvagge e il crollo di opere missionarie e di aziende commerciali frutto di pazienti fatiche e di grandi sacrifici degli europei. Ora è lecito domandarsi come mai siano permesse ai Soviety manovre così losche che colpiscono indirettamente popoli e paesi coi quali d'altra parte nel continente europeo i soviety mantengano relazioni politiche e buoni rapporti commerciali, come succede ad esempio tra la Russia e l'Italia. E' lecito quindi dubitare della buona fede e della lealtà del Governo di Mosca il quale quando tratta affari e faccende nelle quali è direttamente interessato; opera con mezzi e metodi civili e borghesi; quando invece nulla ha da guadagnare e nulla da temere per il giuoco della sua politica e della sua diplomazia, allora si ricorda della sua dottrina comunista e tutti i mezzi sono leciti per qualsiasi pazzesco tentativo. Ciò succede in Cina, nell'India, in Egitto e nelle colonie dovunque le situazioni si prestano ad essere sfruttate. I governi europei dovrebbero su questa delicata materia prendere decisioni uniformi ed assumere una linea di difesa solidale e decisiva.

Bortolo Galletto

L'INGARBUGLIATA SITUAZIONE CINESE

Misure prudenziali anglo-giapponesi

La colpa dell'attuale baraonda è di Wang Ching Wei

NANCHINO, 7 sera

Si comunica ufficialmente che il governo invierà in questi giorni una nota alle potenze per segnalare che, come testimoniano numerosi dispacci pervenutigli, la colpa della recente preoccupante attività delle forze comuniste va attribuita a Wang Ching Wai, antico presidente del Kuomintang.

Pure da fonte governativa si annuncia che le truppe nazionaliste stanno avanzando con successo nello Sciantung.

Si apprende che la società missionaria della Chiesa anglicana ha autorizzato il suo rappresentante a Futchew a pagare la taglia che i predoni che hanno catturato le due missionarie inglesi richiedono se il console lo ritiene necessario per assicurare la loro liberazione.

Intanto dispacci da Sciangai annunciano che un distaccamento di 110 soldati britannici è partito oggi per Hankow; altri 50 seguiranno domani. Trecento marinai giapponesi partiranno per la stessa destinazione mentre altri rinforzi giapponesi raggiungeranno Hankow tra breve.

Il fermo contegno delle autorità di Hankeu nelle trattative con gli agitatori comunisti, allo scacco avuto dalle forze ribelli che si trovano arrestate a 200 miglia dalla città e che impedisce la loro ulteriore avanzata verso il sud dove Ciang Scia a quanto si assicura è stata rioccupata dai nazionalisti, riducono al minimo il pericolo immediato che minaccia Hankeu e hanno sollevato la città da quello stato di oppressione da cui era gravata.

Si apprende intanto che nella eventualità che sorga un caso di necessità le navi da guerra inglesi o le truppe da sbarco saranno in cooperazione con le forze giapponesi e con altre forze dislocate in quelle acque per dare protezione alla vita e alle proprietà degli stranieri.

Un distaccamento di truppe inglesi di stanza a Sciangai ha ricevuto l'ordine di trasferirsi oggi ad Hankeu. Esso verrà acquartierato sulla nave inglese «Cuberland».

Energiche rimostranze sono state fatte al governo di Nanchino al quale è stato pure rivolto invito perchè nulla tralasci per assicurare il rilascio delle missionarie inglesi Miss Mittleton e Miss Harrison recentemente catturate dai banditi cinesi del nord della provincia di Fukien e per il cui riscatto, come è noto, era stata richiesta una indennità di 50.000 dollari. (*Radio Stefani*).

L'anniversario della nascita di Maometto

LA MECCA, 7 sera

Tutto il mondo musulmano ha celebrato oggi con grandi cerimonie l'anniversario della nascita del profeta di Allah che quest'anno acquista maggiore solennità per la simultanea ricorrenza del quinto centenazio della nascita del sultano Maometto II che nel 1463 conquistava Costantinopoli e gettava le basi della potenza ottomana in Europa.

Naturalmente il fervore religioso dei maomettani trae quest'anno nuovo alimento anche dalla situazione nella quale sono venuti a trovarsi i professanti le diverse religioni in India e in Palestina in seguito ai recenti disordini.

IL SECOLARE CULTO DEI SENESI ALLA VERGINE

La città di Caterina offrirà ancora il cero

La giornata di Monteaperti - Il cero della Comunità e quello dei cittadini - Il Carroccio coi candidi buoi - Le cinquantesche

SIENA, 7 sera

Sena Vetus Civitas Virginis! Il bel motto scolpito, sulle porte, sugli archi dall'ampio respiro gotico, sui sigilli, sulle mura delle chiese e dei palazzi, segnato sulle monete, ci canta e ci narra ancor oggi con un ritmo armonioso, la vecchia e sempre nuova canzone di questa gemma italica, niveo candore di gregge addormentato, in un sogno fulgente di oro e di luce, pietra dai vaghi riflessi adamantini, incastonata nella verde distesa delle sue campagne, cosparsa di ridenti casolari ed oliveti.

Sena Vetus! E' questo il nome che i suoi figli fedelissimi le dettero e le mantennero per ben ottocento anni. Siena nome melodioso, Siena ancor oggi dai suoi rossi colli imporporati del sangue dei Salimbeni e dei Tolomei, Siena che ancor risente l'infuocata parola e gli anatemi di Bernardino, Siena, fra le cui viuzze strette ed anguste, sembra ancora udire, mentre un raggio di luna occhietta fra i tetti vicini, la voce di Caterina di Fonte Grande, oggi, nella rinascita spirituale della Patria nostra, balza prima fra le città d'Italia, tutrice feconda di tradizioni e di arte.

* * *

Ancora quest'anno per le nostre strade affollate di popolo, passerà in tripudio di canti il robusto Carroccio, trainato da candidi bovi e salirà su ancora una volta, perpetuando la tradizione dei secoli, verso il Duomo scagliante di luci e di colori per deporre il Cero Votivo offerto dal Comune all'Altare della Vergine « *Advocata Senensium* ».

Squilleranno le cinquecentesche chiarine, passeranno gli armigeri, ancora una volta a passo cadenzato, ancora una volta per le vie di Siena; suoneranno a festa i doppi solenni; e come per il Palio, in fantasmagoria di colori, Siena sognerà ancora con il suo volto di leggenda e di storia...

Siena non poteva rimanere seconda ad altre città, nell'amore e nella dedizione verso la Madre Celeste, ed essa come quella che fino dal nascere della Fede era stata chiamata e salutata dal suo Battista col nome di « Civitas Virginis » e che fino dal secolo IX nel nome di Maria aveva fatta sorgere la sua Chiesa maggiore, non doveva nè poteva mancare di un culto particolare alla Vergine Assunta. Basta rileggere qualsiasi storia della Repubblica Senese e scorrere i suoi libri ed i suoi Codici per avere un'idea esatta della perpetuità del culto alla Vergine attraverso i secoli.

* * *

Come ognuno ricorda, alla vigilia della fortunata giornata di Monteaperti Siena affidò se stessa per le mani del Sindaco Buonaguida Lucari alla Vergine « affinchè come il Signore aveva risparmiata la città dei Niniviti; per i suoi digiuni e per la sua penitenza, così piacesse a lui liberare adesso Siena dalla rabbia e dalla superbia di questi ribaldi Fiorentini »; e prosegue il Douglas, nella sua bella Storia della Repubblica Senese: « e così — i Lucari — comandò che ognuno dovesse scalzarsi e andare divotamente in processione al Duomo, cantando ad alta voce ed invocando senza tregua la misericordia di Dio. Ivi giunti per mano del loro Sindaco avrebbero dati i beni le persone la città ed il contado alla Regina di Vita Eterna, alla nostra Signora e Madre, la Santissima Vergine Maria. E dette così queste parole dietro a Buonaguida che avanzava a piedi nudi ed a capo scoperto, si pose la cittadinanza tutta di Siena per andare a fare atto di donazione e di dedicazione della Città a Maria. E dopo la vittoria i vincitori si recarono alla Cattedrale, ringraziando la Celeste Protettrice.

All'indomani della battaglia di Porta Camollia, il 25 luglio del 1526, i senesi la invocarono, perchè li aiutasse a difendere la libertà» e li liberasse dalle mani dei Fiorentini e dei loro alleati Papali, e di nuovo consegnarono le chiavi della Città alla Vergine.

* * *

I nostri padri venerarono la Celeste Regina circondando di devozione la immagine, chiamata del « Bordone » nella chiesa dei Servi, e più particolarmente stabilendo un solenne atto di omaggio verso di Lei, consistente nell'offerta della Cera da farsi in Duomo per la Festa dell'Assunta da quel Signore o quella terra che fosse voluta venire a patti con Siena, o fosse caduta in sua soggezione. Di tale usanza esiste memoria fino dall'anno 1160, quando il Comune strinse dei patti con Cacciaconte ed altri Conti Scialenghi; e nel 1193 quando la Canonica di Panzano co' suoi uomini e co' suoi beni si diede in raccomandigia a Siena.

Il pio costume, che già si poteva dire legge, ebbe nuova e solennissima sanzione nel principio del secolo XIII, quando negli statuti del Comune è detto come i Reggitori stabilirono ed ordinarono.

« che dovessero ardere di giorno e notte, a spese del Comune, du. ceri davanti all'Altare della Vergine in Duomo; e che il Camarlingo coi Quattro di Biccherna ne dovesse giurare, pena cento soldi ogni volta si lasciasse di farlo». Eppoi, « a riverenza di Dio e della Beata Maria sempre Vergine, a ciò che la festa di Lei celebrasse con più splendore, stabilirono ed ordinarono, che qualunque Comunità dei Castelli e delle ville e delle terre del contado di Siena dovesse e fosse tenuta a portare cera, ogni anno alla festa in questo modo. La comunità allibrata in 500 lire e sotto fosse tenuta a mandare un cero di una libbra, la comunità allibrata da 500 lire in su fosse tenuta a mandare un cero di peso tanto maggiore, quanto era maggiore di lira e soldo l'imposta della Comunità stessa; il Camarlingo e i quattro fossero tenuti a fare denunziare alle dette comunità di trasmettere a questo modo la Cera; e tale denunzia fossero tenuti a fare per giorni quindici e almeno otto innanzi alla festa. I ceri così offerti andassero all'Opera di S. Maria, e vi fossero portati dai massari, eletti apposta da ciascuna Comunità ».

* * *

Ma l'obbligo della cera si estendeva a tutti e singoli cittadini:

« Tutti e ciascuno, sieno tenuti et debbiano andare ne la vigilia di S. Maria Vergine del mese di Agosto, alla Chiesa detta, solamente con coloro de la contrada nella quale abitano. Et la Potestà et lo Camarlingo t Quattro et li Nove sieno tenuti et debbiano fare con effecto che nella vigilia de la Beata Maria Vergine li uomini di tutta la città di Siena debiano andare a la detta festa di die et non di notte... Et che tutti gli cittadini di Siena abitatori assiduo, et li cittadini forestieri, e quali sono et saranno da deciotto anni in su fino a settanta anni e quali saranno nella citta di Siena sieno tenuti a venire et stare ne la città di Siena ne la vigilia de la detta Festa, et andare col cero al Vescovado di Siena con li uomini de la Sua Contrada, excetti li povari et li gravatu da Dio et d'infermità ».

Quest'atto di soggezione alla Repubbrica e di devozione verso la Vergine deve essere stato senza dubbio uno degli spettacoli più belli di quei secoli di fede.

* * *

L'uso devoto ed eloquente seguitò per secoli, cangiando forma ma non diminuendone lo spirito e la vitalità, giunse fino quasi a poca distanza da noi, tramutato nell'offerta di un grosso Cero, posto sopra un carro pieno di trofei e di sacre figurazioni. Ma con il soffio dei tristi tempi in cui si tentò distruggere ogni traccia di spiritualismo, anche questa istituzione, dovette scomparire senza che nulla le venisse sostituito. Vero è che nel 1864, anno della soppressione, il Municipio di Siena stabilì di corrispondere annualmente, come faceva fino al 1924, anno del ripristino, in contanti all'Opera del Duomo quanto soleva spendere per la processione stessa.

Ma quest'anno salirà ancora il Carro portante il Votivo, su dalla Chiesa di S. Giorgio, il 14 agosto, verso il Duomo, che l'ora vespertina indorerà ed animerà di sfavilli d'oro e di gemme, salirà e mentre il doppio di tutte le campane delle nostre chiese suonerà a distesa, non più come 200 anni or sono mani sacrileghe spoglieranno il ciborio in S. Francesco, ma un sorriso di luce e di grazia divina splenderà su noi e sulla nostra Siena, il sorriso della Madre Celeste.

Adalberto Giusti

Convegno di Dirigenti l'Azione Cattolica

Si sono radunati ieri a Bologna numerosi rappresentanti delle Giunte Diocesane delle Venezie, dell'Emilia e Romagna.

Il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana ha fatto alcune importanti comunicazioni intorno alle direttive ed ai criteri da seguire nello sviluppo dell'organizzazione. In particolare si è trattenuto sulla posizione e sui problemi attuali delle opere sociali.

I rappresentanti delle varie Diocesi hanno riferito sullo stato del movimento.

Le conclusioni della riunione serviranno di programma per il lavoro delle Giunte Diocesane nei prossimi mesi, in questo campo.

IL "MOTU PROPRIO,, DEL SANTO PADRE

La preservazione della Fede

e le nuove Chiese parrocchiali in Roma

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* pubblica, questa sera, il seguente Motu Proprio di Sua Santità Pio XI.

Nella Nostra Allocuzione concistoriale del 30 giugno u. s. esprimevamo per sommi capi l'idea da lungo tempo da noi maturata di prendere cioè opportune misure per provvedere ad alcuni più urgenti e più gravi bisogni spirituali della Nostra diletta Diocesi di Roma.

Vogliamo ora più ampiamente dilucidare quelle parole ed il pensiero in esse contenuto per dare al medesimo quella pratica esecuzione che Ci è parsa più atta allo scopo.

Diciamo dunque subito che è Nostra intenzione di erigere, come di fatto col presente Motu Proprio erigiamo « La Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma».

L'antica Opera Leoniana

Tale nuova Opera trasforma ed amplia quella già fondata dal Nostro Predecessore Leone XIII di v. m. col Motu Proprio del 25 Novembre 1902.

La trasforma, in quanto essa Opera, che era retta da una Commissione Cardinalizia, ora diviene Opera Pontificia, con le norme che Ci riserviamo di dare a tempo opportuno secondo i modi ed i fini della sua nuova ricostruzione. La amplia, poichè alla detta Opera viene ora ad aggiungersi ed a coordinarsi, come la natura stessa delle cose lo richiede, quella dell'erezione di nuove chiese in Roma e segnatamente nelle zone e regioni che più ne difettano. Tale « Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma » ha personalità giuridica. La medesima, in corrispondenza del titolo di « Pontificia che la distingue, dipenderà direttamente da Noi. Essa avrà per presidente effettivo un Cardinale che Noi, volendo in parte sollevare dalle già tanto molteplici e tanto gravi cure il Cardinale Nostro Vicario Generale per Roma e suo Distretto, appositamente designeremo, e il quale a Noi periodicamente riferirà sull'andamento delle cose. Il Cardinale presidente si manterrà in continua relazione col prelodato Cardinale Nostro Vicario Generale per Roma e suo Distretto, per tenerlo informato, e per gli opportuni scambi di idee. Il medesimo Cardinale presidente rappresenterà la nuova Opera per tutti gli effetti giuridici ed amministrativi.

La nuova « Pontificia Opera della preservazione della Fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma» risulta pertanto divisa in due sezioni con scopi distinti e determinati, sebbene evidentemente e strettamente coordinati.

Per quanto concerne la Preservazione della Fede, l'Opera Pontificia, oltre a continuare le opere finora promosse e curate dalla antica Opera, diciamo Leoniana, estenderà le sue cure e le sue iniziative secondo le nuove condizioni ed esigenze per raggiungere con mezzi sempre più atti ed efficaci il suo fine di salvaguardare e mantenere la avita fede di questa Nostra carissima Città e Diocesi romana.

Estensione di finalità

Per quello poi che riguarda la provvista di chiese parrocchiali (poichè di tali chiese intendiamo primamente e principalmente, se non esclusivamente, parlare), la Pontificia Opera provvederà con la maggiore sollecitudine possibile all'erezione, istituzione e dotazione di nuove parrocchie, anche, ove occorra, mediante dismembrazioni delle antiche, agli acquisti delle aree, alla costruzione di chiese ed annessi edifici, nonchè alle pratiche occorrenti presso le Autorità civili. Sarà inoltre compito della nuova Opera di trattare e concludere colle Autorità stesse le modalità e i corrispettivi della cessione di antiche chiese delle quali si rendesse necessaria la demolizione per esecuzione di opere di pubblica utilità.

La nuova Opera raggiungerà i suoi fini mediante le somme da Noi a tali fini destinate; all'erezione delle nuove chiese e parrocchie saranno devolute anche le somme ricavate dalla cessione di antiche chiese e le oblazioni con le quali i Nostri dilettissimi fedeli non mancheranno di venirCi in aiuto (ne abbiamo espressa la fiducia anche nella Allocuzione Concistoriale) per opera di tanta utilità loro e dei loro figli e nepoti.

Lo Statuto dell'Opera della Preservazione della Fede, approvato con « Motu Proprio » di Leone XIII di f. m. in data 25 novembre 1902, con la promulgazione del presente rimane abrogato; la Commissione, la Consulta, la Giunta, i Comitati istituiti col detto « Motu Proprio » e col menzionato Statuto rimangono parimenti soppressi: sarà opportunamente provveduto al disbrigo delle opere e pratiche in corso.

Per la costruzione di nuove chiese in Roma, il Cardinale presidente sarà coadiuvato da una Commissione della quale faranno parte, oltre ad un Parroco urbano ed a quegli altri ecclesiastici che crederemo opportuno di nominare, un legale e tre tecnici parimenti da Noi nominati.

Ci riserviamo poi di dare le norme opportune per la esecuzione di quanto sopra è detto.

Nutriamo dolce speranza che la Pontificia Opera la quale, dopo aver molto meditato e pregato, abbiamo ora istituito, produrrà in gran copia quei frutti che ansiosamente desideriamo e per i quali facciamo ardentissimi voti, sicuri del divino aiuto per la intercessione della B. Vergine Maria, dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo e di tutti i santi Protettori di questa alma Città e diocesi.

Auspice dei divini favori sia la Benedizione Apostolica che con speciale effusione di cuore impartiamo, come a quanti finora con zelo e sacrificio si dedicarono all'antica Opera Leoniana, così ed ancora più a quanti della nuova Opera ora costituita si interesseranno e alla medesima concorreranno con le loro preghiere, col loro favore, con la loro generosità. Esprimiamo un sentimento che tutti Ci leggono nel cuore, dicendo che particolare fiducia nutriamo nello zelo pastorale dei Nostri cari Parroci presso i rispettivi fedeli, e nello spirito di fervido e fattivo apostolato che anima tutti i Nostri cari figli dell'Azione Cattolica.

Tutto ciò che abbiamo stabilito con questo « Motu Proprio », ordiniamo che resti fermo e valido, nonostante qualsivoglia cosa in contrario.

Dato a Roma presso S. Pietro il 5 agosto, festa della Dedicazione di Santa Maria ad Nives, del 1930, anno nono del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI.

La miracolosa battaglia della Vistola solennemente celebrata in Polonia

Una medaglia commemorativa

VARSAVIA, 7 sera

Tutta la Polonia si prepara a celebrare il X.o anniversario di una grande battaglia della sua guerra di resurrezione, la battaglia detta giustamente il miracolo della Vistola, con la quale le truppe bolsceviche che avevano invaso la Polonia uscivano sbaragliate come per intervento divino ed abbandonarono per sempre il suolo polacco.

A ricordo di questo avvenimento la zecca dello Stato ha coniato una artistica medaglia. Sul diritto raffigura l'effige del Santo Padre che come Nunzio Apostolico in Polonia in quelle tragiche giornate dell'agosto 1920 non volle lasciare Varsavia già minacciata per infondere con la sua presenza coraggio ai difensori ed innalzare preghiere al Signore degli eserciti per la vittoria della buona causa.

Sul rovescio si vede la carta della Polonia consegnati i campi della vittoriosa battaglia contro i bolscevichi che si preparavano alla conquista della Polonia.

L'immagine della Madonna di Czenstochowa al di sopra della carta ricorda Colei la cui intercessione ottenne il miracolo della Vistola alla vigilia della sua assunzione. Il ricavato della medaglia del miracolo della Vistola sarà destinato alle missioni cattoliche.

A questo scopo il comitato invita ad organizzare in tutta la Polonia la celebrazione del miracolo della Vistola. Il giorno scelto per questa bella manifestazione è quello dell'Assunzione della Beatissima Vergine.

Ogni parrocchia od associazione presso cui si svolgerà tale celebrazione ne darà un breve resoconto che sarà inserito in speciale album ricordo che sarà poi donato al Santo Padre il quale prese personalmente tanta parte al miracolo della Vistola e che tanto si occupa attualmente delle sorti della Religione in Russia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Carlo Cremonesi arcivescovo titolare di Nicomedia, suo elemosiniere segreto;

Mons. Michele D'Herbigny, presidente della Pontificia commissione per la Russia;

Mons. Nicola Sebastiani, segretario dei Brevi ad Principes;

Mons. Federico Cattani Amadori, segretario del S. Tribunale della Segnatura;

il Padre Camillo da Torino O.M.C. rettore del Pontificio collegio etiopico.

Nuovo Consultore

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha annoverato fra i consultori della S. Congregazione pro Ecclesia Orientale, Mons. Francesco Luttor.

Il card. Marchetti presidente dell'Opera per la propagazione della Fede in Roma

Con biglietto della Segreteria di Stato S. Santità ha nominato Presidente della Pontificia Opera per la propagazione della Fede e per la provvista di nuove chiese in Roma S. E. il card. Francesco Marchetti Selvaggiani.

Il Capitolo dei Padri della Carità

Ieri nelle ore antimeridiane, presieduto da S. E. il card. Pompilj ha avuto luogo il Capitolo dei Padri della Carità per l'elezione del Padre generale.

Al primo scrutinio ed all'unanimità, nel senso più completo, fu eletto Padre Camillo Martin, superiore della Casa di Sapri e già Vicario generale della stessa Congregazione.

Nelle ore pomeridiane, poi, sotto la presidenza del nuovo superiore generale, fu tenuto un secondo capitolo per l'elezione degli uffici maggiori.

A vicario generale fu eletto Padre Giovanni Principe, a procuratore generale Padre Alessandro Miseriullo, a consultori i Padri Clemente Pernicciari, Camillo Ghebbia e Carlo Gradiri.

La riposizione delle catene di S. Pietro

Domani, venerdì, nella basilica di S. Pietro in Vincoli, avrà luogo la solenne consueta funzione per la riposizione delle catene di S. Pietro.

Alle 18,30, dopo breve discorso del can. Busacchi, si svolgerà la processione per riportare le Catene alla loro custodia sotto l'altare della Confessione.

Vi prenderanno parte, oltre il card. Capotosti, titolare della chiesa, gli abati mitrati che fiancheggeranno la ricca Reliquia, portata a spalle da quattro diaconi, i canonici romani lateranensi che officiano la basilica e i soci del circolo di S. Pietro, tutti sorreggenti torce.

La processione si snoderà per il tempio al canto del « Te Deum » e dopo che l'urna sarà stata collocata nella cripta, il cardinale e gli officianti saliranno all'altare della Confessione ove sarà esposto il Sacramento e cantato il « Tantum Ergo ». Lo stesso Cardinale titolare impartirà la Benedizione eucaristica.

La morte di P. Massaruti

Dopo lunghissima e penosa malattia, serenamente, ieri nel pomeriggio, rese la sua bell'anima a Dio il Padre Carlo Massaruti della Compagnia di Gesù, munito dei conforti di N. S. Religione e di una particolare Benedizione del Santo Padre.

L'apostolato di Padre Massaruti si esplicò precisamente a vantaggio dei soldati di stanza a Roma, facilitando loro il compimento dei doveri religiosi.

Sabato alle ore 9,30 nella Veneranda chiesa di S. Ignazio avranno luogo i solenni funerali praesente cadavere.

Una relazione del Vicario apostolico di Han-Kow

Il Vicariato apostolico di Han-Kow, uno dei tre in cui è divisa la provincia di Hussei, è affidato ai Minori Francescani italiani ed è retto da mons. Massi.

La città di Han-Kow è la capitale e tra le più grandi e progredite della Cina, specialmente in virtù dei nostri missionari e delle suore canossiane che nel Celeste Impero hanno un generoso primato nelle opere eroiche della carità e dell'apostolato fra gli umili.

Da una relazione della visita apostolica compiuta da mons. Massi e inviata al Ministro Generale dell'Ordine minoritico, stralciamo il brano più importante che illustra lo stato della missione prima dei torbidi attuali.

« Nonostante la poco rassicurante situazione di questa provincia, ho potuto compiere la santa visita pastorale in otto sotto prefetture.

Dopo tante tribolazioni e persecuzioni i cristiani hanno con entusiasmo e gioia ricevuto il loro pastore.

I pagani, che già erano convinti della finale distruzione della Religione Cattolica, si sono altamente meravigliati nel vedere come il Vescovo imperturbabilmente andasse ancora a visitare i propri cristiani.

Ho potuto rimarcare che il popolo, eccetto i militari, i comunisti ed i briganti, sono molto deferenti o per lo meno non avversano i missionari e la nostra Religione.

In molte località si ha piena libertà di predicare anche pubblicamente.

Alla vigilia di Natale, per circa 30 km. io e il padre cinese che mi era compagno, fummo accompagnati in trionfo, direi quasi, dai militari, dai cristiani con musica e spari ad una nuova cristianità, a cui fu imposto il nome di Colle della S. Famiglia, ed ove fu benedetta un'artistica chiesa costruita a spese di un ottimo cristiano.

L'importo è stato di più di cento mila lire.

Ora, anche a sue spese, si è dato principio alla costruzione di una casa per suore indigene, ad una scuola e a un dispensario.

Durante la visita, mi sono reso conto delle più urgenti necessità delle singole cristianità. Il mio principale dovere è stato quello di offrire ed accrescere buon numero di scuole, specialmente di catechismo. Il Seminario regionale di San Bonaventura di Han-Kow ha dato entro il primo anno frutti consolantissimi di studi e di disciplina.

La costruzione di questo Seminario che da estranei è considerato il più grandioso in Cina, è costata a questa Missione dollari cinesi 115.000 ».

L'ospedale P. Melotto

Nella sua relazione il vicario apostolico mons. Massi parla del grande ospedale italiano intitolato a Padre Angelico Melotto a Han-Kow.

Il 4 settembre 1893 veniva barbaramente assassinato dai briganti il Padre Melotto dei Frati Minori.

Fu subito ideata, in memoria del martire della Fede, la costruzione di un ospedale che, in proporzioni ridotte, cominciò a funzionare nel 1926 e servì fino all'anno scorso, quando, per la raccolta di maggiori fondi e per esservi stata impiegata l'indennità che il Governo italiano potè ottenere dalle autorità cinesi, venne con grande solennità inaugurato una nuova grandiosa fabbrica fra le più cospicue del genere che esistano in Oriente

Il card. Maffi a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI, 7 sera

E' qui giunto, ospite della Villa S. Camillo S. E. il card. Maffi arcivescovo di Pisa.

I CONTRIBUTI SINDACALI e gli Enti Ecclesiastici

Indebita applicazione

Agli albi municipali sono stati pubblicati recentemente i *Ruoli speciali* per gli anni 1929-1930 dei contributi sindacali obbligatorii a carico della proprietà edilizia, a cura delle Delegazioni Provinciali e Associazioni territoriali della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia.

In detti ruoli sono stati inscritti anche gli enti ecclesiastici: fabbricerie, benefici, Seminari, Mense, ecc. nonchè le Confraternite e Congregazioni, propietari di fabbricati.

E' con stupore che abbiamo rilevato la suddetta applicazione di contributi agli *Enti morali ecclesiastici* essendo ormai noto che tali Enti civilmente riconosciuti e soggetti a speciali discipline giuridiche ecclesiastico-civili di tutela e vigilanza amministrativa sono — per ripetute disposizioni del competente Ministero — equiparati agli enti pubblici esclusi da inquadramento e contributi sindacali in relazione all'art. 3 del R. D. 11 luglio 1928 n. 1130. E' appunto in tal senso che si sono espressi: il comunicato *Stefani* del 12 aprile 1927 pubblicato dalla stampa, la Circolare 11 luglio 1927 n. 2243-169 diretta dal Ministero delle Corporazioni ai Prefetti ed alle Confederazioni sindacali, e le successive disposizioni in risposta ai diversi quesiti proposti direttamente dagli enti ecclesiastici nonchè dalla Federazione del Clero.

Tutto ciò risponde infatti al principio, affermato dallo stesso Ministero delle Corporazioni, che « il sistema sindacale corporativo si propone di assicurare la disciplina degli interessi privati verso lo Stato e non ne occorre l'applicazione quando lo scopo è raggiunto per altra via », ossia con disciplina e regolamenti particolari come nel caso degli enti ecclesiastici specialmente ora in pieno regime concordatario; per il quale regime anzi sono altresì equiparati, gli stessi, particolarmente in materia di tributi, agli istituti di beneficenza e di istruzione esenti da contributi sindacali in forza del accennato art. 3 del R. D. n. 1130 del 1926.

Pensiamo che l'indebita inscrizione nei detti ruoli di contributi sindacali dipenda da errore materiale: nell'avere gli Uffici delle imposte compilato i ruoli riproducendo le ditte dai ruoli della imposta fabbricati senza fare lo stralcio degli enti morali ecclesiastici; errore dovuto anche al fatto che la Circolare 14 febbraio 1930 n 1032 della Direzione Generale Imposte Dirette porta indicazioni semplificative degli enti esclusi dai contributi sindacali per la proprietà edilizia ma non accenna esplicitamente agli enti ecclesiastici.

Legalmente contro la detta indebita applicazione si dovrebbe ricorrere entro il termine perentorio di 30 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo dei contributi all'albo municipale, con istanza in carta semplice diretta al Prefetto.

Un convegno a Bologna

delle Casse Rurali cattoliche

Un notevole gruppo di rappresentanti di Casse Rurali Cattoliche dell'Alta Italia si è riunito ieri a Bologna, per esaminare i problemi riguardanti le Casse stesse, in relazione all'annunciato progetto di legge e all'inquadramento sindacale di questi enti.

La discussione ha messo in rilievo le condizioni essenziali, per la vita e lo sviluppo di questa benemerita forma di piccolo credito, che è legata ad esigenze morali e tecniche caratteristiche, e si è deliberato di illustrare in un'apposita memoria al Governo, il pensiero dei rappreesntanti delle Casse Rurali Cattoliche.

L'*Osservatore Romano* di ieri ha pubblicato, in un notevole articolo sulle opere dell'*Azione Cattolica*, questi importanti rilievi di precisazione:

Una parola speciale vogliamo dire delle opere sociali, suscitate pur esse, con tanta cura e sacrifici, dall'Azione Cattolica, per la attuazione del suo programma di cristiana restaurazione.

E' nota la posizione che queste opere ebbero in passato, ed hanno attualmente, di fronte all'Azione Cattolica. Noi ne parliamo, del resto, anche più avanti, in questo numero medesimo, indicando i rapporti delle Giunte Diocesane verso quelle opere medesime.

Le quali, fino al dopo guerra, fecero propriamente parte, sebbene in una distinta formazione, dell'Azione Cattolica ufficiale. Dall'anno 1919 esse non entrano più nei quadri delle organizzazioni ufficiali e hanno assunto una loro posizione di autonomia nel campo tecnico e amministrativo, non di indipendenza assoluta, poichè con l'Azione Cattolica mantengono ancora rapporti ben definiti, per la parte religiosa e morale del loro programma.

Qui osserveremo solo che l'autonomia e responsabilità tecnica fu loro riconosciuta, nel 1919, per lasciare, nel contrasto e nella concorrenza fra le varie organizzazioni, possibilità di azione e di sviluppo, senza compromettere l'Azione Cattolica, che si riservava di segnare la direttiva morale e dottrinaria. Oggi, non essendovi diverse organizzazioni, ma una sola, con carattere parastatale, le diverse opere — come gli individui — non possono funzionare e lavorare, con valore giuridico, che nell'orbita di questi organismi di diritto pubblico. Come nel 1919, così oggi le opere sociali dell'Azione Cattolica, che non hanno solo una funzione tecnica, e questa subordinano e mettono a servizio di idealità superiori, solo per la parte morale e dottrinaria fanno capo all'A.C.I. Naturalmente gli esponenti delle opere stesse nei consessi tecnici porteranno e discuteranno le questioni relative tenendo presente i principi, le finalità e il carattere della nostra azione, mentre nei diversi organismi continueranno quell' opera di diffusione del pensiero cristiano che è propria dell'Azione Cattolica.

Così l'Azione Cattolica, pur non disinteressandosi dei problemi sociali, a somiglianza e a imitazione della Chiesa di prospetta e li studia in quanto hanno attinenza col suo programma di apostolato religioso e morale, mantenendosi estranea da quanto ha carattere e valore esclusivamente economico.

Perchè l'Azione Cattolica debba interessarsi di queste opere sociali, e perchè debba interessarsene solo da questo punto di vista, noi abbiamo detto e spiegato altre volte su queste pagine. E in merito abbiamo anche riferito e commentato esplicite dichiarazioni e direttive della Suprema Autorità Ecclesiastica. Vogliamo ora, a suffragio di quanto s'è detto di sopra, richiamare una sola testimonianza pontificia, delle più recenti e delle più esplicite. E' contenuta nella lettera di S. S. Pio XI al Card. Segura, Primate di Spagna.

In essa si dice testualmente così: *« Onde togliere ogni motivo di abbaglio, dobbiamo avvertire che le Associazioni le quali, informando la loro attività al programma religioso e morale dell'Azione Cattolica, svolgono la loro opera direttamente nel campo economico e professionale, hanno esse sole, per ciò che riguarda gli interessi puramente economici, la responsabilità delle loro iniziative e dei loro atti, mentre per la parte religiosa e morale dipendono dall'Azione Cattolica a cui devono servire come mezzi di apostolato cristiano.*

« Da ciò risulta evidente che l'Autorità Ecclesiastica non può disinteressarsi di queste organizzazioni, ma deve far sentire anche ad esse il suo benefico influsso, e far sì che si ispirino ai principii cristiani e agli insegnamenti della Chiesa. E così parimente l'Azione Cattolica, mentre profitterà dei frutti che le associazioni economiche possono dare, non mancherà di portare ad esse il suo aiuto ed incremento, mantenendo, una mutua benevolenza e cordiale intesa, e promovendo la mutua cooperazione, con quel grande vantaggio per la Chiesa e l'umana società che si può facilmente immaginare ».

Il nuovo grande Seminario di Venegono inaugurato dal card. Schuster

MILANO, 7 sera

Questa mattina ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo grande seminario di Venegono superiore.

L'inaugurazione che era stata preparata da una dotta ed appassionata lettera pastorale di S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster, ha avuto luogo senza cerimonie particolari. Vi ha presenziato però lo stesso cardinale Schuster con tutti i superiori del Seminario e un buon numero di prelati e sacerdoti venuti da Milano.

I chierici hanno raggiunto Venegono dai vari paesi della diocesi ed hanno subito preso posto nelle camerate e nelle camere predisposte già. Si tratta per ora soltanto dei chierici di teologia e di filosofia, i quali hanno lasciato da qualche tempo il Seminario maggiore di Milano.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una funzione religiosa nella cappellina privata del Seminario durante la quale cerimonia il Cardinale ha parlato ai chierici sui doveri del loro apostolato.

Il Cardinale si è trattenuto a Venegono anche questa sera perchè domani intende celebrare la prima Messa nella cappella del Seminario stesso.

Il trasferimento di una capitale

MOSCA, 7 sera

Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Usbekistan ha deciso di trasferire a Taskent l'attuale capitale dell'Ubekistand Somaskand.

PER ATTENUARE I DOLORI DIGEST[...]

Affinchè lo stomaco possa [...] normalmente le sue funzioni [...] ve, il succo gastrico deve [...] germente acido, ma qualora [...] soverchia acidità queste funzioni [...] gono intralciate e ne risulta [...] tiva digestione. L'acidità [...] fermentzione dei cibi non [...] questa fermentazione produce [...] volta i bruciori di stomaco, [...] la pesantezza, la flatulenza e [...] gestioni difficili e dolorose. [...] dopo i pasti vi sentite questi [...] ri, prendete della Magnesia [...] Questa polvere neutralizza [...] chia acidità, evita la fermentazione [...] tutti i disturbi che ne seguono [...] lita così le funzioni dello stomaco [...] Magnesia Bisurata si trova [...] ta in tutte le Farmacie. La [...] Bisurata non è che un lassativo [...]

CUORE DEBO[LE]

IL CORDIVAL RIVALTA, è un [...] latore del cuore attivissimo [...] terio sclerosi sclerosi renale [...] volari miocardite, affanno, [...] zione e aritmie. Non contiene [...] nè strofanto. Dopo l' uso di [...] gocce di Cordival le pulsazioni [...] diache diventano regolari e i [...] validi, così che il malato si sente [...] levato ed in pochi giorni [...] la fiducia della guarigione a [...] osava più sperare. Ricevendo L. [...] spedisco franco e raccomandato [...] vere **Prof. Dr. P. Rivalta**, Cor[...] **genta, 10 Milano** (109)

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per [...] Bologna e Provincia presso gli uffici [...] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [...] Indipendenza 2 primo piano, tutti i [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [...] BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' [...] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...] tana 4.

Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la tassa [...] nativa dell' 1,50 per cento dell'am[...] dell'avviso col minimo di cent. 90 [...] blicazione e cent. 90 per ogni gruppo [...] inserzioni per tassa in favore [...] di Previdenza dei Giornalisti

Chi non intende dare il proprio [...] so nell'avviso può servirsi delle [...] recapito della Unione di Pubblicità [...] fisso L. 3, valevole per 10 giorni [...] delle Cassette di Recapito presso [...] di Pubblicità del giornale

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [...] affrancate e spedite per posta

Lezioni - Conversazioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 [...]

PENSIONATO S. CUORE PER STUDENTI - Città di Castello [...] - Scuole Elementari - Professionali [...] Tecniche e Ginnasiali - Colonia [...] tana e Marina - Retta varia da [...] alle 200 mensili - Corso acceleratо [...] parazione esami Richiedere [...] gramma.

Affitti - Appartamenti - Lo[...]
Cent. 40 per parola, minimo 10 [...]

AFFITTASI subito villino, 4 [...] cucina, bassi comodi, comodità [...] Rivolgersi Serrazanetti - Borgo [...] gale.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 [...]

VENTISEIENNE alto, bella presenza [...] disposto recarsi ovunque, offresi [...] messo, impiegato, viaggiatore [...] fiore - Malcontenti 15, Bologna.

ALBA

Settimanale Femminile Illus[trato]

SOMMARIO DEL 3 AGOS[TO]

LETTERA SETTIMANALE: [...] *gela Sorgato.*
AGOSTO: *B. Tomatis.*
LA DOLCISSIMA ECO: V. [...] *zei Barbetti.*
DAL LAGO ALLA CASCATA [...] *Angela Maria.*
PICCOLA POSTA: *a. s.*
I RICORDI DI NAPOLEONE FANCIULLO: *G. De Toffol* [...]
IL VARO DI UNA NAVE [...] DUE CUORI: *Emma Carla* [...]
LA PAGINA DE L'AGO: [...] *Tamburi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE [...]
IMELDE: *P. Gaudioso.*
IL NIDO NELL'ALBA: Vol[...] *Chiari.*
AMOR CHE NON SI SPEGNE (Romanzo): *M. M.*
L' ENIGMISTICA PREMIATA [...] *Liveco.*
IN CUCINA: *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. [...] Semestrale L. 8. - Da oggi [...] 31 Dicembre L. 7.

*

Per schiarimenti e numeri [...] saggio rivolgersi alla Direzione [...] di ALBA, Via Mentana [...] Bologna.

Abbonamenti straord[inari] per la villeggiatura

per 15 giorni L. 3[...]
„ 30 „ „ 6[...]
„ 45 „ „ 9[...]
„ 60 „ „ 12[...]

con decorrenza da qualunque [...] L'importo dell'abbonamento [...] sere inviato all' Amministrazione [...] **L'Avvenire d'Italia**, via Mentana [...] Bologna

SANATORIO DI TABIANO

(PROPRIETA DEL COMUNE DI MILANO)
PROV DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA
STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO)
AUTOBUS PER TABIANO

ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE

INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E MERCURIO ECC.

— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO
RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA
L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni

TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE
COMPLETA ASSISTENZA MEDICA

INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (PROV. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari)

Noi, poveri uomini...

Quando usciamo sul prato, fuori della casa, in mezzo al verde dell'erba vediamo il diavolo.

Questo Lucifero o Mefistofele, vestito di rosso da capo a piedi. Rosse le mani, il viso rosso, porta sul capo due lunghe corna nere. La sua faccia è di una stravaganza infernale, con un terribile riso cui si sgrana una feroce dentatura candida. Gli occhi girano, dentro la cornea brillante, fra smorfie minacciose e grottesche. Per un istante, il cuore palpita, non di paura, di sorpresa.

Infatti se c'è un luogo al mondo dove il diavolo non abbia il suo posto è proprio qui. La casa è la vecchia casa avita, rustica e signorile insieme, tutta piena di vecchie stampe del sette-ottocento, tutta impregnata di tradizione dalla gran cucina, affollata di serventi, alla forma dei mobili, al taglio delle stanze. Ci sono corridoi, scale, passaggi che vanno e vengono, sconcertanti per chi è abituato alla disposizione semplice e utilitaria degli esigui appartamenti cittadini. Da tutte le finestre arridono le montagne, le grandi serene montagne che tuttavia scherzano familiarmente con le nuvole. Da tutte le stanze vengono voci alte di bambini, pianti improvvisi che si smorzano con scrosci improvvisi di riso, e richiami affannosi di mamme, e scoppi di voce semiseria di babbi. Il prato è più idilliaco ancora, chiuso tra la facciata della casa e quelle degli edificii secondarii, tutte del candore indescrivibile, caratteristico delle costruzioni della valle verdissima. Dove il prato è contornato da muretti sormontati da ringhiere o cancelli verniciati in verde che danno una straordinaria impressione di semplicità e di candore. Dalla parte della strada, che passa un metro più sotto, il prato è chiuso da un alto e solido muro, dal di dentro sembra appena parapetto, ma che lo difendo completamente dallo spettacolo della vita esteriore, così che la vista scorre fino alle verdi colline, oltre la stretta valle, al di sopra delle quali si affacciano le nude roccie della montagna, rosee verso il tramonto, candide nel meriggio estivo, come ancora coperte di neve. Quella veduta diffonde nell'anima una pace, una casta purità di pensieri, una misurata poesia.

Ora, nella luce incandescente del giorno, in mezzo al prato sta il diavolo.

I bambini non sono punto turbati dalla visione infernale e chiamano famigliarmente «Vittorio» quella personificazione della malignità. Nella loro innocenza, lo strano camuffamento non evoca alcuna ombra di male o di tentazione e, per loro, quello non è altro che Vittorio vestito di rosso, Vittorio che ha insegnato ai più piccini ad esercitarsi alle sbarre ed ad arrampicarsi sui pali. Che egli stravolga gli occhi a quel modo non li sgomenta: egli è capace di ben altro; egli si avvolge con gran disinvoltura una gamba intorno al collo, si passa l'altra sotto l'ascella, si aggomitola tutto, si distende di scatto e muove qualche passo di danza. Le sue pose sono veramente diaboliche ma i piccoli le trovano soltanto ridicole ed essi non esitano ad avvicinarsi a quella grottesca figura che si contorce sul tappeto steso per terra.

Si vede in certi momenti accanto alla vermiglia contraffazione del maligno, la figurina aerea di una bambina bionda, di quattro anni, vestita di trina, che pare una fata in miniatura pronta a spiccare il volo per i regni della fantasia, al di fuori dell'umile realtà delle cose umane.

Quando quell' improvvisazione inesauribile di pose pazzesche e di esercizi strambi ha sufficientemente affaticato i nervi dei grandi e l'allegria del bambini è più insistente della curiosità degli adulti, il diavolo-Vittorio, è pregato di cambiare programma. Egli si dilegua e quando riappare, poco dopo, lo vediamo trasformato in una specie di marinaio, con [illegible] e calzoni bianchi, una faccia bruna quasi infantile, malgrado l'energica truccatura. In un momento si arrampica sul palo, si appoggia con un piede in alto e in quella incomoda posizione, ricomincia gli esercizii, disteso orizzontalmente sul vuoto, contorto, abbandonato, lanciato in un movimento vertiginoso. Un balzo ed eccolo sul trapezio, che ripiglia i suoi giri e i contorcimenti. E' uno spettacolo completo di circo equestre, di cui il bizzarro personaggio fa tutte le spese, e al quale, la presenza degli spettatori per una volta mette fine a tempo opportuno. I parenti, assicurano i bambini, che sarebbe per tutto il pomeriggio.

Fra un esercizio e l'altro serventi e bambini raccontano a episodii la storia di Vittorio. Appartiene a una famiglia del paese, se si può chiamar paese il gruppetto di case di pietra greggia, raccolte ai piedi della chiesa e percorso da viuzze strette e pittoresche. I parenti sono agricoltori, Vittorio pastore: la sua vita è passata tutta a condurre al pascolo le magre vaccherelle paterne per i verdi pascoli che rivestono il piede delle alte montagne. Dove questo funambolo abbia incontrato per la prima volta un circo equestre nella sua breve vita di diciotto anni, nessuna sa dire. Da quale strappo di tendone avrà egli contemplato per la prima volta l'equilibrista sul trapezio o un contorsionista sul tappeto? Che è mai avvenuto nella sua anima a quella vista? Mistero. La sua rustica genealogia nasconde forse qualche goccia di sangue zingaresco, pronto a svegliarsi a un richiamo, ma non ci sono documenti per affermarlo. Certo è che da molti anni, mentre le placide mucche brucavano sui prati di velluto, il loro custode si arrampicava sugli alberi esercitandosi negli esperimenti di equilibrismo più audaci. Le buone bestie dovevano guardarlo con occhi più meravigliati e incomprensivi del solito. Ma un giorno egli abbandonò le mucche, la casa, la famiglia, per seguire la voce irresistibile della sua strana vocazione e fuggì con un circo equestre.

L'avventura durò due giorni appena chè i savii genitori riacciuffarono subito il pastorello capriccioso e lo ricondussero all'ovile. Egli pascola ancora le placide mucche, erra nell'infinita serenità dei monti, vive la vita più pura, più lontana dagli artifici della civiltà. Ma la domenica, con ancor più gioia sua che degli altri, egli diverte i bambini con l'arte che nessuno gli ha insegnato, che è cresciuta in lui come una pianta selvatica in un tranquillo orticello di campagna....

Lo spettacolo è finito ma io non ho finito di riflettere. Per esempio sui vestiti di Vittorio. Dove ha preso, un pastore, il disegno del suo vestito da diavolo? Dove i tratti caratteristici che gli hanno permesso di fabbricarsi con pochi stracci, un costume che, in fin dei conti, fa pensare a un marinaio? C'è dunque in lui perfino un elementare senso coreografico: egli lo dimostra anche in certe pose pittoresche, che ricordano gli spettacoli più moderni di danze così dette, intellettuali. Tutte cose che sono lontane da lui mille miglia: la città più vicina è piccola, rude, graziosamente arretrata sui costumi contemporanei. Un circo equestre più o meno straccione può capitarvi forse una volta all'anno. L'arte lel pastore è insomma una specie di divinazione, e cresciuta spontaneamente, come, non scandalizzatevi, come è sorta in Giotto L'arte del pastore è insomma una gano queste cose? Con l'ispirazione, naturalmente, ma l'ispirazione, questa cosa così grande e misteriosa si capisce che soffii, ventata irresistibile, per dar origine a tutta un'arte come la pittura. Ma che si metta a scherzare con un venticello burlone, per fare di un povero pastorello un famoso funambolo non si capisce assolutamente.

Quando noi, poveri uomini parliamo dell'arte, quella grande, quella venerabile, e gonfiamo la voce e le parole, chissà, con tutto il nostro pensare e fantasticare, in che grossi errori andiamo a perderci!

Sorridiamo del funambolismo di Vittorio e forse, tutte le arti, quelle che più ci appassionano, sono giuochi di funamboli, con i quali noi addormentiamo il pensiero. Io sono triste. Il mondo, il meraviglioso mondo alpestre in cui vivo, mi sembra vuoto e oscuro e solo un riposo meraviglioso discende nell'anima dalla profonda azzurrina serenità del cielo...

Emilia Salvioni

I COMPLEANNI DEI POPOLI

La festa nazionale della Svizzera

BERNA, agosto

Il 1. agosto la Svizzera ha commemorato la data della sua fondazione, avvenuta il 1291, quando tre cantoni Schwytz, Uri ed Unterwald si unirono in confederazione, fissando un solenne patto d'alleanza, che creò il nuovo Stato.

L'atto si conserva negli archivi di Schwytz, insieme a molti altri di valore inestimabile.

Durante lungo tempo esso era a disposizione di tutti i curiosi che se lo passavano di mano in mano con gran pericolo di deteriorarlo.

Ma la carta resistette a tutti i contatti indiscreti; alla trascuratezza de' suoi custodi, agli insulti del tempo. Dà ancor oggi agli svizzeri la prova tangibile dell'antichità e solidità della loro unione!

Schwytz è una piccola deliziosa città col suo palazzo municipale ornato di freschi; le sue vie chiare, la sua bella cornice di orti e giardini tutt'intorno le mura: meritava di essere la custode del patto nazionale!

E ne aveva anche il diritto perchè secondo ogni probabilità fu essa, che con mossa ardita, prese l'iniziativa dell'alleanza, e diffuse tra i contadini e i villici lo spirito d'indipendenza nazionale, contro gli Absburgo.

Le lotte contro l'impero furono lunghe e sanguinanti; ma dopo la battaglia di Morgarten nel 1315, tutti gl'imperiali furono cacciati dalla confederazione Elvetica.

Schwytz si sentì fiera di questa sospirata liberazione, che, riunì intorno a sè regioni che avevano le stesse tradizioni.

Ma le piccole repubbliche ch'essa costituiva, dovettero attendere lungo tempo prima di vedersi aggregate alla Confederazione: Ginevra non fu ammessa che nel 1814.

Rinserrata tra le potenti nazioni, la Svizzera doveva sempre vigilare sulla grande politica europea, e non poteva desiderare di ingrandirsi.

Il patto del 1291 che aveva tracciato la base dell'unione Elvetica, si è paragonato molte volte — si parva licet — a quello della Società delle Nazioni.

Infatti vi si può trovare qualche punto di contatto.

Anche nel trattato svizzero si trova la condizione dell'unanimità per certe decisioni: in caso contrario l'arbitrato obbligatorio.

Se uno tra essi non si sottomette alla sentenza, gli altri si legano automaticamente contro di esso, anche nel caso che la questione controversa non li riguardi direttamente.

Per il resto ogni Stato conservava la sua sovranità.

I tempi sono cambiati! Il federalismo si è evoluto: la sovranità dei cantoni si è attenuata: il potere centrale ha preso un'estensione sempre più grande: domina il centralismo.

La Svizzera tuttavia non rinnega le sue origini e la Costituzione del 1874 che attualmente la regge si ispira ancora alle antiche tradizioni dei pastori che la fondarono.

I confederati sanno bene che il giorno in cui il loro Stato fosse uno Stato unitario — e l'esperienza fu tentata — la sua indipendenza sarebbe compromessa e — l'unione —o paradosso! — delle diverse stirpi, libere oggi di agire secondo i loro costumi, correrebbe grave pericolo.

Dobbiamo notare una cosa interessante: la celebrazione della festa nazionale svizzera è relativamente recente.

Se Ginevra commemora dal 1603 la vittoria riportata l'anno prima contro le truppe spagnole assoldate dal duca di Savoia; se altri cantoni celebrano essi pure l'anniversario glorioso della loro storia, quello del 1. agosto non è festeggiato in tutta la Svizzera che dal 1891.

Questa celebrazione non ha nulla dello splendore e dello sfarzo che hanno in altri paesi simili feste: non si sospende il lavoro, perchè si è creduto contrario allo spirito dei fondatori della Confederazione di trasformare in un giorno di ozio e di vanità quello che fu, nell'austerità della storia passata, punto di partenza di un lavoro accanito, tenace, paziente che si concluse nella formazione del popolo svizzero.

Come si può ben immaginare, non sono mancati i discorsi, molti discorsi sulle piazze pubbliche, e si sono tenute cerimonie religiose nei templi. Verso sera han suonato le campane, tutte le campane della Svizzera contemporaneamente rispondendosi di valle in valle, di città in città, mentre, in memoria dei fuochi d'allarme dei padri in pericolo, sulle creste delle montagne o nel cuore delle città si sono accesi i falò, evocanti il ricordo della veglia d'armi degli antenati.

E c'è un altro costume: il 1. Agosto, sotto gli auspici del Consiglio Federale, si fa in tutti i paesi una vendita di cartoline postali e d'imagini, a profitto d'un'opera di pubblica utilità.

Qualche anno si pensò ai vecchi poveri, qualche altro ai giovani. Il profitto della vendita del 1930 lo si è devoluto alle scuole svizzere in paese straniero.

Così si afferma una solidarietà che non è di parata, che si perpetua di generazione in generazione. Le forme sono semplici, ma a considerarle bene hanno una profonda grandezza.

Alberto Mistrali

UN ESPERIMENTO DISASTROSO

La fretta dei pompieri di Adelsho

(Nostro servizio particolare)

KOWNO LITUANIA, 7 agosto

(*S. I. C.*) — L'eccessiva fretta dei pompieri volontari della città di Adelsho a sperimentare una nuova pompa da incendi ha causato la distruzione di più di cento case mettendo in mezzo alla strada un migliaio di persone.

L'apparecchio era stato dato ai pompieri dal Consiglio Comunale. Appena ne furono in possesso dopo settimane e settimane di paziente aspettativa, i bravi pompieri indossarono le loro brillanti uniformi e si misero al lavoro. Troppo impazienti per aspettare un vero incendio essi dettero fuoco ad una vecchia capanna e fieri ed orgogliosi misero in opera la nuova pompa. La disgrazia volle che mentre l'incendio della capanne era al [illegible] massimo, si alzasse un legger venticello. Diecine di case furono distrutte prima che i troppo zelanti pompieri riuscissero a spegnere il fuoco.

IL TRICOGRAMMA

Un parassita che uccide un parassita

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 agosto

(*S. I. C.*) — Per la distruzione dei parassiti delle piante un professore della Università di California ha trovato che non vi è nulla di più efficace che un altro parassita chiamato «tricogramma». Esso è specialmente efficace contro i parassiti degli agrumi: ed ha il vantaggio di non essere nemmeno molto costoso, perchè con 200 lire se ne produce un milione, capaci di fare strage dei parassiti che sinora infestavano enormi estensioni di piantagioni di aranci e limoni.

PER VESTIRCI IN FRETTA

Le autogiarrettiere

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 agosto

(*S. I. C.*) — I tentativi compiuti in America, allo scopo di liberare gli uomini dai fastidiosi abiti convenzionali, hanno dato luogo alla invenzione di un ingegnoso sistem di autogiarrettiere che fanno parte delle calze. Queste giarrettiere sono costituite da una striscia di elastico sottoposto ad un'apposita preparazione, largo tre centimetri e mezzo che chiude l'alto della calza. Le autogiarrettiere permettono agli uomini di vestirsi più rapidamente. Infatti è stato stabilito che esse risparmiano almeno [illegible] minuti di tempo che si perdevano per trovare e fissare alle calze quelle di vecchio tipo.

Cunningham è sano e salvo nell'isola di Flores

BATAVIA, 7 sera

L'aviatore australiano Cunningham, che era atteso a Bima e sulla cui sorte si erano destate preoccupazioni, è stato ritrovato sano e salvo sulla costa dell'isola di Flores, dove aveva dovuto atterrare martedì. (Radio Stef.).

GLI INGLESI, GLI INDIANI e la relazione Simon

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 agosto

(*S. I. C.*) — Quando si esamini obiettivamente la situazione indiana, non c'è da stupirsi che la relazione della Commissione Simon sull'India, frutto di due anni di studi sul posto, di minute indagini e di attenta compilazione, eviti di accennare alla possibilità di concedere all'India quella piena autonomia e indipendenza che Gandhi ed i suoi seguaci chiedono.

Nel secondo volume della relazione, quello contenente le conclusioni, si trovano delle frasi accademiche esprimenti la pia speranza che un qualche giorno nel futuro molto indefinito gli Indiani britannici raggiungeranno la piena maturità politica necessaria per qualche forma di governo autonomo: ma si capisce chiaramente che nonostante queste belle frasi, l'Inghilterra ha l'intenzione di continuare a governare l'India, almeno sino a quando una forza superiore non la caccerà di là.

Se non fosse altro questo impegno morale il governo britannico lo ha contratto con i capitalisti del proprio paese che hanno investito abbondantemente i loro denari in India dal giorno nel quale, al 31 dicembre 1600 la Regina Elisabetta autorizzò la formazione di una compagnia per le Indie Orientali britanniche. Sebbene non esistano dati ufficiali circa l'ammontare degli investimenti inglesi in India, pure da calcoli fatti da finanzieri eminenti si può giungere alla conclusione che gli inglesi hanno investito nell'India turbolenta delle cifre veramente astronomiche. Si tratta infatti di qualcosa come sei mila miliardi.

Per quanto possa apparire incredibile questo ammontare, bisogna pensare che rappresenta l'accumularsi di investimenti durante tre secoli e trent'anni, investimenti che sono naturalmente andati crescendo in proporzione geometrica. Non dimentichiamo che quasi tutto ciò che esiste in India di civiltà e progresso è stato fatto con capitale inglese: sia con fondi dello stato che con capitali privati. Per esempio le banche, le compagnie di navigazione, le ferrovie, gli impianti di irrigazione, le piantagioni di iuta, la coltivazione del cotone, e in parte anche la filatura e tessitura del medesimo, insomma tutto ciò che rappresenta un'attività finanziaria.

Vero è che non si tratta di una opera di beneficenza, ma al contrario di investimenti industriali puri e semplici, i quali vennero fatti per ricavarne un interesse; ma è appunto per proteggere codesti giganteschi investimenti e per assicurare che l'interesse possa continuare a venire corrisposto che le baionette britanniche sono mantenute in India.

Nel 1928 una relazione compilata da una conferenza di tutti i partiti indiani affermava che «un governo autonomo era impossibile se questo non disponeva di un proprio esercito, esclusivamente indiano». Ma la relazione Simon non sembra concepire che la protezione dei seimila miliardi di investimenti inglesi possano venire lasciati alla sola protezione di un esercito puramente indiano. Al contrario la relazione dice che il pericolo di disordine in India è costante e dubita che un esercito puramente indiano riuscirebbe ad evitare il pericolo di una invasione dal famoso passo Khyber. E aggiunge che per lunghissimi anni l'esercito incaricato di difendere l'India dovrà avere un notevole elemento inglese, con truppe di ogni arma, un gran numero di ufficiali e tutti gli alti comandi.

Il programma del congresso delle scienze che avrà luogo in settembre a Trento

ROMA, 7 sera

La Società Italiana per il progresso delle Scienze ha concretato il programma per la XIX Riunione che avrà luogo nella Venezia Tridentina dal 7 al 14 settembre, nel Castello del Buon Consiglio in Trento, il senatore Guglielmo Marconi terrà in una riunione plenaria del Congresso il suo discorso sul tema: «Fenomeni accompagnanti le radiotrasmissioni». Il discorso inaugurale a Bolzano sarà tenuto dall'on. prof. Pietro De Francisci, sul tema: «Il centenario del Digesto».

Interessanti rapporti a classi riunite terranno S. E. Bottai, l'on. De Stefani, il sen. Fedele, il Padre Gemelli, S. E. Parravano, il gen. Porro, S. E. Paribeni, l'on. Gentile, S. E. Fermi, l'on. Rava, S. E. Severi, S. E. Acerbo, in un rapporto di classe, si occuperà della coltura del cotone in Italia.

L'esposizione di Namur

Meravigliosi tesori

PARIGI, 7 sera

Un'esposizione di tesori d'arte della provincia di Namur si è aperta il 15 luglio e durerà sino al 15 settembre. Quella provincia è una delle più ricche del Belgio di tesori d'arte religiosa. Ma, a parte il tesoro della cattedrale di Namur, in cui brilla la ricca corona d'oro e di perle che fu donata, nel tredicesimo secolo, dall'imperatore Baldovino di Costantinopoli, si ignorano ricchezze disperse ai quattro angoli della provincia e per così dire, invisibili. Il Museo diocesano, attiguo alla cattedrale, considerevolmente ingrandito, custodisce quell'opulento complesso di oggetti di oreficeria antica. Vi si ammira il meraviglioso tesoro delle suore di Nostra Signora, a Namur, celebre per i capolavori del frate Hugo, che i conoscitori classificano fra i grandi artisti in materia di oreficeria di altri tempi. Il simpatico artista fece, al principio del tredicesimo secolo, per il monastero di Aiguies, sulla Sambre, una copertura di evangeliario e diversi reliquari di un lavoro squisito. Il frate Hugo fece scuola colà, come l'attesta la superba croce di Wahourt, di dimensioni eccezionali, delicatamente lavorata con arte d'oreficeria. Per inquadrare quei gioielli, che non sono stati riuniti da lungo tempo, l'esposizione di Namur mostra belle statue in argento, del migliore stile, le sole della fine del tredicesimo secolo esistenti nel Belgio: reliquari del Rinascimento, come quello di S. Fugge di Andenne: busti reliquari molto decorativi: una scelta di vasi sacri dovuti all'ingegno vario di orefici di Namur, di Liegi e fiamminghi, dal sedicesimo secolo al 1800.

La disoccupazione in Isvizzera

BERNA, 7 sera

Secondo la statistica federale dell'industria, delle arti, dei mestieri e del lavoro, il numero delle domande di lavoro era, alla fine del mese di giugno, di 9002 contro 9545 alla fine di maggio e 4399 alla fine del giugno 1929. Il numero delle offerte di lavoro era alla fine di giugno 3341 contro 4042 alla fine del maggio 1930 e contro 5516 alle fine del giugno 1929.

Le domande di lavoro sono diminuite in tutti i gruppi professionali, particolarmente fra i manovali, i metallurgici, i tessili, ecc. Le domande di lavoro continuano ad aumentare, invece, nell'industria degli orologi.

L'"Ersatz Preussen„ varato dai cantieri di Kiel

LONDRA, 7 sera

Gli ambienti navali inglesi sono preoccupati dal prossimo varo tedesco, nei cantieri di Kiel dell'*Ersatz-Preussen* di cui fu cominciata la costruzione due anni sono e che, a detta degli esperti, sorpassa di molto l'incrociatore di 10.000 tonnellate munito di cannoni di 8 pollici, che è il tipo modernissimo delle flotte di tutto il mondo.

Anche la costruzione di otto incrociatori del tipo *Giovanni delle Bande Nere* per parte dell'Italia è causa di inquietudini all'Inghilterra.

Queste navi, malgrado uno spostamento di sole 5.250 tonnellate, sono così rapide e potentemente armate da sorpassare i più forti capi-flottiglia francesi. Essi sono armati di 8 cannoni da 6 pollici, da 4 cannoni antiaerei e di tubi lancia-torpedini.

I loro motori sviluppano 95.000 cavalli e raggiungono una velocità di 37 miglia all'ora.

L'*Ersatz-Preussen*, a quanto assicura il corrispondente navale del *Daily Telegraph* è munito di grandi perfezionamenti. Possiede un sistema di difesa al disopra della linea d'immersione e un sistema di difesa contro i gaz. I suoi cannoni possono tirare con un ritmo di 4 salve al minuto: uno dei suoi motori Diesel pesa meno di 9 chili per unità di HP, mentre i più leggeri motori navali conosciuti pesano ciascuno 75 chili per unità. E non è tutto.

L'*Ersatz-Preussen* può contenere nella stiva, tanto combustibile da poter fare un viaggio di 10.000 miglia alla velocità di 20 nodi all'ora. Nessuna nave può rivaleggiare con lui: la sua velocità può raggiungere i 26 nodi all'ora, e, coi motori a bassa velocità può percorrere 18.000 miglia senza toccare alcun porto.

Gli incrociatori inglesi, ultimo tipo, possono toccare un raggio di 10.4000 miglia, ma per far ciò devono ridurre la velocità a 13 miglia all'ora.

L'Ammiragliato Britannico è dunque convinto che un fattore nuovo sta per entrare nella strategia navale moderna.

L'*Ersatz-Preussen* è infatti troppo potente per temere qualunque incrociatore e troppo rapido per aver paura di una corazzata.

Una volta applicato il trattato di Londra, la flotta britannica non disporrà che di tre incrociatori da battaglia.

Re Giorgio vince la gara di cutter

LONDRA, 7 sera

Il cutter da corsa del Re «Britannia», comandato personalmente dal Sovrano, ha riportato in questo pomeriggio la sua duecentesima vittoria nel Solent, dopo una corsa condotta con ottimo stile. La vittoria del «Britannia» ha dato occasione a una frenetica dimostrazione all'indirizzo del Re da parte degli spettatori.

La crisi nell' industria delle sigarette

BERNA, 7 sera

La crisi che si fa sentire in tutto il mondo e che si accentua sempre più senza che si possa prevederne la fine, fa sentire la sua influenza sfavorevole anche sull'industria della sigaretta, nel senso che si fuma meno e, per di più, sigarette di minor prezzo.

A parte qualche eccezione, finora non sono stati licenziati operai dalle fabbriche svizzere, ma è poco probabile che la mano d'opera oggi impiegata possa essere mantenuta fino alla fine dell'anno. In particolare, le fabbriche di sigarette orientali non raggiungeranno che con grande fatica la cifra delle vendite delle scorse annate e fino a tanto che la situazione non sarà migliorata non si prevede nessun aumento di produzione.

UNA TARDA PRONIPOTE DELLA PILA

La più grande centrale del mondo

NEW YORK, agosto

Il consumo dell'energia elettrica va sempre più aumentando in tutti i paesi del mondo, e porta un tal dispendio di carbon fossile, quando la elettricità vien prodotta da officine termiche, che è evidente lo sforzo, per economia, di utilizzare il più possibile le sorgenti di energia idraulica, anche quand'esse presentano, in seguito alla mancanza di regolarità, serie difficoltà di messa in opera.

E' proprio questo il caso di Conowingo che la Philandelphia Electric C.e ha costruito sul fiume Susquehanna e che è la più potente centrale idro-elettrica del mondo.

Il corso d'acqua è il più importante degli Stati Uniti, che va a gettarsi nell'Atlantico. La sua lunghezza è di 850 Km. Fornisce le acque di un esteso bacino la cui superficie è di 71.500 km. quadrati. Ma il suo corso è estremamente irregolare. Le piogge variano da una stagione all'altra e da una regione all'altra di modo che i periodi di piena si hanno in vari mesi dell'anno e sono impossibili a prevedersi. Fino all'ottobre 1929 la maggior crescita delle acque raggiunse 21.000 metri cubi al secondo, mentre al momento del più basso corso, si è potuto stabilire una portata di 61 metri cubi d'acqua al secondo (e questo in quarant'anni di osservazioni).

Con simili differenze di portata è impossibile ottenere una produzione regolare di corrente. E pur creando, così come è stato fatto, un vasto bacino, l'utilizzazione dell'energia prodotta sarebbe stata molto difficile se non si fosse potuta ottenere anche una interconnessione con le centrali termiche appartenenti alla stessa Società. Grazie a questa creazione di una specie di fondo comune si arriva invece, ad ottenere dall'installazione, il massimo possibile.

Infatti durante i periodi di piena l'officina di Conowingo funzionerà in piena carica e fornirà tutta l'energia necessaria: le centrali termiche interverranno soltanto in caso di bisogno; nei periodi di massima magra le macchine termiche assicureranno il consumo normale, mentre l'officina idraulica accumulando tutta la portata del fiume nel suo serbatoio porterà il supplemento necessario nelle ore delle massime richieste.

La chiusa e l'officina sono posti a 10 km. circa dalla foce del fiume, nella baia di Chesapeake, poco lontano dal paese di Conowingo che ha dato loro il proprio nome. Il fiume scorre, in questo tratto, fra colline di pietra granitica che permettono di stabilire una chiusa regolatrice.

La chiusa ha una lunghezza di 1.450 metri. Comprende una coscia di ponte sulla riva sinistra, seguito da uno scaricatoio d'acqua di 685 metri che comprende 50 piccole chiuse, poi di un secondo scaricatoio con tre chiuse automatiche e, infine, verso la riva destra, una costruzione nella quale ha sede l'officina.

Le cinquanta piccole chiuse del primo scaricatoio sono manovrate per mezzo di un ponte girevole: possono essere o completamente chiuse, o completamente aperte, ma non possono sostenere una posizione intermedia. Sono chiuse in periodo di magra e aperte in periodo di piena.

Le chiuse servono a regolare il livello dell'acqua.

La chiusa è costruita completamente in cemento. Per dare l'elasticità necessaria, comporta dei punti di dilatazione in cui la impermeabilità è data da fogli di rame ricoperti di una composizione plastica a base di asfalto.

Questa diga costruita attraverso il fiume ha per conseguenza il rialzo del livello il quale è a 33 m. al disopra del livello del mare (il canale di fuga è a sei metri, il che procura una altezza di cascata utilizzabile di 27 metri circa) e la formazione di un lago artificiale di 23 km. di lunghezza che copre una superficie di 3.630 ettari. Un ponte, parecchie strade, una ferrovia ed il paese di Conoingo sono oggi ricoperti dalle acque.

La stratta ferrata fa un giro di 27 chilometri. Le vie sono state ricostruite al di là dei limiti del lago, e quella che traversava il fiume, la si è fatta passare oggi sulla chiusa.

L'officina è costruita in modo da poter contenere undici turbo-generatori di 54.000 cavalli ognuno (40.000 kw).

Attualmente ve ne sono installati sette, producenti 378.000 cavalli. Ognuna di queste turbine assorbe 160 metri cubi d'acqua per secondo ed ha 82 giri circa al minuto, ciò che è un regime abbastanza lento. La parte fissa pesa 136 tonnellate e la mobile 72.

Un alternatore è accoppiato direttamente a ogni turbina, la sua potenza è di 40.000 kw: esso ha un diametro di— 11 m .e 5 e pesa più di 500 tonnellate.

La corrente fornita da tale alternatore è trifase a 13.800 volts, elevata, dai trasformatori, alla tensione di 220.000 volts per essere trasmessa a Filadelfia dove si unisce a quella prodotta dalle centrali termiche.

Quando tutte la macchine saranno a posto, l'officina di Conowingo sarà la più potente centrale idroelettrica degli Stati Uniti e anche del mondo intero, (440.000 kw).

Tale com'è adesso può fornire, durante l'anno, più di un miliardo di Kilowatts — ora, e quando sarà finita, essa permetterà di economizzare ogni anno 750.000 tonnellate di carbone.

La costruzione di questa centrale ha presentato molte difficoltà, tra cui in particolar modo la manovra delle valvole, che ha dovuto essere studiata con cura perchè non esistevano ancora apparecchi di dimensioni adeguate.

Ma l'impresa è stata condotta a buon fine in un tempo breve: cominciate nel 1926, la chiusa e l'officina erano terminate dopo due anni, poichè dal 1.o marzo 1928 due turbine erano al posto e funzionavano normalmente.

Questo risultato è dovuto in gran parte all'organizzazione del lavoro, spinta in America a un alto grado di perfezionamento.

I soddisfacenti risultati di una nuova cura della tubercolosi

VIENNA, 7 sera

Il medico primario d'un ospedale di Budapest, dott. Stefano Jankso, ha tenuto all'Accademia di medicina della capitale ungherese un'interessante conferenza, comunicando i risultati eccellenti ottenuti da una sua nuova cura della tubercolosi Lo Jankso ha iniettato ai pazienti un siero ottenuto dal loro stesso sangue e su 114 casi, ad eccezione di tre, gli effetti sono stati miracolosi. Nello spazio da uno a sei mesi gli ammalati non ebbero più febbre e le parti intaccate dei polmoni risanarono. Alcuni specialisti di Budapest ritengono che non si possa per il momento pronunziare un giudizio definitivo sulla cura dello Jankso dovendosene controllare l'effetto nel corso del tempo. Si è anche osservato che simili procedimenti sono già in uso presso alcune cliniche italiane, tedesche e francesi, senza che si siano finora raggiunti successi positivi.

I tentativi per utilizzare la potenza termica dei mari

BRUXELLES, 7 sera

Giorgio Claude ha annunziato all'Accademia delle Scienze a Bruxelles, la sua partenza per Cuba il 19 agosto prossimo per riprendere le sue esperienze sulla potenza termica del mare.

L'illustre scienziato spera di condurre a termine il suo tentativo in tre anni. In seguito al quale spera di poter utilizzare la potenza termica dei mari come sorgente d'energia elettrica, in prossimit di Dakai, dove le acque profonde permettono la possibilità d'impiantare una officina elettrica, in prossimità di Dakai, dove le

Fino ad oggi, le esperienze di Giorgio Claude sono costate 30 milioni di franchi.

In questa somma sono compresi i due milioni e mezzo di danni causati da un atto di sabotaggio di cui fu vittima la officina di Cuba or è qualche mese.

Ma le somme necessarie, per quanto grandi, non spaventano lo scienziato che spera di poter dare all'umanità una sorgente di ricchezza superiore a quella di qualunque officina terrestre.

Interrogato sull'opportunità di sfruttare questa sua invenzione sulle coste francesi, Giorgio Claude ha dimostrato l'inutilità di un tentativo simile Per ora i suoi sforzi sono tutti concentrati sull'esperienza di Cuba, attorno alla quale sarà esercitata una più stretta sorveglianza.

Cronache di libri

ANTONIO VISCO — *Le Case in condominio* - Stamperia Reale, Roma, 1930. Parte I.a e II.a. Pag. 256. L. 12+14.

Il versatile, laborioso ed acuto A. tratta delle case in condominio, nel senso (secondo un'accezione comune) di case divise in vari appartamenti appartenenti a proprietari diversi. Il libro «non ha — secondo si esprime l'A. stesso — pretese dottrinarie, nel senso di creare nuove teorie dedicate al godimento intellettuale dei giuristi puri, ma ha una finalità essenzialmente pratica, dovendo servire anche agli uomini d'affari, per trovarvi i principii sicuri e concreti onde risolvere le questioni che loro capitano p. 7». La grande importanza economico sociale dell'argomento è ben nota, ma insufficiente è la regolamentazione legislativa. Poche e frammentarie sono le norme e alla meglio supplisce l'interpretazione. Ma ciò non basta, e lo dimostra il moltiplicarsi di «regolamenti di condominio» che irretiscono la proprietà e presentano pericoli di abusi (cfr. p. 9). Un intervento legislativo sembra più che opportuno, necessario. Originale e interessante, e pertanto degna d'esame, è una visione sindacale di una parte della complessa materia. Bisogna conciliare interessi contrastanti, superare prevenzioni e diffidenze armonizzare diritti di uso cozzanti nel loro esercizio. Occorre un principio d'autorità per frenare gli abusi e l'anarchia. E il Visco (sensibile all'influenza potenziale del principio corporativo nel diritto privato) propone:

1) un amministratore obbligatorio negli stabili con oltre 3 proprietari nominato o dalla maggioranza o dall'Assoc. sindacale della proprietà edilizia; 2) un regolamento di condominio tipo con speciali norme per ogni grande città (come vi sono i contratti collettivi); 3) una commissione conciliativa scelta dalla Ass. sindacale edilizia, cui le parti possano e debbano rivolgere le loro istanze prima di adire il magistrato (a somiglianza di quanto avviene per le controversie sul lavoro) (cfr. p. 111 ss.).

De jure condito il Visco propende per una interpretrazione progressiva «considerando la norma come distaccata dalla volontà del legislatore che l'ha emanata e cercando di adattarla invece ai bisogni e alle esigenze cui deve dare soddisfazione» (p. 11). Ricorre pertanto ampiamente alla giurisprudenza. Nella prima parte la condizione giuridica del suolo, delle mura, del tetto e delle sopraelevazioni. Nella seconda parte è trattata la disciplina giuridica dei rapporti fra i condomini circa l'esercizio dei diritti e la ripartizione delle spese. Nella terza parte si tratterà dei regolamenti di condominio.

* * *

FELICI VINCI — *Introduzione al metodo statistico.* Cedam-Milani, Padova, 1930, Pp. 202. L. 25.

Il valente prof. Vinci, ordinario di statistica nella R. Università di Bologna, raccoglie in questo recentissimo volume le lezioni impartite nell' ex decorso anno accademico. Poichè — spiega l'A. — per esigenze didattiche, il lato formale del metodo è stato ridotto al minimo, il volume si rivolge anche alle persone di coltura generale, cui interessi, nell' attuale risveglio della statistica italiana, conoscere per via elementare i fondamenti della metodologia statistica. E' assai da dubitare però che il libro possa facilmente essere inteso in quelle non poche parti nelle quali si fa ricorso al metodo matematico, da coloro che forse hanno dimenticato anche quel po' di matematica studiata nelle scuole medie... largo posto è dato, comunque, alle applicazioni. Gli esempi, che si voglion prospettare son ricavati quasi completamente dal campo economico, demografico, antropologico.

* * *

GIOVANNI ALLEVI — *Il tabacco* - Istituto edit. scientifico Milano 1930. Pp. 212. L. 30, con illustrazioni.

Il tabacco nell' agricoltura, nella patologia, nella legislazione e nell'igiene è il tema trattato dal prof. Giovanni Allevi, docente di patologia del lavoro nella R. Università di Milano, a complemento della serie di pubblicazioni di medicina sociale. Molto si è parlato sin qui dell'alcool e mai, o quasi mai, del tabacco. Purtroppo, constata l'A, il vizio del tabacco si va estendendo alle donne e ai fanciulli, che, per la loro speciale natura, hanno delle fragili barriere da contrapporre all'intossicazione. Il problema ha quindi aspetti di gravità sociale e l'opera dell'Allevi pertanto riuscirà interessante. Ma quanto spiace, pur in un rapidissimo sfogliar del libro, leggere a p. 142: «Caratteristica dell'ignoranza è la mancanza di previggenza che fa sacrificare all'oggi il domani e rinverdisce la leggenda (?!) di Esaù il quale vende per un piatto di lenticchie i diritti della prima genitura». Anche se, disgraziatamente, non si sente *cum Ecclesia* nelle Sacre Scritture, non si potrebbe aver rispetto della fede e dei fedeli, specialmente in libri nei quali non sarebbero mancandone anche l'occasione da aspettare menomamente offese per l'argomento trattato?

(f. p.)

* * *

Avv. EDMONDO TEDESCHI: Il Rytmus «Adoro Te devote» di S. Tommaso d'Aquino (Bologna - Tip. Luigi Parma).

Che un avvocato di professione si occupi di proposito anche — d'esporre e commentare gli inni eucaristici di quel Santo che per eccellenza è il teologo e il poeta dell'Eucaristia, è un fenomeno abbastanza raro e inusitato, massima poi se l'esposizione sia fatta non solo con quella lucidità, sicurezza e precisione, di linguaggio che caratterizzano gli scritti degli uomini di legge, ma anche con sentimento vivo di schietta e profonda pietà religiosa. Eppure questo è il caso nostro, perchè l'egregio Avv. Tedeschi ha fatto quello che autentici Dottori in divinità sarebbero imbarazzati a fare con altrettanta perizia, unzione ed efficacia, così da fornirci dell'«Adoro Te devote» un commento non solo teologicamente ortodosso, ma anche vibrante di fede ardente e pervaso da un'onda di vigoroso ascetismo. Egli è felicemente riuscito a interpretare e a cogliere lo spirito genuino di quell'inno e a prospettarlo nella sua vera luce di affettuoso colloquio dell'anima con Dio, e a scoprirne e a farne gustare le caste bellezze le intime armonie e la edificante pietà.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La nuova chiesa di Lanzè

che sarà benedetta domenica dal Vescovo

Lanzè: poche case intorno a un vecchio campanile che spande il canto dei suoi tre bronzi di recente fusione su una distesa verde di prati, dove non giunge la polvere della strada trevigiana e dove passano, con l'impeto frenato dalla stagione, le acque del Tesina. Angolo tranquillo del territorio comunale di Quinto vicentino che con la grazia agreste dei suoi filari d'alberi delle sue aie bionde ancora di frementi par fatto apposta per un riposo Virgiliano: infatti più di qualche famiglia patrizia aveva scelto un giorno questo paesetto per gli ozi estivi ed autunnali. Una bella villa che sorge nel centro dell'abitato dà un'idea di triste abbandono. I «signori» non tornano più da molti anni ed oggi il nobile edificio conserva la sua dignità soltanto all'esterno: dentro è un'abitazione rurale che non ha più le memorie aristocratiche di un tempo. Se Lanzè è rimasta per la giurisdizione civile niente di più di una minuscola frazione, per l'amministrazione ecclesiastica figura parrocchia da quasi un secolo. L'importanza riconosciutale — nonostante il numero modesto dei fedeli (600 anime) — allorchè lasciò la categoria delle Curazie mancava finora, si direbbe, di un segno esterno.

La chiesetta che dopo l'ampliamento di diciott'anni addietro misurava 17 metri di lunghezza e 7 di altezza, aveva l'aspetto di un oratorio privato più che di una parrocchiale.

Ma finalmente una solenne sanzione viene ad inorgoglire legittimamente parroco e parrocchiani con l'inaugurazione della nuova chiesa che il Vescovo benedirà domenica 10 corr. E' una bella chiesa di cui Don Giovanni Stefani — pastore zelantissimo — e la generosa popolazione hanno diritto di andar fieri perchè è costata loro una somma ingente di sacrifici, di attività, di denaro.

Pensate: 600 anime, cioè approssimativamente un centinaio di famiglie, si sono impegnate di dare, e in gran parte hanno già dato, qua si trecentomila lire (tanto è costata la nuova chiesa; senza contare le opere gratuite o semigratuite e senza dire che nella costruzione è stato utilizzato quasi tutto il materiale ricavato dalla vecchia chiesetta abbattuta). Bravi, dunque, i parrocchiani di Lanzè che hanno saputo largheggiare nei contributi ad onore di Dio; e bravissimo Don Giovanni Stefani che con le sue Sante ed instancabili industrie è riuscito ad ottenere così tanto da così poco. Egli, con l'inaugurazione del nuovo Tempio, che potrebbe far invidia a paesi ben più grossi di questa borgata di campagna, corona nella forma più lodevole oltre quindici anni di operoso e fecondo parrocato.

* * *

Ma bravo anche l'architetto; anzi, per quanto riguarda il monumento sotto l'aspetto artistico, bravo sopratutto l'architetto, il cav. Ferruccio Chemello. Non vi è vicariato della nostra diocesi dove non esista qualche opera che porti l'impronta della sua sesta che ha avuto ed ha momenti veramente geniali. Anche vicinissima a Lanzè si può ammirare una chiesa da lui disegnata: quella di Bolzano vicentino.

L'architetto Chemello, che ha saputo in un primo tempo ridestare tante simpatie verso lo stile romanico innestandovi elementi originali di concezione moderna, sa anche staccarsi dalle linee preferite che a lungo andare non possono non apparire in una luce troppo uguale e monotona. La chiesa di Lanzè segna, se non andiamo errati, un nuovo passo in questa liberazione dell'egregio artista concittadino dalla soggezione dello stile prediletto.

Essa si presenta imponente con la adorna, biancheggiante facciata — alta 22 metri e larga m. 14.50 — dietro la quale si prolunga per 34 metri la navata e l'abside con uno sviluppo e un movimento di masse e di linee perfettamente armonici.

Elementi romanici come l'apertura delle finestre a trifora affiorano leggiadramente nelle linee architettoniche della chiesa che arieggiano con la leggiadria dei capitelli i caratteri del Rinascimento. Un bel portale, lievemente sporgente con due colonnine, si apre al centro del primo dei tre corpi in cui si suddivide orizzontalmente la facciata. Nel secondo campeggia, tra le lesene, un finestrone a tre fori, a forma di mezzaluna, da cui splendono le vetrate artistiche dell'ottimo Sandon di Vicenza che ha provveduto i graziosi vetri colorati alle altre venticinque finestre che innondano di una luce festosa l'interno della chiesa. In alto, alle estremità del corpo centrale della facciata, sono le statue dei SS. Pietro e Paolo, scolpite vigorosamente in pietra berica da Morseletto (uno degli artigiani concittadini che ha partecipato con onore alla mostra d'arte decorativa di Monza) come quelle dei compatroni San Giuseppe e San Gaetano che dominano dal timpano sovrastante, al vertice del quale s'alza una grossa croce marmorea.

Una nota di sobria ricchezza è data alla facciata dalla profusione della bianca pietra dei colli Berici, largamente usata anche per le colonne e i capitelli e altre parti dell'edificio all'interno.

Oltre centomila lire sono state spese per l'acquisto e la lavorazione di questo nostro ottimo materiale costruttivo e decorativo che ha, tra le altre ,la grande virtù di una resistenza a prova di secoli.

* * *

L'interno è a tre navate. Come abbiamo accennato, la cosa che colpisce innanzi tutto lo sguardo dell'osservatore è la dovizia di luce che penetra dalle moltissime aperture, temperata nella sua violenza dalla velatura ora celeste ora rosa ora gialla dei vetri, dai colori intrecciati in giochi geometrici di bell'effetto.

Sopra la porta principale (altre due porte secondarie si aprono ai fianchi), incorniciata in una lunetta, si legge una sintetica epigrafe storica in latino che ricorderà ai venturi che questa chiesa è stata eretta nell'anno del Signore MCMXXX *«aere fidelium ac Parroci Joannis Stefani»*

La fuga delle colonne, poggianti su zoccoli di marmo scuro di Pove, lavorati da Donazzan, dà all'interno un aspetto scenografico maestoso che equilibra con la sua gravità e robustezza il senso di vivacità, che potrebbe apparire eccessivo, comunicato alla chiesa dalla gran luce che non lascia ombre o penombre.

Dalle navate laterali si spingono in fuori, a conveniente altezza, quattro cappelle.

La prima a sinistra accoglie già il Battistero mentre la seconda avrà l'altare dedicato al S. Cuore. A destra invece saranno posti gli altari di S. Antonio da Padova e della Vergine. Le pareti aspettano l'intonaco e il soffitto sarà fatto a cassettoni.

L'altar maggiore (in attesa del nuovo è stato trasportato qui provvisoriamente quello della vecchia chiesa) si eleverà, al di là del presbiterio, nel fondo dell'abside, il cui catino sarà decorato da una pittura a fresco che dovrà raffigurare il Redentore. Tre finestre lunghe e strette si aprono nell'abside, a fianco della quale s'incavano altre due absidiole per dar modo di mettere in onore due nuove statue dei patroni San Rocco e San Biagio. Ai lati del presbiterio l'architetto ha ricavato due tribune: a destra quella per i confessionali degli uomini e per l'organo (un ottimo strumento a 12 registri); a sinistra quella che dà accesso alla sacristia, sita in un arioso e lindo locale, e forma nella parte superiore una sala per adunanze di congregazioni religiose.

Vetrate simbolicamente decorate tolgono la vista della loggia al presbiterio per evitare l'eventuale disturbo della curiosità ai fedeli raccolti in chiesa.

Altri simboli religiosi, ma in materia meno fragile del vetro, sono quelli che animano le faccie dei capitelli delle lesene intorno al presbiterio. Lo scultore Thiene di Costozza ha trasmesso alla pietra delle sue cave il mistico linguaggio di più noti segni eucaristici di Nostro Signore. Spighe di frumento e grappoli d'uva si alternano a corone di spine così da racchiudere nella semplicità di una decorazione floreale il mistero augusto del Sacrificio di Cristo e della nostra redenzione in virtù del suo sangue divino.

E anche la visita termina in un atto di adorazione nel punto più sacro della Chiesa, davanti al Tabernacolo, per il quale appunto è stata costruita questa nuova magnifica sede, monumento d'arte e monumento della fede di questo popolo semplice e laborioso che contento della modestia delle proprie case, ha voluto che fosse ricca la Casa del Re dei Re.

I lavori (eseguiti sollecitamente e accuratamente dall'impresa del capomastro Forestan di Quinto Vicentino) continueranno ora, finchè la chiesa non sarà finita in ogni sua anche minima parte. Il che avverrà presto. Ne è garanzia l'interessamento appassionato di Don Stefani.

La partenza dei pellegrini per Lourdes

Quando ieri mattina il treno «violetto» che recava oltre 200 infermi pellegrini alla Madonna di Lourdes si mosse lentamente per uscire dalla stazione fra i saluti e gli auguri della folla convenuta, sembrava che con esso partisse un brandello dell'anima nostra per seguire quella schiera dolorante di cuori per la lunga via ai piedi della Grotta miracolosa.

Era il convegno delle sofferenze e dei dolori della povera umanità: membra inerti e rattrappite che da anni aspettano su di un giaciglio il soffio vivificatore che abbia ad incutere energia nei muscoli rilassati, occhi che dalle spente orbite attendono un raggio di quella luce che suscita i colori nell'universo, piaghe ed ascessi che nel tormento del dolore invocano la mano che abbia a rimarginare i tessuti dilaniati, petti straziati da morbo inesorabile che implorano un nuovo palpito di vita nei consunti polmoni.

Tutte le miserie disseminate su questa terra di lagrime si sono date convegno spinte da una forza soprannaturale che incuora e lenisce, rianima e ritempra la forza della Fede.

E accanto ai malati che arrivano sorretti da mano fraterna o adagiati su bianche lettighe, ecco la pia schiera dei parenti sul cui occhio brilla un raggio di speranza e di commozione e il gruppo vicentino degli «Amici di Lourdes» a cui è affidato il compito di recar aiuto agli infermi e di disporre ogni cosa per la partenza.

Vediamo fra questi il dott. Giuseppe Zampieri, il segretario degli «Amici di Lourdes», il sig. Carlo Mosele, il fr. Francesco Paoletto dei Filippini ed altri egregi signori e giovanotti del Circolo del Duomo.

I malati arrivano su automobili, carrozze, autoambulanze e tosto sono trasferiti sulla banchina in attesa del treno che arriva con tutta puntualità alle 7.55.

Ogni vettura porta un numero d'ordine ed ogni scompartimento un numero progressivo nel quale sono già segnati i posti di ciascun infermo seduto o disteso.

Scendono i sacerdoti cui è affidata l'assistenza spirituale, le infermiere nella loro uniforme grigia, i volonterosi lettighieri e si intrecciano i saluti fra le vecchie conoscenze dei pellegrini di Lourdes.

A Vicenza viene aggiunto il furgone dei viveri che è agganciato nel centro del convoglio fra la sezione femminile e quella maschile.

Sotto la tettoia della stazione una vera folla di pietose persone si addensa quanto più si approssima la partenza.

Vediamo mons. Pieropan in rappresentanza di mons. Vescovo, don Lorenzon parroco di S. Felice; il P. Riccardo Tromben dei Filippini; il P. Uccelli delle Missioni Estere, il P. Grippa dei Servi di Maria, don Biasia parroco di S. Caterina, la contessa Bianca Zilari e molti altri sacerdoti fra cui quelli in partenza: mons. Dante Pepato, arciprete di Valdagno, D. Giuseppe Scapin, parroco agli Scalzi e D. Giuseppe Mozzato.

Gli infermi che recano ciascuno appuntato un cartello col numero del loro scompartimento, vengono con cura adagiati nei posti loro assegnati, mentre sono scambiati gli ultimi baci dei parenti suggellati tante volte col ciglio umido di pianto, e vengono lanciati gli auguri e i pietosi voti.

Alle 8.38 mentre tutti sono ai loro posti, sacerdoti, medici, infermieri, il treno lentamente si muove verso Verona salutato dai festosi rintocchi delle campane della Basilica di Monte Berico che sembrano unirsi al sentimento commosso di tutti i presenti.

Il treno della Fede e del dolore sarà a Lourdes questa sera e in quella terra benedetta i 212 ammalati veneti, troveranno la salute del corpo se così è scritto negli imperscrutabili disegni della Provvidenza, o la salute dell'anima con la forza e la rassegnazione cristiana nelle loro sofferenze.

Il saluto di Mons. Vescovo

Mons. Vescovo impossibilitato a intervenire a salutare gli infermi pellegrini, si è fatto, come abbiamo detto, rappresentare dal suo Segretario mons. Giacomo Pieropan ed ha diretto loro il seguente saluto:

« L'Arcangelo Gabriele accompagni, protegga e benedica i buoni ammalati Veneti pellegrinanti alla grotta della Vergine Immacolata in Lourdes; presenti i voti e le preghiere loro alla Madonna ed intenda per la pace e la salute loro; li riconduca confortati e, se a Dio piace, risanati alle loro case.

« Seguendo in ispirito il pietoso convoglio prego e benedico tutti. Raccomandandomi alle vostre preghiere mi professo devotissimo in C. J.: Ferdinando, Vescovo ».

Orario per i malati a Lourdes che può subire lievi modificazioni: Ore 6,30: Trasporto dei malati alla Grotta; ore 7,30 Ritorno all'Asilo per la colazione; ore 8 Processione dei pellegrini italiani insieme ai malati alle Piscine; ore 10 Ritorno all'Asilo; ore 11,30 Pranzo; ore 14 Ritorno alle Piscine e alla Grotta; ore 16 Trasporto dei malati dalla Grotta al piazzale del Rosario per la Processione col Ss. Sacramento; ore 18 Ritorno all'Asilo; ore 18,30 Cena; ore 21 Silenzio e riposo.

La partenza del treno Pellegrini

Alle ore 10,40 è partito pure dalla nostra stazione il treno speciale F composto tutto di materiale francese, che porta i pellegrini di Vicenza, Verona e Trento che completano con l'altro treno F bis transitato alle ore 11,30, il Pellegrinaggio veneto.

Espropriazione per la sistemazione dei cimiteri militari inglesi

L'Ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata di Verona avverte gli interessati che, in ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Prefetto di Vicenza, è stata disposta la pubblicazione degli elenchi degli immobili da espropriare nei comuni di Dueville, Montecchio Precalcino e Roana per la sistemazione dei Cimiteri militari inglesi di Dueville, Montecchio Precalcino e Magnaboschi.

La gita al Monte Grappa

Si rammenta che sabato alle ore 12 si chiudono le iscrizioni alla gita al Monte Grappa organizzata dal Comitato turistico per domenica 10 agosto. Le iscrizioni si ricevono in Corso Umberto.

Altra violenta grandinata nel territorio di Costozza

Il territorio di Costozza già battuto da una forte grandinata il mese scorso è stato nuovamente colpito ieri sera. Un violentissimo temporale con grandine abbondante si è scatenato su tutta la zona ma specialmente su quella parte che l'altra volta fu meno colpita.

Serie di furti

Un furto sacrilego si registra a Valdagno, nella cui chiesa di San Giuseppe sono state scassinate due cassette di elemosine che contenevano all'incirca una cinquantina di lire.

— Al dott. Nerone di Santagiuliana è stata rubata la bicicletta che aveva lasciato per pochi istanti sul pianerottolo della Federazione commercianti.

— A Busato Luigi di Valdagno al quale giorni or sono era stato rubato del vestiario, è stata ora involata la bicicletta. I sospetti gravano sul nipote Guido Campanaro.

— Un'altra bicicletta è stata rubata al meccanico Baghin Bruno domiciliato in via Pozzetto.

— Mentre schiacciava un pisolino, il meccanico Giuseppe Busioli di anni 26, aveva lasciato presso il davanzale della finestra la giacca con relativo portafoglio. Un lestofante vedendo che alla finestra mancavano i vetri, asportava il portafoglio contenente L. 700 senza lasciare naturalmente alcuna traccia di sè.

Varie di cronaca

Un «fermo»

Gli agenti della Questura hanno fermato per misure di P. S. il cameriere Vito Calanna fu Giovanni, di anni 54, da Trieste.

La caduta di un muratore

Ieri mattina, il muratore Augusto Tarantonello di Giuseppe, di anni 20, abitante in via C. Durando, precipitava da una scala e cadeva sopra delle travi riportando una grave contusione al fianco destro. E' stato trasportato all'ospedale dove sarà trattenuto in osservazione.

Diario sacro

8 agosto. *Ss. Ciriaco, Largo e Smaragdo, martiri.* Durante la persecuzione di Diocleziano Ciriaco, Largo e Smaragdo furono incaricati di recare aiuto ed assistenza ai cristiani condannati al lavoro nelle sontuose Terme costruite da quell'imperatore. Furono però sorpresi e posti in prigione, dove Ciriaco ebbe modo di esaltare con prodigi la fede di Gesù Cristo. Per comando di Massimiano, collega di Diocleziano, furono sottoposti a raffinati tormenti ed alla fine decapitati l'anno 307.

Chiesa di S. Lorenzo. Triduo predicato in onore del Santo Titolare della Chiesa.

Chiesa di S. Chiara. Ore 20,15 novena in onore della Santa.

* * *

Il sole sorge alle ore 5,16 e tramonta alle 19,41. La luna tramonta alle 3.40.

* * *

Domani 9 agosto. *Vigilia di S. Lorenzo.* — *S. Giovanni Maria Vianney, confessore* Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa comune *Os justi* con la prima orazione propria, la seconda della Vigilia, la terza di S. Romano. In fine il Vangelo della vigilia.

Stato Civile

Stato Civile del giorno 5 agosto 1930: Nati denunciati: Perardi Giuseppe, Boschiero Luigia di Ernesto.

Morti denunciati: Gagante Angelo di anni 74 villico, Cracco Carolina di anni 78, casalinga, Rizzi Bertilla mesi 8, Visentini Milena mesi 10, Cecchetto Beniamino di anni 47, villico.

SCHIO

Società Alpina dal Leogra

Gita alla spaccata di S. Quirico - M. Spitz - Recoaro

Domenica 10 agosto:

Ore 6: Partenza in atuo da P. A. Rossi; ore 7: A S. Quirico (per Malo-Valdagno) proseguimento a piedi; ore 7,30: Visita alla spaccata (spuntino); ore 8,30: Proseguimento per Fongara-Fantoni-Chemple. Osteria monte Spiz (m. 1125) (Colazione libera); ore 14: Discesa a Recoaro; ore 17: Adunata ne lpiazzale della Posta e ritorno in auto per Staro-Valli; ore 18 a Schio.

Iscrizioni accompagnate dalle relative quote soci o non soci si ricevono presso il negozio G. B. Chilese fino a venerdì sera.

Spettacolo d'opera a Verona

La società automobili accetta prenotazioni per l'opera a Verona (prezzo: andata e ritorno L. 24) sempre che il numero degli iscritti sia da completare o quasi la vettura.

Partenza: ore 18,30 (ritorno mezz'ora dopo lo spettacolo.

Sabato prima gita; domenica seconda gita. Le iscrizioni si chiudono sabato sera.

THIENE

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO. — Questa mattina (venerdì) in Duomo alle ore 9 sarà tenuta una solenne ufficiatura di suffragio per le vittime del terremoto e del tifone.

Presterà servizio di canto, la «Schola» del Duomo, al completo.

Sono state invitate le autorità religiose, civili, gli Istituti, le Associazioni e la cittadinanza.

CORRIERE COMMERCIALE

I vari aspetti della battaglia del gran

Sotto questo titolo ed a cura della Federazione Nazionale dei Panifica ri ed Affini, venne in questi gi pubblicato un volume ricco di inc ni, di tabelle e di dati interessanti riflettenti la Battaglia del Grano considerata sotto i tre vari aspetti della coltivazione dei frumenti, della industria delle farine e della produzione del pane.

L'autore, ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione stessa, avverte, infatti, nella prefazione al studio che questi tre campi furono purtroppo, considerati come indipendenti l'uno dagli altri e non da conosciuti nel loro complesso, mal do questo sia inscindibile. Egli riunirli, coordinarli, analizzarli loro insieme e nei loro rapporti stretta interdipendenza.

Il problema delle varietà frumentarie, delle loro qualità panificabili, problema della molitura in rapporto alle economia nazionale, gli svariati problemi inerenti alla panificazione sotto i vari rapporti tecnici, igienici, economici, sociali vi sono ampiamente trattati nelle novecento pagine del volume.

Interessante è lo svolgimento programmi di controllo proposti l'istituendo Istituto Sperimentale Ostia: e la raccolta di leggi, decreti e circolari governative riflettenti la macinazione e la panificazione.

Il volume trovasi in vendita presso le principali librerie.

Fallimenti e concordati

AGRIGENTO. — Piccoli fallimenti: *talone Federico,* Canicattì. — *Vecchio tina,* Licata.

ANCONA. — *Badaloni Arturo,* ria, Osimo. — *Doncecchi Gislino,* ria, Cancello di Fabriano. — *Reffi* de, fruttivendola.

BOLZANO. — *Lassner Giuseppe,* negozio di generi misti, Merano. — *dini Luigi,* ramiere. — *Micko Giuseppe* Giuseppe, panificio, Merano, via

CASALE MONFERRATO. — *Costanzo vanni,* merciaio ambulante.

CATANIA. — *Bruno Salvatore* di fabbrica di calze, via Garibaldi 129. — *vallaro Puglisi Salvatore,* generi di steria, via Gemmellaro 18. — *Coco* nio, calzature, piazza Giuseppe Sciuti *Di Bernardo Salvatore,* salumeria, nea 41. — *Fabroni Francesco* fu chincaglierie, via S. Gaetano Grotte *Isaia Giovanni,* oreficeria, via 11-13. — *La Rosa Venera,* mercerie, berto 50. — *Tabuso Francesco* fu Riposto. — Piccolo fallimento: *Conti rio* fu Giuseppe, Motta S. Anastasia.

FERRARA. — Piccoli fallimenti: *Mario,* calzature, Vigarano. — *Gianoli te,* olio. — *Barboni Secondo,* esercizio no, S. Maria in Bosco. — *Casali* esercizio bar e caffè. — *Fabbri* rappresentanze.

FROSINONE. — *Cellini Vincenzo,* — *Raggi Natale,* Ceccano. — *Salvatori seppe,* Torre Caietani.

GORIZIA. — *Consorzio Industriale legnami,* industria di seggiolai, Cormons Friuli. — *Mosettig Giovanni,* già caffè, Gradisca d'Isonzo.

LANCIANO. — *Massari Antonio.*

LUCCA. — *Gualmari Giovanni,* Ponte nano di Lucca.

LECCE. — *Greco Salvatore,* tessuti strignano dei Greci.

MANTOVA. — *Fornasari Biagio,* cio, Pegognaga.

MASSA. — Piccolo fallimento: *Fiorina,* Raglia di Carrara. — *Emilio,* frutta, Avenza.

PATTI. — *Buzzanca Antonino.* — *no Lucio,* S. Stefano Camastia. — *tonino,* Naso. — *Ziino Giuseppe,* Marea.

PESCARA. — *Morelli Celeste e*

PADOVA. — *Bertazzolo Oreste,* generi mentari. — *Lupatin Antonio,* osteria bergo. — *Nucibella Angelo.* — *Antonietta.*

PIACENZA. — *Rossetti Reduino,* re, Pontenure.

PISA. — Piccoli fallimenti: *Primo,* cartoleria. — *Regolini Stefano* teriali elettrici, Chianni.

TREVISO. — *Bottega Alfonso,* Refrontolo. — *Impresa Costruzioni* persona di Zanin Riccardo, Susegana *Manenti Giovanni,* giocattoli, vetrerie cerie, ecc. — *Rizzetto Venerio,* vini ba. Il fallimento è stato esteso a Giovanni, Treviso.

UDINE. — *Anzil Antonio,* Attimis

VENEZIA. — *Morganti Oreste* fu profumeria, via Spadania 695-B. — *e Tassara,* ditta in persona di Tassara tunato, carboni. — *Zancan Bortolo,* Marghera, via Zambetti. — *Grappolo gio,* francobolli. Il fallimento è stato so a Marzani cav. rag. Tullio, Fondi Cavalli 093.

VERONA. — *Carazzato Ottavio,* e noleggio trattrici agricole, Roverè Guà. — *Dolfin Arnaldo,* camicerie Mazzini 70. — *Lonardi Giuseppina Testi,* Rivoli Veronese.

VICENZA. — *Agostino Antonio,* fornaio Bassano. — *Buracchi Lorenzo,* forn mano di Ezzelino.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

40 ammalati e 150 pellegrini partiti per Lourdes

Ieri mattina alle ore 10 sono partiti alla volta di Lourdes quaranta ammalati appartenenti alla nostra diocesi. Amorosamente assistiti dai membri del Comitato locale i poveri sofferenti sono stati trasportati sul treno violetto del Veneto che aveva già raccolto nella mattinata gli ammalati delle altre diocesi venete.

Il treno completamente provvisto di tutto il necessario per l'assistenza di tanti sofferenti proseguirà direttamente per Lourdes dove sosterà cinque giorni. Sarà di ritorno nel pomeriggio del 14 agosto.

Nel treno vi sono 212 ammalati dei quali 30 distesi come in letto, 66 uomini, 146 donne.

Appartengono 5 alla Diocesi Adria, Rovigo — 5 Belluno, Feltre — 24 Padova — 4 Concordia, Portogruaro — 13 Trento — 13 Treviso — 19 Trieste — 12 Udine — 22 Venezia — 40 Verona — 53 Vicenza — 4 Vittorio Veneto, Ceneda.

Per l'assistenza spirituale ci sono otto Sacerdoti compreso un Padre Francescano. Per l'assistenza medica otto medici: dott. F. Cattaneo — Dott. Riva di Arsiè — Dott. Abbruzzetti — Dott. Bidoli — Dott. Dolfin — Dott. Vidotti di Venezia — Dott. Meneghini di Arzignano — Dott. Ghezzo di Montegalda. Le infermiere, con tre suore Dorotee di Vicenza sono 48.

I «brancardiers» compresi due fratelli di S. Camillo, sono 40.

La presidenza è tenuta da Mons. Prosdocimi Presidente della Sezione Veneta e da Mons. Mancini Vice Presidente dell'Unione Nazionale.

Il trasporto sul treno ha dato luogo a scene commoventissime di fede e di cristiana rassegnazione.

Poco dopo le ore 10 il treno del dolore e della speranza ha ripreso la sua corsa ansiosa verso la Grotta miracolosa. Lo accompagni la benedizione di Dio e il nostro più fervido augurio.

* * *

A mezzogiorno sono partiti 150 pellegrini della città e della diocesi in treno speciale. A Genova si unirà loro S. E. mons. Vescovo, direttore spirituale del pellegrinaggio.

Atti vescovili

Dal *Bollettino Ecclesiasico* del mese di luglio togliamo le seguenti informazioni:

— In sostituzione del rev. don Giuseppe Gonrato promosso arciprete di Castelnuovo, S E. mons. Vescovo ha nominato delegato diocesano per le Opere missionarie il rev. don Luigi Pieroli.

A far parte della Commissione missionaria diocesana il Vescovo ha nominato il rev. Padre Pietro Audisio in sostituzione del rev. don Federico Vianello, e il rev. don Giuseppe Gonrato.

— S. E. mons. Vescovo ha nominato i seguenti parroci: don Vittorio Contello a S Giorgio in Salici; don Luigi Brugnoli a Srberro; don Silvio Quaglia a Concamarise; don Luigi Pavoncelli a Vangadizza; don Camillo Faccioli a Azzago.

— S. T. mons. Vescovo ha fissato per il giorno 21 agosto, ore 9 l'esame canonico per il concorso ai seguenti benefici vacanti: S. Pietro di Arbizzano di riserva pontificia: S. Lorenzo di Pegosso di l. c. v.; L. Lucia di Dolcè di l. c. v.

Nel trigesimo di morte di mons. Maggio

Ieri mattina ha avuto luogo in cattedrale l'annunciata funzione di suffragio nel trigesimo della morte di mons. Giuseppe Maggio.

Gli ex cappellisti della Cattedrale ed i cantori della Scuola del Maestro, hanno risposto largamente all'appello.

L'esecuzione della Messa di L. Perosi ottima e bene equilibrata, venne diretta dal prof. don Gio. Batta Trida del Seminario in sostituzione del prof. don G. Turrini ex maestro di Cappella della Cattedrale di Verona, assente da Verona.

Vada un affettuoso pensiero all'illustre Scomparso, sempre presente nel cuore dei suoi allievi e amici. Egli dedicò l'intera sua vita alla nobile arte dei suoni con zelo e disinteresse, lasciando largo e caro ricordo a Verona e fuori.

Vada un ringraziamento a tutti coloro che gentilmente hanno dato ancora la loro opera, per onorare degnamente il loro Maestro.

La terza di "Boris,, all' Arena

Un pubblico numerosissimo ha assistito ieri alla terza rappresentazione di «Boris». L'esecuzione fu, come sempre ottima. Questa sera riposo. Domani sera, seconda della *Forza del Destino* e domenica, quarta del *Boris.*

"Est locanda,,

Ecco l'ultimo elenco degli appartamenti disponibili, denunciati all'ufficio municipale (IV Divisione):

Locali 3, via Muro Padri 32, L. 150 mensile; locali 4, via Morin, 1.o piano in Poiano, L. 100; locali 4, via Morin, piano rialzato, id., L. 100; locali 5, via G. Trezza 52. 1.o piano, L. 300, con gas e cantina; locali 6, via Amanti 15, 1.o piano, L. 450, con gas; locali 8. Corso Francesco Crispi 3, L. 650, con gas e bagno; locali 9, via Dietro Listone, L. 650; locali 12, via Orti Manara 9, L. 1000 con gas e bagno; locali 5, vicolo S. Carlo 4, L. 200, con cantina e cortile; locali 3, Scalone S. Pietro 17, L. 100; locali 4, via Paolo Caliari (B. Venezia), L. 290, casa nuova fornita di riscaldamento, bagno e gas; locali 2, via Scrimiari 53, 3.o piano, L. 90; locali 4, via Scrimiari 51, L. 170; locali 5, via Cantarane 37, 2.o piano, L. 200; locali 5, via Nicola Mazza 30, L. 250; locali 5, via Giosuè Carducci 41, 1.o piano, Lire 300, con cantina e granaio

L'imposta sulle uve

Il Podestà informa che, anche dopo l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali, con l'istituzione delle nuove imposte di consumo rimangono in vigore le discipline di cui l'art. 86 del Regolamento Generale Daziario, e richiamate al n. 2 della declaratoria alla tariffa annessa alla nuova legge.

Le uve, anche se atte alla vinificazione, che siano da consumarsi come frutta, non vanno soggette ad imposta se destinate al diretto consumatore, ovvero ai pubblici venditori, contenute in piccoli pacchi, casse, scatole, ceste e panieri del peso lordo non superiore ai dieci chilogrammi.

Beneficenza

La Direzione e il personale dell'Azienda Elettrica Comunale di Verona hanno offerto L. 50 alla Casa Abbandonati, in morte del portiere-messo dell'azienda.

CRONACA SPORTIVA

LE OLIMPIADI DI DARMSTADT

I calciatori italiani battono il Lussemburgo per 10 a 0

DARMSTADT, 7 matt.

L'incontro di calcio, che ha visto oggi la nostra rappresentativa opposta a quella lussemburghese, più che una partita è stata una prova di allenamento.

La squadra italiana si è allineata nella seguente formazione: Bedini; Gadaldi, Martin III; Vaglieri, Bernardini, Martelli; Costantini, Ottani, Sallustro, Mazzoni, Chini.

La squadra del Lussemburgo in effetto non è mai esistita. La superiorità italiana è stata tale da permettere ai giocatori italiani di fare dell'accademia. Specialmnete nel secondo tempo gli italiani, che erano già a 7 a 0, hanno svolto un gioco di una finezza stilistica ammirevole. Si può aggiungere che i giocatori lussemburghesi poche volte hanno avuto la palla; questa era sempre degli Italiani che ne hanno disposto come hanno voluto.

Il primo tempo si è chiuso con uno scarto di sette goal segnati, 3 da Mazzoni, 3 da Ottani e 1 da Costantino. Nel secondo tempo la nostra squadra non si è impegnata se pure è riuscita a segnare per merito di Mazzoni, Ottani e Bernardini altri tre goal.

Tutti i nostri giocatori sono meritevoli di lode per la correttezza e la precisione del gioco. Chi della squadra ha veramente riposato è stato Bedini, il quale in tutto il corso della partita ha fatto appena due o tre facili parate.

Oggi poi si è svolta a Francoforte la partita di calcio tra Germania e Francia finita con la vittoria della Germania per 4 a 2.

Le gare di nuoto

L'attività nella piscina

Le gare di nuoto si sono iniziatè con le semifinali Nei cento metri a stile libero. Soltanto Pepe degli italiani si è presentato alla gara e si è assicurato l'entrata nella finale. Nella semifinale dei 1500 metri Gambi e Bacigalupo hanno fatto altrettanto, mentre Aliberti, che era alquanto provato dalle gare precedenti, non vi ha partecipato.

Ecco i risultati delle gare natatorie:

Tuffi: 1. Ziegler (Germania), punti 100.42; 2. Hefter (Germania) p. 96,12; 3. Niemelainen (Finlandia) · 4. Kisfaludi (Ungheria; 5. Rota (Italia); 6. Cucurullo (Italia).

Metri 100 stile libero: Finale: 1. Szekely (Ungheria) 1'3"8/10; 2. Steiner (Cecoslovacchia); 3. Mednitzl · (Cecoslovacchia): 4. Pepe (Italia) 1'4"; 5. Gruss (Germania): 6. Sutton (Inghilterra).

Metri 1500: 1.a semifinale 1. Gambi (Italia) 22'24"8/10; 2. Bacigalupo (Italia) 23'22"3/10; 3. Feher (Ungheria) 23'30"5/10; 4. Roig (Francia): 5. Hellwig Germania) — 2.a semifinale: 1. Unterberger (Austria) 24'12"; 2. Wernitz (Germania) 24'26"; 3. Torre (Francia); 4. Tegetoff (Germania). — Entrano in finale Gambi e Bacigalupo (Italia); Feher (Ungheria); Roig (Francia); Unterberger (Austria; Wernitz (Germania).

Staffetta m. 4 per 100: 1. Ungheria 4'24"; 2. Germania 4'24"2/10; 3. Italia 4'33"4/10; 4. Austria; 5. Cecoslovacchia.

Finale m. 200 a rana: 1. Weigman (Germania) 3'4"9/10; 2. Manzoni (Italia) 3'5"6/10; 3. Hagness (Norvegia); 4. Herber (Germania); 5. Haas (Austria); 6. Aru Italia.

Palla a nuoto: Inghilterra batte Belgio 3 a 0; Germania batte Ungheria 3 a 0. Classifica del torneo: 1. Germania; 2. Ungheria; 3. Inghilterra; 4. Belgio; 5. Francia.

Domani sera l'ultima giornata delle gare di nuoto e si inizieranno nel pomeriggio le eliminatorie per le gare di atletica leggera. Si avranno poi nel salone della esposizione le gare individuali di sciabola dove la battaglia per il primo posto sarà vivissima fra Italiani, Ungheresi e Tedeschi.

Il torneo di sciabola

Ieri nel salone dell'esposizione si è svolto il torneo di sciabola per squadre. Gli ungheresi non hanno smentito la fama che possengono in quest'arma in cui da molti anni sono imbattibili.

Santostefano, Zammicheli, Gabrielli e Volponi rappresentavano l'Italia. Si sono difesi molto bene specialmente Santostefano che ha schermito con grande coraggio e decisione.

L'esito complessivo degli altri incontri è il seguente: Ungheria batte Germania 8 a 8 e 12 stoccate in meno ricevute — Ungheria batte Belgio 11 a 5 — Ungheria batte Danimarca 12 a 4 — Italia batte Germania 8 a 8, tre stoccate in meno ricevute — Italia batte Belgio per forfait — Germania batte Belgio 13 a 3 — Germania batte Danimarca 12 a 4 — Belgio batte Danimarca 10 a 6. — Restano così classificati: 1. Ungheria; 2. Italia · 3. Germania; 4. Belgio; 5. Danimarca. La classifica ufficiale dà invece la Germania al secondo posto e l'Italia al terzo. ma certamente essa verrà corretta dopo l'esame del reclamo italiano.

CALCIO

I trasferimenti dei giocatori per il 1930 nelle squadre di 1a divisione

ROMA, 7 sera

La Federazione Italiana del Giuoco del Calcio comunica:

I seguenti giuocatori sono autorizzati a cambiare società:

Il cartellino firmato per la nuova società dovrà pervenire alla nuova Segreteria federale entro 15 giorni da oggi:

Ambrosiana A. S., Milano — Pignatelli Alberto, Coppo Vincenzo, Pedrazzini Luigi, Calissani Gaetano, Maranesi Ferruccio, Gregori Giuseppe, Povero Piero, Balassarini Giulio, Gasparini Giovanni, Massari Luciano, Gentile Pier Luigi, Minora Mario, Mantovani Giovanni, Pilotta Giacomo, Pecchiati Enrico, Parolini Virgilio, Veroni Ermete, Balongaro Giovanni.

Bologna C. S. — Businì Federico, Papini Bruno, Bonfiglioli Libero, Cocci Federico, Collina Giuseppe, Casari Ultimo, Cogoli Nino, Dindri Luigi, Guidastri Vincenzo, Gelati Luigi, Galli Ottorino, Martelli Giuseppe, Mercatelli O., Onofri Umberto, Pasti Vittorio, Alberto Pozzi, Tioli Giorgio, Veronesi Giuseppe.

Juventus S. C., Torino — Janni Giovanni, Della Valle Edmondo, Berisone Alfredo, Borgo Ezio, Coretto Pietro, Grassi Walter, Mercial Alberto, Molina Argentino, Martoretto Giuseppe, Sanero Renato, Scarafia Pasquale, Vella Giuseppe, Vizzia Renato, Broccardi Pietro, Cesana Ernesto, Didero Marto.

La Dominante, Genova — Castelli Luigi, Fontana Ettore, Balestrini G. B., Bezzi Ettore, Giordani Francesco, Gananoli Narciso, Lordi Luigi, Labiosa Carlo, Mamate Virgilio, Parodi Arachide, Prati Dino, Peschiera Mario, Pin Giuseppe, Ronco Achille, Seri Giovanni, Viterbosi Luigi, Vianello Fernando, Briano Mario, Bianchi Nerino, Bonzanni Onorato, Razzetto Ottavio.

Livorno Unione Sportiva — Magnozzi Mario, Alberti Ferrero, Barbini Gino Breviglieri Italo, Codeluppo Aldo, Cucciolini Alessandro, Falcirelli Vittorio, Gambogi Dino, Grossi Ferruccio, Mannucci Mario, Paolini Plinio, Sorbi Norberto, Strata Pietro, Volpe Corrado, Zini Ettore.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIA
6-15 SETTEMBRE
Grande escursione automo listica:
STELVIO - DOLOMITI
CAMPI DI BATTAGLIA
Chiedere programmi dettag ti in Via Mentana, 4 Bolog

In montagna, al mare
non avrete preoccupazioni pei valori lasciati in- costuditi a casa se avete provveduto a deposita- re titoli, gioielli, argenterie in una
"CASSETTA DI SICUREZZA,, alla BANCA CATTOLICA VERONESE
Modernissimo impianto in apposita «Camera Corazzata sotterranea». - Massima praticità nel servizio - Prezzi di affitto i più convenienti anche per un solo trimestre.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Vita
Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . .	L. 29.295.440,51
Premi incassati anno 1929	L. 36.020.169,43
Premi incassati anni 1896-1929 . . .	L. 329.797.304,10
Danni risarciti anni 1896-1929	L. 180.073.025,18

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?
Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, uva, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, ecc.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

La partenza del pellegrinaggio per Lourdes

Oggi con il Diretto delle 6,30 sono partiti per Lourdes, con la Benedizione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, 60 pellegrini friulani.

Li accompagna l'incaricato Diocesano dell'«Opera Italiana Pellegrinaggi» Cav. Don Angelo Venturini. A Ventimiglia si uniranno agli altri pellegrini di tutta l'Italia, e con treni speciali saranno a Lourdes.

Ieri poi sono partiti da Udine dodici ammalati friulani, che hanno ottenuto di esser trasportati al Santuario della Vergine, quasi del tutto gratuitamente, mediante le offerte che ogni anno vengono raccolte a questo scopo.

Che la Vergine sia loro larga di grazie e favori.

* * *

Sono aperte le iscrizioni per il Pellegrinaggio autunnale di Settembre.

Una lettera al Podestà dell'Ispettore sportivo

L'Ispettore federale sportivo della Federazione Fascista Friulana, sig. Ugo Degani, ha inviato al Podestà la seguente lettera:

«Ill.mo signor Podestà di Udine — Dopo l'esito brillantissimo dei campionati italiani di atletica leggera, disputati recentemente al campo sportivo «Moretti», mi permetto rivolgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per il valido ed efficacissimo interessamento a riguardo della suddetta riunione.

Inoltre ringrazio vivamente per la offerta dei magnifici ed artistici premi, confermando ancora una volta quanto i nostri gerarchi hanno a cuore la rinascita dello sport nel Friuli.

Rinnovando i ringraziamenti, colgo l'occasione per porgere alla S. V. i più doverosi saluti fascisti. Ispettore federale sportivo; f.to: Ugo Degani».

Le disgrazie

Chiudendo un finestrino di una vettura ferroviaria il viaggiatore Ernesto Zattarulo fu Pietro di anni 48 si procurava una ferita da taglio con parziale asportazione della falange dell'indice della mano destra. Ne avrà per quindici giorni.

— Certo Gobitti Giuseppe fu Luigi di anni 43 cadendo dalla bicicletta si produceva una ferita al lato esterno delle palpebre. Guarirà in [illegible] settimane.

Muore nel siero bollente

A Montefosca di Pulfero un bambino di sei anni giocava intorno alla caldaia del siero nella latteria del paese, facendo dell'altalena con una tavola. A un certo punto la tavola [illegible] e il piccolo cadeva nel liquido bollente.

Alle urla del piccino accorrevano il padre dello stesso e altra gente e il povero fanciullo venne estratto dalla caldaia orribilmente ustionato. Moriva poco dopo fra atroci spasimi.

Un infanticidio a Moggio

Ieri mattina alcuni montanari che lavoravano presso uno stavolo in [illegible] sopra Moggio rinvenivano i resti dissepolti di un neonato. I resti apparivano dilaniati dai denti delle bestie e si presume che le bestie abbiano scoperta e disotterrata la povera creaturina soppressa da una madre infame. Portata la notizia in paese i carabinieri iniziavano pronte indagini e riuscivano a stabilire che la colpevole è certa Alda Filafer di Giovanni di anni 22, abitante nella frazione di Beorchians. La ragazza giorni addietro, si era assentata dal paese ed era salita allo stavolo dove aveva compiuto il delitto. La omicida è stata arrestata.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio locale registrava alle ore 8 di ieri:

Pressione a 0: 748.19 — Pressione al mare 768.78 — Temperatura — Umidità nell'aria 66 — Direzione vento: nord ovest debole — Velocità 8 — Tempo incerto — Temperature delle ultime 24 ore: massima 26.2, minima 17.2.

Cronaca spicciola

LA SOLITA TRUFFETTA. — Certo [illegible] Sartori fu Angelo di anni 30 si recava a Udine l'altro giorno per ritirare delle carte presso l'Ufficio di emigrazione, avendo avviato le pratiche per emigrare all'estero. Alla stazione veniva avvicinato da un individuo sulla trentina che gli chiedeva la ragione della venuta. Avuta spiegazione dal povero ingenuo lo sconosciuto affermava di essere lui stesso impiegato all'Ufficio di Emigrazione e si faceva consegnare L. 21 per la consegna delle carte; sarebbe tornato a portargli i documenti subito dopo. Naturalmente il Sartori è ancora che attende il ritorno.

ARRESTI — I carabinieri hanno tratto in arresto in piazza Vittorio Emanuele i fratelli Peverà Giovanni e [illegible] di Trieste i quali erano in atteggiamento sospetto. Sembra trattarsi di individui già noti alla giustizia.

FURTO — I soliti ignoti sono penetrati l'altro ieri nell'abitazione della signora Spangaro in via Aquileia ed hanno trafugato 150 lire e tre [illegible]

INFORTUNIO — Certo Neru Bertuzzi Umberto maneggiando una scure si è tagliato l'indice della mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

Sulle Sponde del Torre

Azione Cattolica

[illegible]orati da mons. Ubaldo Picco i Lanzacchesi costituirono il gruppo degli uomini cattolici e la Domenica scorsa dopo le [illegible] e spiegato [illegible] piana e convincente dal delegato don Canciani lo statuto [illegible] le cariche è avvenuta la proclamazione. Il nostro cordiale mi rallegro allo zelante cappellano Dambrosio che vede coronate le sue fatiche ed al gruppo cattolico l'augurio di una buona messe nel campo dell'azione cattolica.

Una nuova canonica

A Trivignano i muratori addetti alla costruzione della casa canonica lavorando alacremente hanno finita la costruzione. Lo diciamo subito senza timore di essere smentiti è un edifizio che presenta tutte le comodità per una buona e decorosa abitazione e che fa onore a quella vasta ed insigne parrocchia. La nobiltà e grandezza d'animo di quel popolo ci affidano che non verranno a mancare i mezzi onde portar a termine lo splendido fabbricato. Bravi Trivignanesi! il vostro esempio dovrebbe essere imitato anche da qualche contermine villaggio che pur atteggiandosi a cittadina ha una stamberga per canonica.

Il maltempo

Libeccio ha preso di mira questa nostra zona e di frequente ci porta un addensamento di nuvole che fan stare con la tremarella e che probabilmente — passa un giorno, passa l'altro — ci verseranno cose che non si aggradiscono. Iersera lo stesso Libeccio ci fece tenere due violenti nubifragi accompagnati da un continuo borbottar di tuoni e sfolgorar di saette. Il proverbio non falla: Tramontana torba e libeccio chiaro, tienti all'erta marinaro.

Case coloniche

Tornando alla carica. Gli operai hanno bisogno di case igieniche, sane, abitabili. Invece che cosa vediamo noi? Entrando in case coloniche ho veduto camere squallide dove dormono intere famiglie, e sono stamberghe che fanno pietà. Mancano di pavimento, coi tetti che cadono e grondano acqua, con mura che non riparano dal gelo invernale nè dal caldo estivo. Quando piove durante la notte gli inquilini debbono tener aperto l'ombrello per non rimanere annegati nel proprio letto? Non è così che debbono trattare coi poveri. Siam d'avviso che se idanarosi si decidessero a mettere in condizioni almno abitabili le case dei loro dipendenti cesserebbe ispofatto la disoccupazione.

Il telegrafo a Pavia

Ciò che si desiderava è avvenuto. Anche a Pavia d'Udine funziona il telegrafo così non saremo più costretti nei casi d'urgenza ad uscire dal comune e potremo risparmiare qualche lira quando riceveremo i dispacci Morse.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

IN TRIGESIMO — Ricorrendo l'altro giorno il trigesimo della sepoltura della compianta e venerata mamma del parroco, don Barnaba, l'intera popolazione ha voluto commemorare cristianamente la dolorosa data. Al mattino il M. R. parroco di Pozzo, assistito dai sacerdoti limitrofi ha celebrato la S. Messa, amministrando la Comunione al popolo convenuto compatto alla chiesa per suffragare la defunta e attestare così il proprio affetto al parroco e il sempre vivo e rimpianto ricordo della sua mamma. La comunione è stata veramente generale e devotissima. La Cantoria locale ha eseguito brillantemente la Messa di Requiem del Maestro Perosi. E' stata una manifestazione di squisita pietà cristiana, un tributo di devozione e di affetto e di ciò va lodata l'intera popolazione e ringraziati specialmente il Rev. Don Sbaizero, la Fabbriceria, il maestro della «Schola Cantorum» sig. Luigi Mezzavilla e il santese sig. Michele Stefanini. Da queste colonne vada a tutti coloro e a quanti contribuirono alla elevata manifestazione di pietà, il più vivo e sentito ringraziamento.

TRIGESIMO

Una medaglia d'oro ad una benemerita insegnante

(6) — B. Domenica, nell'amena Villa Jolanda, ove da diversi mesi trovasi degente la signorina Franceschina Pauluzzi, e ove ha ogni conforto dai suoi cari famigliari, ha avuto luogo una commovente dimostrazione di gratitudine e di riconoscenza per il suo lodevole servizio d'insegnante disimpegnato in questo comune per ben 38 anni. Il male la colse in infermità. e per solerte iniziative di un lodevole comitato formato da intime personalità. ed appoggiato dalle autorità locali, è stato aperto sottoscrizione fra gli ex e le ex alunne della buona maestra. per offrirle in omaggio una medaglia d'oro espressamente coniata e con la dedica: A Francesca Pauluzzi Educatrice vera, con affetto. Autorità, colleghi, cittadini ed alunni di Tricesimo 1892-1930. Venne anche regalata di un album artisticamente chiuso in elegante legatura in pelle e carta pergamena contenente le firme di oltre 600 persone (autorità, amici, colleghi ed allieve) la dedica diceva: Francesca Pauluzzi — Donna di nobilissimo sentire — Maestra intelligente affettuosa all'educazione delle fanciulle qui consacrò tutta la sua vita — Autorità, cittadini, colleghi ed alunne di Tricesimo a Voi, che in perfetta umiltà chiudete quest'anno il Vostro apostolato senza nulla attendere dopo aver tutto offerto — attestano unanimi devozione, gratitudine affetto imperituri auspicando lunga vita nella gioia che viene dalla coscienza del bene compiuto. Questa testimonianza di affetti, di ricordi erano visibilmente delineati sulla fronte della benemerita insegnante, e le generazioni la conobbero alla lor volta anno per anno salire verso pari passo con pensieri oggi reverenti all'educatrice della loro infanzia della gioventù. Essa li vedeva tutti davanti ai suoi occhi pronta ancora a dire la sua elevata parola di educatrice; ma la forma di questa festa ha dovuto limitarsi ad una cerchia intima per porgere il meritato plauso del suo lavoro, la riconosenza della cittadinanza.

Fra le persone intervenute abbiamo notato l'ispettore provinciale signor Michele Toneatto, il direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi, il vice podestà dott. Felice Coiazzi, in rappresentanza anche del podestà impedito, il segretario politico del P. N. F. dott. M. Asquini, l'insegnante sig.na Palmira Zanin anche per i colleghi, la signora Nilde Carnelutti quale rappresentante del Comitato per le onoranze, la signora Adele Pignoni, la sig.na Ada Coiazzi e la bambina Maria Teresa Rossi, quali tre gradazioni di allieve. Dopo effettuato la consegna e gli omaggi dei presenti e donata la medaglia d'oro con l'album contenente le firme, prende a parlare il dottor Toneatto, il quale si mostrò felice di aver avuto il grato incarico di offrire i ricordi che lo legano nella sua qualità di rappresentante scolastico ad una collega che si larghe simpatie si è accaparrate per la sua nobiltà d'animo, in 38 anni di educatrice. Si disse spiacente che le condizioni speciali non permisero questa manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi nel salone del palazzo municipale presente tutto il popolo, ma pur limitandosi a quella ormai stabilita formula gli auguri che il popolo istesso le avrebbe manifestato per rivederla ancora gioviale fra i suoi colleghi e ex alunni. Il nobilissimo discorso del prof. Toneatto è stato accolto da sentiti applausi. Il dott Felice Cojazzi lesse poi l'adesione del podestà assente, dalla quale emersero parole di lodi incomparabili e la riconoscenza unanime dell'autorità non solo ma anche della cittadinanza. Il sig. Giov. Rapuzzi, partecipò alla festeggiata la iscrizione a Socia perpetua al Patronato scolastico e l'offerta in suo omaggio di L. 110, all'O. N. B. Questa partecipazione commosse la festeggiata, la quale con poche parole espresse la sua riconoscenza la sua indimenticabile gratitudine verso i presenti e assenti di cui nel suo cuore sentì il palpito di ogni espressione e di ogni voto manifestou a suo riguardo.

Furono letti numerosi biglietti telegrammi e lettere gratulatorie, e venne circondata da una profusione di fiori e di numerosi doni.

La famiglia offrì agli intervenuti un signorile rinfresco. Vada anche da queste colonne alla benemerita educatrice della scuola alla patriottica e zelante maestra, alla cultrice dell'arte nostra, il voto e l'augurio formulato da tutti, per il bene di rivederla.

TARCENTO

CALCIO. — Al campo sportivo domenica nel pomeriggio si sono svolte due partite semifinali di calcio «Coppa Luigi Moretti». Alle ore 15.30 s'incontrarono le squadre *Pozzuolo* contro *D. L. Ferroviario* e vinceva quest'ultima squadra con 3 a 1. Alle ore 17.30 giocarono le squadre *Albatros* contro *Tarcentina*; vincevano i canarini con punti 3 a 0. Un'altra affermazione dunque della squadra Tarcentina. Assisteva allo svolgersi delle suddette partite numeroso pubblico

MARIONETTE. — Lunedì sera alle ore 8,45 nel vasto cortile dell'Asilo la rinomata compagnia di marionette «Stignani e Salici» diede una bella rappresentazione con «Genoveffa» in 5 atti, magnificamente riuscita e gustata anche per i bei scenari e i ricchi vestiari. Assisteva un scelto pubblico che applaudiva ad ogni atto. Chiedeva questo sano divertimento una farsa con musica e canto eseguita dai famosi «Facanapa» e «Boccalon» che fecero delirare dalle risa.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

(*rit.*). Un lutto improvviso ha turbato il paese La guardia comunale sig. Enrico Conzatti si era alzata l'altro giorno con vaghi dolori al cuore, poi una specie di crampi, poi un braccio ed una gamba indolenziti. La moglie credette di far cessare subito ogni cosa con un buon caffè, ma non ottenendo alcun risultato il paziente che era sceso in cucina rifece le scale per mettersi a letto. Appena però entrato in camera stramazzava a terra e senza articolare parola spirava.

L'impressione fu enorme in tutto il Comune; il Conzatti era per il suo ufficio persona conosciutissima, si portava bene coi suoi 53 anni e compiva con tutta regolarità le sue mansioni di guardia comunale.

I funerali furono davvero solenni per la partecipazione di numerosa popolazione. Seguivano la bara con le bandiere anche le autorità municipali ed il Fascio e il Circolo Giov. Femm., di cui una figlia del defunto era socia.

Il fatto di una morte così fulminea ha suscitato commenti e pensieri cristiani.

Varie dalla Provincia

A MANIAGO i figli Vittorio e Umberto di Francesco Martini hanno dato il proprio sangue per una trasfusione a beneficio del padre ammalato gravemente.

A SAN PIETRO di Ragogna un incendio è scoppiato nella stalla di certo Leonarduzzi Agostino. Il danno ammonta a 6 mila lire.

AD ANDREIS certo Fontana Antonio di anni 18, lavorando in campagna cadde sulla falce riportando ferite al dorso. Guarirà in una quindicina di giorni.

A SAN MARTINO di Andreis il ragazzo De Savio Luigi di anni 11, mentre transitava sotto il campanile veniva colpito alla testa dalla sfera dell'orologio staccatasi improvvisamente e riportava ferite alla testa guaribili in una ventina di giorni.

A LATISANA è stata solennemente benedetta la nuova statua della Madonna collocata nella nicchia esterna della Chiesa.

A SAN GIORGIO di Nogaro una automobile guidata dal sig. Picotti ha investito il bambino Bruno Moran di anni 6, che ha riportato ferite ed abrasioni multiple ma non gravi.

A VARMO è stato arrestato certo Marco Fraulin di anni 24 il quale si è ribellato alla guardia campestre con la quale ha sostenuto una collutazione.

A GEMONA è stato arrestato tale Londero Pietro di anni 31 per furto di una cinghia nella cartiera locale.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Sui monti del Trentino

Eccomi dunque quassù, in un attendamento a 2000 metri, sotto il meraviglioso gruppo di Brenta, austero sulle sue cime e nei suoi massi, scintillante nei suoi bianchi nevai.

Dieci giorni in montagna sono sempre una meraviglia e un riposo: qualcosa, che eleva lo spirito e ristora le forze fisiche, specie quando si possono alternare, al dolce e fresco riposo, belle gite e ascensioni.

***

Piove... e piove.

Dicevano i nostri vecchi, che quando il tempo non si sfoga d'inverno, lo fa poi all'estate.

Il proverbio ha avuto ed ha quest'anno una grandiosa, quantunque non piacevole, affermazione.

Piove, piove, piove.

E quando non piove, vento, nebbia, freddo.

E questo fatto aggiunge ed accentua nuova tristezza nelle meravigliose stazioni alpine del trentino, semideserte; mentre gli altri anni a questo tempo rigurgitavano di forestieri.

E anche adesso, mentre scrivo queste righe, piove e l'acqua picchia forte sulla grande tenda di raduno, dove stamani ho celebrato la S. Messa e dove ora, ai diversi tavoli chi scrive, chi legge, chi commenta il tempo: piove...

***

Dopo la giornata nebbiosa di sabato; dopo pioggia, vento, uragano, per buona parte di domenica, finalmente nel pomeriggio abbiamo avuto una folata di tramontana, che ha spazzato via le nubi e ci ha mostrato nella sua meravigliosa bellezza il panorama di monti che ci dominano e circondano: il gruppo di Brenta a sud est, la Presanella, l'Adamello col suo immenso nevaio a nord ovest.

Signore quanto è grande il nome tuo nell'universa terra! E così ieri mattina alle 6 ci siamo messi in marcia colle guide in testa e le corde per le cordate. Primi i giovani che vogliono salire e salire... Dopo un'ora e mezza siamo al rifugio Stoppani a m. 2400 e dopo una breve sosta, su alla Cima del Crostet (m. 2987), una delle più belle della giogaia del Brenta. L'ascensione, attraverso nevai, roccie, facili cammini e sentieri procede ordinata e lieta; in cordate di 5 o 6 persone, interminabile, pittoresca teoria che sale verso la meta.

Alle 10 tocchiamo la cima. Qual meraviglia di panorama! Di lassù si gode tutta l'immensa conca del trentino; monti, valli, fiumi, paesi: poi più lontano ghiacciai e montagne fino alle Dolomiti, al Catinaccio e in fondo in direzione del Brennero la vetta d'Italia ;tutta la cerchia delle Alpi che è il nostro confine naturale, conquistato con tante sofferenze e tanto sangue.

Il pensiero corre ai nostri soldati che su quelle cime hanno lottato per 3 anni e le hanno rese note e gloriose per i secoli.

***

Al Valico dei Camosci ci siamo divisi in due squadre. I più ardimentosi hanno voluto compiere una seconda ascensione al Falchner: gli altri, fra cui il sottoscritto, in lunga cordata hanno disceso il ghiacciaio dei Camosci, che, quantunque non lungo, ha una notevole pendenza. Ruzzoloni, cadute, esclamazioni, rallentamenti e riprese vertiginose, un po' con tutti i mezzi. Una breve sosta al Rifugio del Faketi. Alle 19 siamo ritornati al Campeggio.

Nasi e facce spellate e arrossate, e varie paia di pantaloni fuori combattimento.

***

Oggi era naturalmente giornata di riposo; il tempo cattivo ha impedito anche le piccole escursioni, fra cui le tre più frequenti sono alla vicina criniera dello Spinale, alle sottostanti cascate e al paese di Madonna di Campiglio, magnifico centro alpinistico, ricco di lindi e anche lussuosi alberghi e con una bella chiesetta moderna, in stile gotico, costruita presso un antico ospizio, che per secoli sovvenì i pellegrini e i mercanti e rese immensi servizi ai viaggiatori.

Oggi la chiesa è ufficiata con proprietà e splendore nei mesi estivi da un professore del Seminario di Trento.

Anche in questa assistenza ai centri alpini la Diocesi di Trento ha una magnifica organizzazione, che meriterebbe di esser conosciuta ed attuata in tutte quelle diocesi dove esiste affluenza di villeggianti.

Anche dal vicino centro di vita elegante e internazionale del campo di Carlomagno i forestieri discendono la domenica a Madonna di Campiglio.

Il Touring ha procurato al suo campeggio un altarino da campo e ha fatto costruire, fuori dell'attendamento una bella Capellina alla Madonna.

Mani pie e gentili non lasciano mai mancare i fiori più belli della molteplice flora alpina.

Sac. Dott. Gaetano Baravelli

Cose del dazio consumo

Nel «Bollettino» della Federazione provinciale fascista dei Commercianti si parla del Dazio Consumo a Trento. Nell'articolo si rileva anzitutto che lo sforzo fatto dalla classe commerciale di Trento per assicurarsi la amministrazione del dazio Consumo direttamente, non ha avuto quei risultati che si sperava di ottenere Il cambiamento della legislazione avvenuto in base al R. D. del marzo scorso ed errori di visuale nella organizzazione e nella direzione del Consorzio, nonchè la poca comprensione di un certo numero di soci verso il Consorzio stesso, hanno portato ad una crisi che non è stato possibile risolvere altro che col recedere dal contratto stipulato col Municipio. Rilevato che l'amministrazione fu assunta dal Municipio in propria regia, e che il Municipio ha anche promesso di continuare la gestione, purchè nella stessa venga coadiuvato, dalla classe commerciale, lo articolo così conclude:

«Se il Municipio di Trento intende mantenere in proprio l'amministrazione daziaria, crediamo che possa farlo senza che il bilancio comunale ne debba offrire, e crediamo anche che la classe commerciale interessata ne abbia pieno ed assoluto vantaggio. Se però il Municipio venisse a trovarsi in una posizione poco favorevole, sia perchè le frequenti continuate sottrazioni al pagamento del dazio ponessero in pericolo il bilancio Comunale, sia perchè le troppo frequenti contravvenzioni mettessero il Municipio nella condizione poco simpatica di fare l'aguzzino dei suoi amministrati, è naturale che il Municipio dovrebbe passare la amministrazione daziaria all'appaltatore, che potrebbe essere la ditta Trezza od un'altra ditta, od un privato; in ogni caso però sempre un appaltatore che fa soprattutto ed in primo luogo il proprio interesse senza curarsi eccessivamente nè di sentimentalismi nè di riguardi verso i contribuenti.

Crediamo che la classe commerciale interessata al dazio consumo comprenda benissimo che la questione del la presenza a Trento del daziere è questione che in gran parte dipende proprio dalla stessa, e speriamo quindi che si comporti in modo da evitare l'intervento del daziere che dalla maggior parte è considerato come una vera e propria disgrazia.

Per quanto poi si riferisce alla liquidazione dei conti del Consorzio, giova sperare che la liquidazione proceda con tutta correttezza e che la stessa venga definita al più presto. Un vecchio proverbio trentino dice: *fuori il dente fuori il dolore*».

Le nuove tariffe dei barbieri e parrucchieri

I barbieri e i parrucchieri della città si sono radunati a seduta presso le Comunità Artigiane per discutere i vari problemi di categoria, fra i quali la entrata in vigore immediata delle nuove tariffe minime stipulate tempo addietro ed approvate dalla R. Prefettura.

Anche per gli abbonamenti dovrà essere rispettato l'accordo, ed entro il 1.o settembre 1930 la rinnovazione degli abbonamenti dovrà essere fatta in base al prezzo fissato, nell'eventualità che in precedenza esso fosse stato inferiore.

Le tariffe stabilite sono le seguenti:

Servizi per signora (tariffa unica): Primo taglio capelli L. 10; tagli successivi L. 4; lavatura L. 4; ondulazione L. 4; lavatura L. 4; ondulazione L. 4; ondulazione all'acqua L. 10; antisettico L. 8; frizioni in genere L. 5; tinture per capelli corti (sola applicazione) lire 25; tinture per capigliature lunghe (sola applicazione) L. 40; manicure L. 6; decolorazione L. 25; abbonamenti per 10 servizi L. 35.

NB. Sono abolite le mezze ondulazioni.

Tariffa per uomini: 1.a categoria: barba L. 2; cappelli L. 3.50; barba e cappelli L. 5; abbonamento due volte la settimana L. 15; abbonamento tre volte la settimana L. 18; taglio capelli e barba a forbice L. 6; carte d'abbonamento L. 15.

Servizi per signora: primo taglio capelli L. 10; tagli succ. L. 4.

Tariffa per uomini: 2.a categoria barba L. 1.50; capelli L. 3; barba e capelli L. 4; abbonamento due volte la settimana L. 12; abbonamento tre volte la settimana L. 15; taglio capelli e barba a forbice L. 5; carta d'abbonamento L. 12.

Servizi per signora: primo taglio capelli L. 10; tagli successivi L. 4.

3.a categoria: barba L. 1.50; capelli L. 2.50; barba e capelli lire 3.50; abbonamento due volte la settimana Lire 10; abbonamento tre volte la settimana L. 12; taglio capelli e barba a forbice lire 4; carta d'abbonamento L. 10.

Servizi per signora: primo taglio capelli L. 10; tagli successivi L. 4.

Nessuna speciale concessione e permessa se non quelle stabilite dalla tariffa stessa, e cioè: riduzione 20 e 10 per cento sugli abbonamenti rispettivamente per gli inscritti al Gruppo Universitario Fascista ed ai Dopolavoristi muniti di regolare tessera.

Giunta Prov. Amministrativa

La giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

Amministrazione Provinciale: Aumento contributi per il Consorzio di Rimboschimento.

Trento: Costruzione mercato d'animali in Corso Buonarrotti.

Rabbi: sussidio annuo per servizio automobilistico;

Terragnolo, Fornace, Pieve di Bono: assunziine tronchi strade ev militari;

Ora-Termeno: Adesione Costituzione Consorzio interprovinciale per costruzione ponte sull'Adige;

Folgaria: Concessione legname riattazione chiesa.

La Giunta ha approvato poi le deliberazioni di parecchi Comuni per contributi all'associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, alla Croce Rossa Italiana e all'Opera Bonomelli.

La stagione d'opera a Cavalese

Ieri sera al Teatro Civico di Cavalese ha luogo la prima rappresentazione di «Barbiere di Siviglia». Quale seconda opera sarà dato il «Don Pasquale». E' la prima volta che la Val di Fiemme vede una stagione d'opera.

I diritti degli agricoltori
Un' importante sentenza del Tribunale

La contadina Angelina Floriani di Domenico da Martignano nel febbraio scorso veniva denunciata all'Autorità giudiziaria perchè sorpresa ad esercitare il commercio ambulante di vendita del latte senza essersi preventivamente inscritta nell'apposito registro della locale Autorità di P. S. e senza perciò possedere il relativo certificato.

Era la prima volta di una contravvenzione di tal genere e la Federazione Agricoltori non mancò di intervenire per dimostrare l'assurdità di un tale provvedimento.

Al processo svoltosi alla Pretura la contadina veniva ritenuta colpevole e condannata a 200 lire di multa. Allora la Federazione Agricoltori preoccupata della grave questione di principio che veniva ad essere intaccata dalla sentenza del Pretore, faceva presentare ricorso al Tribunale il quale, riconosceva giusto il ricorso stesso e mandava assolta la Floriani per inesistenza di reato. Il Tribunale riconosceva che una contadina che vende sul mercato il latte che non consuma in famiglia non può essere considerata nel novero delle persone esercenti il commercio a sensi dell'art. 122 della Legge di P. S.

Tale sentenza deve essere ricordata per l'avvenire in casi di fiscalismo illegale.

Investimento

L'impiegato Giovanni Garrone fu Francesco di anni 26 da Lisone (Milano) mentre percorreva in motocicletta lo stradone di Cembra, veniva investito da un'automobile riportando una ferita lacero-contusa al piede sinistro ed escoriazioni in varie parti del corpo. Il Garrone ebbe le cure del caso dal dott. Pielmetti di Cembra e fu dichiarato guaribile in un mese. I carabinieri indagano per rintracciare la macchina investitrice.

Cronaca d'oro

S. E. il Prefetto ha concesso alla Pia Unione Provvidenza un susidio di 250 lire. Profondamente riconoscente la Direzione a nome delle orfanelle beneficiate porge i più sentiti ringraziamenti al generoso benefattore.

ROVERETO

LA PREMIAZIONE DEGLI ORTOLANI. — Domenica in una sala del Municipio ha avuto luogo la premiazione degli ortolani che parteciparono al concorso orti ed alla mostra ortaggi.

Alla cerimonia hanno presenziato il dott. Fronza per il Municipio, il prof. Mancinelli reggente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il sig. Casimiro Brunazzo per la Federazione Agricoltori, il cav. Angelo Raile, ecc. Il prof. Mancinelli ha pronunciato brevi appropriate parole. E' seguita poi premiazione:

Per il Concorso orti: I. premio (Lire 80): Giovanni Farniati, Fratelli Fedriga; II. premio (L. 60): Angelo Tapparelli, fratelli Tedeschi; III. premio L. 40): Ilario Berlanda, Antonio Stedile, Daniele Stoffella; VI. premio Lire 25): Maria Dalbosco, Emilio marita da Lizzanella.

Per la mostra ortaggi: I. Premio (L. 80 e diploma): Angelo Tapparelli, Riccardo Tedeschi, Daniere Stoffella; II. premio (L. 50 e diploma); Ilario Berlanda, Giovanni Farinati, Antonio Sledile; III. premio L. 40 e diploma) Emilio Marita, Fratelli Fedriga e Maria Delbosco L. 35 e diploma.

ALA
Nuova opera irrigatoria

Per volontà ed unanime consenso di alcuni proprietari di fondi, si era costituito un Consorzio denominato «Consorzio Irrigatorio Lustro-Fossa». Oggi l'opera è compiuta ed ha avuto la sua inaugurazione. L'opera di bonifica comprende 30 ettari di terreno divenuto irrigabile mediante un impianto di sollevamento delle acque dell'Adige con un gruppo di elettropompe Marelli della potenza di 20 cavalli; tubazione forzata in «eternit» della lunghezza di metri 300 con portata di litri 35 al secondo ad un'altezza di metri 28 sul livello dell'Adige. Sono stati sviluppati i canali di distribuzione per metri 2600 con due sottopassaggi dalla strada nazionale del Brennero e due sottopassaggi dalla ferrovia.

La cerimonia d'inaugurazione ha avuto inizio con la benedizione ai macchinari impartita dall'Arciprete Decano don Anzelini, e quindi gli intervenuti si sono portati a Maso Corone dove poterono ammirare il perfetto funzionamento e la distribuzione dell'acqua nei singoli canali.

Ha pronunciato un discorso il rag. Aldo Debiasi, presidente del Consorzio, il quale dopo aver ringraziato le autorità dell'appoggio morale e materiale, ha augurato che il passo fatto sia di sprone a studiare ed a realizzare ogni altra iniziativa che valga a portare benessere e ricchezza alla nostra Ala.

CIVEZZANO
Visita gradita

Abbiamo avuto ospite per breve tempo S. E. mons. Pederzoli, Vescovo di Parenzo e Pola. Era accompagnato dal suo segretario e da mons. Merler arciprete decano di Levico e da altri sacerdoti. Ha visitato la nostra celebre ed artistica chiesa convenientemente apprezzandola.

Grazie vivissime all'illustre Presule che è figlio d'un trentino; il padre suo era di Riva.

POMAROLO
Onoranze centenarie a Felice e Gregorio Fontana

Colla cordiale adesione del firmato Commissario prefettizio è stato reintegrato il Comitato organizzatore locale per assicurare la migliore riuscita delle onoranze che Pomarolo si accinge a tributare al suo grande figlio Felice Fontana, gloria nostra, dell'Italia e del mondo, nel secondo centenario dalla sua nascita. Il Comitato, sorto nel 1905, non si era mai sciolto, ed ora ha ripreso con maggiori forze la sua attività, colmati i vuoti dolorosi che il tempo aveva portato nelle sue file.

Vogliamo ricordare con orgoglio le onoranze che Pomarolo rese ai fratelli Felice e Gregorio Fontana nel settembre del 1905, onoranze le quali, oltre che nel campo della scienza, rimasero celebri nei fasti dell'irredentismo trentino.

Il Comitato organizzatore locale è composto di molti concittadini in gran parte contadini, che lavorano pieni di fervoroso entusiasmo per la buona riuscita delle manifestazioni e per preparare agli illustri ospiti partecipanti al Congresso delle scienze che qui converranno per la solenne commemorazione e per l'inaugurazione del ricordo al nostro Grande, le più cordiali e le più degne accoglienze.

Pomarolo darà agli ospiti tutto quello che l'agreste giornata settembrina potrà offrire: sempre orgogliosa dei suoi maggiori che ne tennero alto il nome nella grande Patria e nel mondo.

Quello che Pomarolo vuole raggiunger come corollario delle onoranze che prepara, e cioè la piena rivendicazione dei meriti scientifici di Felice Fontana, è stato già detto ne le colonne de «Il Brennero» dal presidente del nostro Comitato Accademico; cav. uff. prof. Casimiro Adami. Aggiungiamo che anche nella nostra manifestazione sarà celebrato anche il fratello Gregorio, luminare delle scienze matematiche, sebbene il suo centenario cada fra cinque anni.

Alle nostre onoranze prendono parte viva e sostanziale le R.R. Università di Pavia, di Firenze, di Pisa, dove più si svolse l'opera dei nostri Sommi.

Ci lusinghiamo che quanti sentono che onorare i luminari che hanno dato con tenace diuturno lavoro la loro vita e il loro intelletto per il buon nome e la grandezza d'Italia nel mondo, è dovere di italiano, vorranno contribuire all'opera dello scrivente Comitato, anche con contributo finanziario, sia pur modesto, ma che significhi volontà di partecipazione patriotticamente attiva.

Siano ringraziati fin d'ora tutti coloro che vorranno concorrere a rendere più perfetta e più significativa la manifestazione.

Il Presidente, Giuseppe Adami — La Giunta: Ottone Tommasini Commissario Prefettizio; don Enrico Motter Parroco locale; Dr. Carlo Pasolli, Segretario Politico del Fascio di Nomi-Pomarolo; Virginio Maeffi, Presidente dell'O. N. Dopolavoro locale.

* * *

Le offerte sono da inviarsi al «Comitato Onoranze Fontana» Pomarolo.

TIONE
IL CAMPANONE

Nel pomeriggio dell'altro giorno, il campanone del peso di 19 quintali si fendette per la seconda volta. Tolto dagli appoggi, fu lanciato dal campanile e nelle caduta si divise in parecchi pezzi, facilitando così il trasporto alla fonderia.

Dopo la fusione, il campanone risalità al suo posto ed è da augurarsi che non abbia per l'avvenire più bisogno di.. chirurghi.

NOTE TREVIGIANE

(*Ufficio corrispondenza: Palazzo Ass. Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602*)

Esami di agraria nel Seminario

L'ultimo bollettino ufficiale della Difesa del Clero, pubblicò il seguente comunicato:

«Non sappiamo se in altri dei 26 Seminari che hanno ormai Cattedra di Agraria, si sia fatto come a Treviso, ossia un esame vero e proprio come per le altre materie. Certo a Treviso l'importanza data all'agraria in Seminario è stata adeguata all'importanza di questa scienza oggi, e il corso dato con tanta competenza dal prof. Jelmoni, Direttore della Cattedra Ambulante, è stato seguito colla massima cura da quei bravi giovani.

Agli esami, assieme al professore, assisteva mons. Rettore del Seminario. Anche S. E. Mons. Arcivescovo volle intervenire e assistere per un certo tempo, e rivolse al professore espressioni di compiacimento e di riconoscenza; agli alunni l'esortazione di fare tesoro delle nozioni apprese.

Gli esami hanno dimostrato che dell'insegnamento non solo hanno largamente profittato i numerosi scolari, ma che essi ne hanno anche preso quell'amore, che li potrà rendere domani buoni cooperatori della propaganda agraria che va intensamente svolgendo in Italia il Governo Nazionale».

Tale comunicato, che pone all'ordine del giorno il nostro Seminario viene consolante a chi si interessa con tanto amore alla educazione dei chierici del massimo Istituto della nostra Diocesi.

Andamento del mercato

Cereali — Il mercato cerealicolo nell'ottava in esame è caratterizzato da sostenutezza dei granoni esteri: i frumenti invece e i granoni nazionali si mantengono invariati. Viene segnalata anche un'accentuata richiesta di avene: il prezzo, nei confronti di quello della settimana scorsa, è sensibilmente aumentato.

Bestiame — Non viene segnalata alcuna variazione degna di nota: il mercato continua su un andamento piuttosto fiacco.

Vini — Il mercato invariato tanto nei prezzi, quanto nel movimento affaristico.

Beneficenza

Alla Pia Casa Cronici — Il signor Angelo Gusellotto per onorare la memoria del compianto signor Germano Braida ha disposto la somma di lire 25 a favore della Pia Casa Cronici «Giuseppe Menegazzi».

Per il nuovo Asilo di S. M. Maggiore — Il signor Prof. Dott. Casisi offre L. 300. I sig. Matteuzzi e O. Cella lire 20. Il Parroco di S. M. Maggiore ringrazia sentitamente i generosi offerenti.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 59,50; umidità 68; cielo vario; tem. 21.7.

Ore 14: pressione 58.80; udimità 65; cielo vario; temp. 24.9.

Temperatura massima 25.9; minima 18,3. Venti moderati nord-est.

Varie di cronaca

Arrestata per minaccie a mano armata

Dai RR. CC. di Zero Branco è stata arrestata alle ore 10 dell'altro giorno, nella sua abitazione, Favaro Angela in Artuso fu Virgilio, di anni 68, di Zero Branco, perchè verso le ore 11.30 del giorno precedente, per futili motivi, minacciava con un tridente certa Schiavon Luigia fu Pietro, di anni 58, abitante pure a Zero, che casualmente passava in bicicletta davanti alla sua casa.

La Favaro è stata passata alle carceri e denunciata per minaccie a mano armata.

L'investitore di Paese denunciato

E' stato denunciato a piede libero dai RR. CC. di Paese, per gravi lesioni colpose, con conseguenza di morte, lo «chauffeur» Polato Sante di Alessandro, di Mestre, che lunedì 4 corrente investiva con l'auto n. 2806 VE, sulla strada provinciale feltrina Benedetti Lorenzo, duenne, di Paese.

Giuochi pericolosi

Nella mattinata di ieri alcuni bambini giocavano a sassate, quando improvvisamente un sasso andava a colpire alla testa il seienne Pizzi nato Gio Batta di Angelo, abitante a Casier. Venne accompagnato all'ospedale dai famigliari ed il medico di guardia lo medicava di una ferita lacero-contusa guaribile in una decina di giorni.

Bimbo che cade dalla bicicletta

E' stato medicato all'ambulatorio ospedaliero di escoriazioni al naso, guaribili in pochi giorni, il bimbo Rossetto Elis di Antonio, di anni 6, abitante a Fiera. Il bimbo si era prodotto la ferita cadendo accidentalmente a terra dalla bicicletta.

I fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti annunciano angosciati la morte avvenuta il 7 corrente del

M. R. Cav. Don

Alfonso Bolognesi

Arciprete di Ca' de Fabbri

vittima di tragico infortunio.

I funerali avranno luogo l'8 Agosto alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Cà de Fabbri.

Cà de Fabbri, 7 Agosto 1930.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV - N. 186

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 8 Agosto

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Lo sciopero francese continua regolarmente

Le solite riunioni e i soliti incidenti

LILLA, 7 sera

Dopo una importante riunione tenuta a Bonai, il comitato federale dei sindacati delle miniere del nord e del Passo di Calais, ha presentato una nuova domanda di colloquio con le compagnie minerarie di questo bacino allo scopo di discutere una volta per tutte la questione delle vacanze pagate.

Le domande avanzate in proposito anteriormente non erano state accettate ed un nuovo rifiuto porterebbe senza dubbio gravi conseguenze, giacchè queste rivendicazioni interessano circa 300 mila minatori.

Ad Hallouin ieri è regnata la calma più completa. Però alla fine di una riunione indetta per le ore 9 alla camera del lavoro è stato deciso lo sciopero generale che interessa anche le lavanderie a vapore, le fabbriche di calzature, le cartiere ecc. Un corteo di 400 persone fiancheggiato da guardie repubblicane si è quindi svolto in città senza però provocare incidenti.

Ieri sera verso le 20 circa due mila scioperanti si sono riuniti in territorio belga a monte di Baragne, a trecento metri dalla frontiera francese presso Halluin.

I dimostranti hanno cantato l'Internazionale ed altri inni rivoluzionari. La gendarmeria belga ha caricato per disperdere i dimostranti. Vi è stato qualche ferito. La calma non ha potuto essere ristabilita che alle ore 22.

Ieri sera si sono verificati altri incidenti a Menin in territorio belga a 300 metri dalla frontiera francese. Fin dalle ore 17 si segnalava un certo fermento e verso le ore 20 la folla dei dimostranti riunitasi nella rue de Lille è divenuta turbolenta.

Il Tenente del distretto di Roulers è stato insultato e fischiato dalla folla. Rinforzi sono stati subito richiesti alla gendarmeria di Menin.

Mentre la folla cominciava a lanciare pietre e mattoni sui rappresentanti delle autorità, i gendarmi belgi a cavallo e la brigata a piedi hanno tentato di respingere i dimostranti.

Nella località denominata Cristbael la zuffa è divenuta più violenta. Un buon numero di manifestanti hanno tentato allora di passare sul territorio francese per iniziare da qui il loro lancio di proiettili sui gendarmi belgi ma ne furono impediti dai gendarmi francesi.

E' ritornata così la calma ed il grosso dei dimostranti è stato disperso. Cinque o sei di essi sono rimasti feriti. Alle ore 21 l'ordine era ristabilito e non si hanno a segnalare altri incidenti nella giornata.

La campagna elettorale in Germania

BERLINO, 7 sera

La campagna elettorale è entrata in una fase per molti rispetti decisiva, caratterizzata dagli sforzi dei vari gruppi moderati per costituire il famoso blocco borghese, che dovrebbe includere tutte le gradazioni medie, dal cosidetto partito di Stato ai conservatori nazionali.

La giornata odierna è molto importante in proposito per un colloquio indetto fra il presidente dei populisti, Scholz, e il dott. Koch, ex-membro dei democratici. Scopo del colloquio: costituire per l'appunto il blocco borghese. L'attesa, data l'importanza del fine da raggiungersi, è naturalmente vivissima in tutti questi ambienti politici.

Le difficoltà da superarsi dalle due parti non sono peraltro nè poche nè lievi. La « Corrispondenza nazionale liberale », per la seconda volta nello spazio di una settimana, ed alla vigilia dell'incontro Koch-Scholz, proclamava ieri in termini recisi, per non dire violenti, la sua formale opposizione a qualsiasi alleanza elettorale col partito dello Stato, ed annunciava che un eventuale accordo fra Koch e Scholz sarebbe il segnale di una scissione nel seno del partito popolare tedesco, poichè forte sarebbe la corrente che ad una collaborazione con l'ex capo democratico si ribellerebbe.

L'atmosfera è minacciosa. Grave è il pericolo che invece di una concentrazione si assista ad un più vasto smembramento delle forze borghesi. Il centro rimane rigidamente in disparte, il nuovo partito di Stato ha però proclamato d'altra parte la rottura fra i democratici, come lo dimostra la decisione della sezione di Norimberga di dar vita ad un partito democratico indipendente.

Il piano di fusione di Scholz prepara, se realizzato, la scissione dei popolari tedeschi, evitata a stento nel passato. E mentre i borghesi perdono un tempo prezioso in beghe e in conflitti, la socialdemocrazia, il comunismo e i socialisti nazionali sviluppano con metodo e con tenacia la loro propaganda.

L'ammissione di Danzica al B. I. T.

PARIGI, 7 sera

Il 30 maggio scorso il Consiglio della Società delle Nazioni aveva deciso di chiedere alla Corte permanente di giustizia internazionale un parere per conoscere se lo statuto giuridico della città libera di Danzica permetteva alla città stesso di divenire membro dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

La questione è stata discussa questa settimana dinanzi alla corte dell'Aja. Il prof. Kaufmann dell'Università di Berlino ha sostenuto la tesi della Città Libera, dichiarando che il suo statuto le conferiva le prerogative di uno Stato indipendente. Il prof. Rudstein, in nome del Governo polacco, ha analizzato in seguito le disposizioni relative alla costituzione della Città Libera in virtù delle quali la Polonia gestisce gli affari esteri di Danzica. Egli ha dichiarato che se Danzica fu ammessa a prendere parte a determinate conferenze internazionali, ciò avvenne sempre con la espressa autorizzazione dell'alto commissario della Società delle Nazioni e della Polonia. Danzica non possiede quindi nessun diritto di far parte di una organizzazione internazionale ove i propri interessi potrebbero trovarsi in contrasto con quelli della Polonia.

Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, ha dichiarato che in linea di massima gli sembrava inammissibile che una classe operaia qualsiasi potesse essere tenuta lontana dall'attività dell'Ufficio internazionale del Lavoro e che non credeva si potesse trovare nel regolamento internazionale di questo organismo una ragione per impedire ad uno Stato qualsiasi di farne parte. Quindi ha aggiunto che trovava paradossale il fatto che Danzica, posta sotto la protezione della Società delle Nazioni, sia tenuta lontana da un istituto che dipende da quest'ultima. Egli infine ha indicato le condizioni alle quali Danzica potrebbe prender parte alle discussioni dell'Ufficio del lavoro.

La questione delle tasse doganali tedesche sui prodotti agricoli

La Germania rifiuta di trattarne con la Polonia

VARSAVIA, 7 sera

Il governo polacco ha ricevuto la risposta del governo tedesco alla nota polacca del 14 giugno u. s. circa gli aumenti delle tasse doganali tedesche sui prodotti agricoli.

Nella sua nota il governo tedesco si riferisce ai chiarimenti già dati ripetendo le ragioni addotte in merito alle circostanze urgenti che provocarono l'aumento dei diritti doganali sui prodotti agrari. Il governo tedesco afferma poi che sebbene gli aumenti dei diritti doganali stabiliti in data 15 aprile siano fondati sulle stesse basi degli aumenti precedenti è da tener presente anche che gli aumenti stessi vennero decisi in circostanze urgenti perchè la protezione doganale fu trovata insufficiente in considerazione della crisi agricola più acuta in Germania che altrove.

Viste dette considerazioni il governo Tedesco non è disposto ad iniziare con la Polonia conversazioni in merito a compensi allo scopo di ristabilire l'equilibrio generale dopo gli ultimi aumenti dei diritti doganali tedeschi sui prodotti agrari. Come è noto la Polonia aveva proposto alla Germania di tenere delle conversazioni conformemente alla procedura stabilita nella convenzione commerciale approvata dalla conferenza economica polacca tedesca tenuta nel marzo scorso.

Re Carlo e Re Alessandro si incontreranno a Sinaja

BUCAREST, 7 sera

I giornali informano che Re Alessandro di Jugoslavia visiterà alla fine del corrente mese Re Carlo a Sinaia. La Regina Maria di Jugoslavia che si trova attualmente in Baviera con la Regina madre Maria e con la principessa Elena arriveranno a Sinaia qualche giorno prima della visita del Re Alessandro.

La Spagna è tranquilla

e Berenguer va in villeggiatura

SANTANDER, 7 sera

Il Presidente del Consiglio generale Berenguer qui giunto si è recato immediatamente a palazzo Reale dove ha esaminato e risolto col Sovrano gli affari in corso intrattenendosi quindi col ministro degli esteri che è pure ospite del Sovrano. Interrogato dai giornalisti il Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere intenzione di prendersi alcuni giorni di riposo a Santander essendo convinto che nessun avvenimento politico importante sia per il momento da prevedersi.

La revisione della frontiera fra Stati Uniti e Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7 matt.

La Commissione per la revisione delle frontiere raccomanda caldamente l'allineamento del corso del Rio Grande, per una lunghezza di 88 miglia, riducendone il serpeggiamento che fa adesso in quel tratto un cammino di 150 miglia. L'esecuzione di questo progetto importerebbe la spesa di sei milioni di dollari della quale cifra l'88 per cento andrebbe a carico degli Stati Uniti. (Radio Stef.).

Acquedotto romano scoperto in Jugoslavia

BELGRADO, 7 matt.

Presso il villaggio di Weradin è stato scoperto un acquedotto romano lungo una cinquantina di chilometri e la cui sorgente sita nella Fruska Gora è ancora copiosa. Sparsasi la notizia del ritrovamento è stato un accorrere di contadini verso la detta località poichè dato la povertà di acqua che caratterizza quella regione, la scoperta costituisce una vera provvidenza per la popolazione tra la quale si è determinata spontanea una vivissima ammirazione per l'energia e feconda iniziativa che i romani seppero realizzare tanti secoli or sono. (Radio Stefani).

Il volo dell'elicottero

di La Cierva pienamente riuscito

PARIGI, 6 sera

L'aviatore spagnolo La Cierva è partito iersera alle 19.45 da Poix a bordo del suo autogiro diretto a Bourget dove è giunto alle 21,15 terminando il suo volo Lympne-Parigi a tappe.

Giunto sul campo del Bourget l'autogiro ha effettuato una discesa verticale riuscita ottimamente. Il comandante dell'aerodromo e ... altri presenti si sono vivamente compiaciuti con il pilota e progettista spagnolo per il suo volo che costituisce una bella affermazione del tipo elicottero.

Risentimento della stampa sovietica contro gli Stati Uniti

MOSCA, 7 sera

La stampa sovietica non risparmia critiche all'atteggiamento degli Stati Uniti, in seguito al rifiuto di accogliere il grano russo a New York.

L'America continuano questi giornali, è la terra classica per giuocare tiri all'U.R.S.S., ma ove essa persistesse nella sua politica litigiosa, il governo sovietico, limiterebbe per quanto è possibile le sue ordinazioni agli Stati Uniti.

Si fa notare che i soviety accordano agli americani, prezzi e condizioni di gran lunga migliori di quelle fatte ai paesi europei che erano in relazioni d'affari con la Russia, tanto che gli scambi tra i due paesi avevano superato anche quelli della ante guerra, mentre le importazioni russe dall'America nel 1913 non oltrepassavano i 73 milioni di rubli, l'ordine di acquisto negli Stati Uniti da parte dei soviety ammontava nell'anno finanziario 1928-29 i 215 milioni di rubli; e negli ultimi anni i soviety importavano merci per più di un bilione di rubli. (*Radio Stefani*).

La Gioventù cattolica nel Madagascar

TANANARIVA, 7 sera

La Gioventù Cattolica del Madagascar, fondata a Tananariva nel 1913, nel 1919 fu aggregata all'Associazione Cattolica della Gioventù Francese. Essa porta il nome di « Guardia d'Onore del Cuore di Gesù », le cui iniziali in lingua malgasci formano la seguente sigla: T K. F. I.

Essa comprende attualmente più di 800 gruppi e circa 10.000 membri, sparsi in quasi tutti i Vicariati dell'Isola. Tutti i membri appartengono all'Apostolato della Preghiera e fanno la Comunione riparatrice almeno una volta al mese. Fra di essi vengono reclutati i catachisti volontari e gli zelatori di tutte le iniziative cattoliche.

I delegati della T. K. F. I. si riuniscono una volta all'anno per rinforzare i vincoli fraterni fra i diversi gruppi, come per orientare ed unificare la loro azione in tutti campi di attività. L'ultima assemblea generale si è tenuta il Lunedì di Pentecoste ed ha studiato le due questioni seguenti: 1o Come sviluppare la stampa cattolica nel Madagascar?; 2.o Quali sono i principali fattori del progresso in un paese nuovo come il Madagascar?

La posa della prima pietra di una scuola superiore femminile al Cairo

CAIRO, 7 sera

E' stata posta solennemente la prima pietra di una Scuola Superiore femminile delle Suore Borromee, a Bab el Louk. Il disegno del nuovo edificio, che sarà fornito di tutte le comodità moderne richieste da una istituzione del genere, è dovuto all'ingegnere Moscatelli.

La scuola, che verrà aperta il 1.o settembre, dopo le vacanze estive, avrà i corsi della Complementare, del Liceo e della Scuola di Commercio, ai quali verranno in seguito aggiunti quelli del Liceo Superiore. (Agenzia Fides).

Il movimento missionario in Jugoslavia

LUBIANA, 7 agosto

Fondato nel 1927 e diretto dal prof. dott. Ehrlich, il Circolo Missionario di Lubiana ha dato prova di una magnifica attività. Nel 1927-28 il Circolo ha studiato i problemi missionari relativi all'India, e nel 1928-29 quelli riferentisi alla Cina. Inoltre il Circolo ha preso una parte importante ai due Congressi Missionari che si sono tenuti in Jugoslavia, il secondo dei quali ha ottenuto un grande successo.

Gli studiosi jugoslavi hanno accettato di organizzare il Congresso Missionario Accademico, che avrà luogo a Lubiana dal 7 al 12 Settembre, congresso internazionale al quale sono invitati tutti gli studiosi cattolici d'Europa. (*Agenzia Fides*).

La firma dell'accordo commerciale rumeno-jugoslavo

BELGRADO, 7 matt.

La stampa jugoslava reca la notizia della firma dell'accordo commerciale jugoslavo-romeno. Il Ministro del Commercio ha dichiarato alla « Pravda » che è già stata stabilita la formazione della Commissione di periti jugoslavi e romeni, diretta dai rispettivi Ministri del Commercio, per preparare l'unione doganale fra la Romenia e la Jugoslavia.

Finanziere inglese rinviato a giudizio per appropriazione indebita

LONDRA, 7 sera

Il finanziere Frank Lorang, direttore della Blue Bird Companp, il quale come è noto era stato accusato di appropriazione indebita per l'ammontare di quasi mezzo milione di sterline e che si era rifugiato in Francia da dove è stato estradato, è stato rinviato alle Assise in seguito alle risultanze della istruttoria condotta a suo carico in Inghilterra.

Egli non potrà godere della libertà provvisoria in attesa di procedimento perchè la cauzione offerta a tale scopo è stata rifiutata. (*Radio Stefani*).

40 morti nell'Arizona per il maltempo

NAGOLES (Arizona), 7 sera

In seguito alle pioggie torrenziali scatenatesi nella regione e che hanno devastato o inondato campi e case vi sarebbero da registrare 40 morti mentre non si hanno notizie di un'altra quarantina di persone. (*Radio Stefani*).

AMAN ULLAH A ROMA

COSTANTINOPOLI, 7 sera

Si annuncia che l'ex Re dell'Afganistan Aman Ullah è partito per Roma. (*Radio Stefani*).

246 barili pieni d'oro in viaggio per Parigi

CHELBOURG, 7 sera

Un carico di Oro del valore di 15 milioni di dollari ripartito in 246 Barili è stato sbarcato dal «Bremer» in arrivo da New York. L'oro è stato inviato a Parigi.

Tentativi di avvicinamento fra anglicani ed ortodossi

LONDRA, 7 sera

Si tiene in questi giorni nel Palazzo di Lambeth una conferenza religiosa alla quale tutti gli ambienti ecclesiastici danno una importanza particolare.

La conferenza dei vescovi anglicani ha pregato la Chiesa ortodossa di farsi rappresentare al congresso. L'invito è stato accolto dal patriarcato ecumenico rappresentato da Mons. Meletios e l'arcivescovo ortodosso di Thyatyre, il patriarca di Gerusalemme, rappresentato dal vescovo del Giordano, il patriarca di Antiochia, rappresentato dal vescovo di Epifania, il metropolita di Corfù, la chiesa di Cipro, la chiesa serba, quella romena e quella polacca.

Un invito venne pure indirizzato indipendentemente alla chiesa bulgara ed a quella armena rappresentata da mons. Tourian.

Dietro l'iniziativa del « Comitato delle chiese anglicane ed orientali » e della « Società delle chiese anglicane ed orientali » venne iniziato uno studio preliminare del problema del riavvicinamento, studio che portò alla seguente mozione: « La conferenza riconoscendo la Chiesa ortodossa come facente parte veramente della Chiesa storica del Cristo, avendo in comune con noi l'Ordine apostolico, la giurisdizione, la fede e il sacramento, e riconoscendo l'importanza vitale che si ha a ristabilire l'unione delle parti separate della Chiesa universale del Cristo, così come le condizioni particolarmente favorevoli che si presentano oggi per avanzare in questa direzione, esprime la convinzione che il progresso delle più strette relazioni fra la Chiesa anglicana e quella ortodossa destinata a contribuire al lavoro generale dell'unione delle Chiese, deve ottenere l'appoggio attivo di tutti gli ecclesiastici. Di più essa esprime rispettosamente la speranza che gli arcivescovi e vescovi della fede anglicana, che sono riuniti a Lambeth vorranno prendere le misure ch'essi giudicano adatte a dare ogni appoggio ed ogni incoraggiamento al riavvicinamento delle Chiese ».

Il rinvenimento di 10 città sovrapposte in Palestina

GERUSALEMME, 7 sera

Da circa due mesi si trova a Tel Beit Nursim la spedizione archeologica dell'Università di Pittsburg e della scuola orientalistica americana per procedere a lavori di ricerca e di scavo.

L'attività della spedizione, secondo un rapporto del suo capo prof. Kyle, è stata compensata largamente poichè nella località suddetta che sorge a 13 miglia a sud-est di Ebron che era anticamente conosciuta col nome di Kiriath Vefer sono venuti alla luce gli avanzi di 10 città sovrapposte. Tra queste sono state trovate suppellettili preziose che vanno dai 2.000 anni av. Cristo al 586 della stessa era quando la città fu distrutta per opera di Nabucodonosor.

Il prof. Kyle ha raccolto notizie cronologiche sufficienti a fissare la data della distruzione di Sodoma e Gomorra e altre interessanti la storia sacra e perfino quella del popolo di Israele. I lavori della spedizione archeologica americana sono seguiti con la più viva curiosità dagli studiosi di tutto il mondo. (*Radio Stef.*).

Un altro aeroplano militare francese precipitato

Cinque feriti

PONT L'EVEQUE, 7 matt.

Un idroplano militare della base di Brest è caduto sulla strada ferrata presso la stazione di Touquet. Esso proveniva da Brest e si dirigeva verso Orly ed è stato obbligato ad atterrare in seguito ad una panne al motore. Dei sette uomini dell'equipaggio cinque sono rimasti feriti tra cui il comandante Durand. L'apparecchio è completamente distrutto. Cadendo l'apparecchio ha rotto le linee telegrafiche e telefoniche e tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte per parecchie ore. (Radio Stef.).

Record aerei omologati

PARIGI, 7 matt.

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i tre « record » internazionali seguenti:

Altitudine Classe C: tenente Apollo Soucet (America), con l'altezza di metri 13.157; altitudine Classe C bis: idroplano con carico utile di 50 chilogrammi: Boris Sergiewsky (America) con l'altezza di 8037 metri; distanza in circuito chiuso, aeroplani leggeri, IV Categoria: Arpad Lempich (Ungheria) con la distanza di 1033 chilometri e 368 metri. (Radio Stef.).

Il colera nell'Afganistan

TEHERAN, 7 sera

Le notizie che giungono dall'Afganistan confermano che l'epidemia di colera va aumentando colà sempre più. A Bombay si contano non meno di duecento decessi al giorno. (Radio Stefani).

La tendopoli della F. A. L. C. all'alpe Bill

Una Messa ad oltre 2000 metri

MILANO, 7 sera

Come sapete, quest'anno la F. A. L. C. ha fatto il suo campeggio sull'alpe Bill sopra Macugnaga.

La tendopoli che è la 11.a della serie, fu inaugurata il 27 luglio e sorge su un pianoro magnifico a 1700 metri sul livello del mare.

Per tutta la settimana diverse personalità salirono a vedere la tendopoli che ha anche una chiesetta che fu benedetta a Milano dal Cardinale Arcivescovo.

Degno di nota è stato il fatto della salita alla cima Gazzi, fatta in 4 cordate dopo nove ore di cammino. Sulla vetta e per la prima volta don Luigi Corbella, nonostante il freddo intenso e il vento fortissimo, sopra un altare sorretto da 4 piccozze, celebrò la Messa. Accanto proprio sul limitare del confine italiano sventolava il tricolore. Alla fine della cerimonia lo stesso don Corbella disse brevi parole recitando una prece per i Caduti delle montagne.

In questi giorni è anche arrivata ai partecipanti al campeggio la Benedizione del Papa e quella dell'Arcivescovo di Milano.

L'ITALIA CHE LAVORA

Le opere di Genova e di Firenze

ROMA, 7 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Genova Sen. Broccardi col quale ha conferito sui lavori, che saranno in corso o verranno iniziati prima dell'inverno a Genova e che occuperanno non meno di 3.000 operai dell'industria edile.

Questi lavori sono il palazzo per ufficio della finanza (lire 7.500.000), strada in Galleria in prosecuzione di Via Dante (L. 6.000.000); ampliamento della parte monumentale del cimitero (L. 3.000.000); fabbricati scolastici (piazza Martinez via Maclano Quartu) (L. 3.000.000); nuovi fognoni a Genova-Sampierdarena, Genova-Centro e Sesto (L. 2.500.000); pavimentazioni straordinarie stradali (L. 2.000.000); piani regolatori Genova, Sampierdarena, via Casaregis via Burlando, Albaro (lire 2.00.000); sistemazione e costruzione di nuove strade L. 1.000.000); copertura del Bisagno e sistemazioni relative (L. 5.000.000); raccordo di via Carlo Alberto con la stazione marittima (L. 1.000.000); prosecuzione della costruzione dei nuovi edifici universitari (L. 2.000.000); acquedotto di Valmori (L. 5.000.000). Inoltre l'Istituto delle Case Popolari ha in costruzioni edifici per un importo di lire 15.000.000 e darà lavoro a 500 operai. A Genova poi quest'anno in inverno saranno in costruzione per conto di privati case per un importo di circa lire 40.000.000. La Telefonica Tirrena occuperà un numero ragguardevole di operai per la posa dei cavi, per la automatizzazione del servizio telefonico in tutta la grande Genova. Il contributo del comune è di 200.000 lire all'anno. Infine l'Unione italiana tram elettrici, che dipende dal Comune di Genova occuperà un centinaio di operai per il rinnovamento del binario, posa di nuova costruzione e di nuova rimessa. L'officina del Gas dovrà estendere le sue condutture. I lavori del porto continueranno a svilupparsi con lo stesso ritmo tenuto durante il 1930 per un importo di circa lire 50.000.000.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il Podestà di Firenze Sen. Conte Della Gherardesca, che gli ha riferito sui lavori invernali della città di Firenze. Essi consistono in case popolari per l'importo di 10.000.000, acquedotto da 4 a 5 milioni, pavimentazione da 4 a 5 milioni, scuole e palestre da 6 a 7 milioni, Ponte della Vittoria 9 milioni, campi sportivi 2.000.000. Tutti questi lavori verranno eseguiti in aggiunta a quelli da compiersi coi fondi ordinari per i lavori di manutenzione stanziati in bilancio ed ammontanti a circa L. 10.000.000.

Inoltre l'amministrazione delle FF. SS. provvederà ad accellerare il ritmo dei lavori della grande stazione ferroviaria di Firenze.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le opere predisposte dai Podestà di Genova e Firenze.

Con quest'ultimo si è poi lungamente trattenuto a parlare di altri problemi cittadini manifestandogli il proprio compiacimento per le progettate soluzioni di essi e fissando tra l'altro che l'inaugurazione del Ponte della Vittoria abbia luogo nel 1932. (*Stefani*).

Un ricevimento dell'Accademia alla missione americana

ROMA, 7 sera

Stamane, nella sede della Reale Accademia d'Italia, ha avuto luogo una riunione per festeggiare la presenza in Roma del prof. Ralpi van Deman Magofin, professore di studi classici nella università di New York, e degli studenti degli Stati Uniti di America, venuti in Italia in occasione del bimillenario virgiliano. Gli ospiti, tra i quali erano il prof. lord generale Manager della crociera virgiliana, il conte Costantini, presidente dell'Associazione internazionale di studi mediterranei, e il cav. Magistrati del Ministero degli Esteri, sono stati ricevuti dal vice presidente anziano S. E. Sartorio, da S. E. Formichi, vice presidente per le lettere e da altri accademici. Nel salone d'onore S. E. Sartorio ha pronunciato brevi parole di benvenuto e di augurio, mettendo in rilievo che, oggi, dopo lotte secolari e difficili vicende politiche, l'Italia ha conquistato il diritto di immedesimarsi in quell'umanesimo che elaborò per secoli a favore del mondo civile. L'Italia moderna, aggiunge l'oratore ha coi cittadini degli Stati Uniti d'America identica la visione dell'avvenire: l'Italia è la nazione più giovane d'Europa e la più cosciente. Eredi della latinità non siamo in alcun modo schiavi del passato, poichè abbiamo creato per tutti una indelebile forma civile, il passato ci illumina ma non ci preclude la via dell'avvenire e siamo compresi come voi in una sconfinata visione di possibilità.

S. E. Sartorio ha concluso porgendo agli ospiti l'augurio che la loro visita li esorti a preservare sulla via gloriosa dell'umanesimo, classico per tutte le genti, nel quale essi troveranno sempre il lato fraternamente la latinità dell'Italia. Ha risposto ringraziando per la cordiale accoglienza il prof. Ralth Van Deman Magufin il quale ha esaltato la grande figura del Massimo Poeta della latinità ed ha concluso beneaugurando per l'Italia, per S. M. il Re e per il Capo del Governo. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Gli ospiti ai quali è stato offerto un ricordo dello storico palazzo hanno poi visitato la Farnesina che è stata loro illustrata dal prof. Gallo.

Banchieri milanesi rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta

MILANO, 7 sera

Nel settembre dello scorso anno veniva dichiarato il fallimento della banca di proprietà di Ferdinando Bancora e Alberto Ronchetti, sita in via S. Margherita uno.

Contro i titolari sono state elevate imputazioni di bancarotta fraudolenta e di appropriazione indebita, tanto che i due vennero arrestati. Ora, dopo una lunga e minuziosa istruttoria, su parere del P. M., è stata emessa ordinanza di rinvio a giudizio dei due banchieri.

Gli autori del raccapricciante delitto a Ronzone risponderanno di omicidio premeditato a scopo di rapina

TRENTO, 7 sera

Il 30 settembre dello scorso anno in località Belvedere di Ronzone veniva trovata morta Amabile Daz, oltre cinquantenne. Il cadavere presentava numerose ferite d'arma da taglio al mento e al collo e ferite prodotte da colpi di corpo contundente alla testa, al torace, all'addome. Abbiamo a suo tempo riferito i particolari del raccapricciante delitto che tanta penosa impressione produsse in tutte le popolazioni quiete e laboriose dell'Anaunia.

I carabinieri della stazione di Fondo con sollecite e ininterrotte indagini, seguendo con cura minuziosa dei tenui indizi, riuscivano ad identificare e ad assicurare alla giustizia i colpevoli di tanto misfatto: Mario Recla d'anni 28 da Cles e Apollinare Giardini fu Mario d'anni 33 da Villanova (Ravenna).

Il Recla conosceva la Daz ed entrato col Giardini nella casa della donna finse di essere di passaggio dal paese e di essere venuto a salutarla. La Daz offrì loro da bere e in quella il Recla si avventò sulla donna e la afferrò per le braccia, mentre il Giardini con pugni e calci la faceva cadere al suolo. Indi, premendo colle ginocchia il corpo della donna, con un rasoio, procuratogli dal Recla, le vibrava due tremendi colpi al collo, recidendole le due arterie tiroidee e le vene giugulari esterne, producendo alla regione del collo un orrendo squarcio nel quale la malvagità dell'assassino spinse questi a cacciarvi dentro due dita allo scopo di renderlo più largo e più profondo per affrettarne la fuoruscita del sangue e quindi la morte per dissanguamento.

Compiuto il delitto, entrambi gli imputati si diedero a frugare in tutti i mobili e si impossessarono di 400 lire in banconote e di oggetti d'oro e di argento. Mentre erano intenti a frugare nei cassetti avvertirono un rantolo emesso dalla donna, e il Giardini dette di piglio ad un martello di cui si era servito per scassinare un tiretto e vibrò un poderoso colpo sulla testa della donna.

Questa la versione data dal Recla. Il Giardini a sua volta ha addossata tutta la responsabilità al Recla.

La lunga e minuziosa istruttoria si è conclusa colla requisitoria del sostituto avvocato generale dott. Enrico Gritolla alla Sezione d'accusa domandando il rinvio degli imputati avanti la Corte d'Assise per rispondere di omicidio con premeditazione e a scopo di rapina.

La Sezione d'accusa ha accolto pienamente le conclusioni del Sostituto avvocato generale. Si dà per certo che questo processo sarà discusso alla sezione autunnale d'assise.

Una grande colonia agricola in Irpinia per gli orfani del terremoto del Vulture

ROMA, 7 sera

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia continuando nell'azione intrapresa per alleviare le dolorose conseguenze del terremoto del Vulture ha stabilito di organizzare un'opera duratura che rechi aiuto ai bambini orfani. Gli on. Blanc e Cremonesi in piena fusione d'intenti hanno stabilito di fondare nell'Irpinia una grandiosa polonia agricola per tutti i bambini orfani ed abbandonati in conseguenza del cataclisma.

L'istituto sarà dotato di proporzionato terreno e costituirà la prima grande colonia agricola d'Italia. La colonia sarà organizzata con rigido senso di economia senza spese superflue ma dotata dei più completi e moderni apprestamenti igienici pedagogici e tecnici.

L'Opera Maternità ed Infanzia e la Croce Rossa Italiana sono sicuri che le autorità centrali e locali daranno tutti gli aiuti di cui potranno disporre perchè l'iniziativa possa avere il migliore svolgimento.

La Duchessa d'Aosta nel proposito di fare in maniera che tanti futuri agricoltori non abbandonino la loro ferace patria, l'Irpinia, ha aderito con entusiasmo all'iniziativa che è stata posta sotto il suo alto patronato. La Duchessa delle Puglie ha permesso che all'erigendo istituto venga dato il nome della piccola Margherita.

La partenza del nuovo Governatore dell'Eritrea

ROMA, 7 matt.

Stamane è partito per Napoli da dove domani prenderà imbarco per Massaua il nuovo governatore della Eritrea Gr. Uff. Astuto. Alla stazione il Governatore è stato salutato da alcuni funzionari del Ministero delle colonie e da numerosi amici. Era presente anche il nuovo Vescovo dei cattolici indigeni dell'Eritrea accompagnato dai padri cappuccini del collegio Etiopico e da alcuni eritrei residenti in Roma.

A proposito di riposo festivo

ROMA, 7 m...

Il Ministero delle Corpor... con recente circolare ha richi... to le norme vigenti in mater... deroghe al riposo settimanale... stivo previsto dalla legge e d... lativo regolamento dando nuo... sposizioni atte ad armonizza... vecchie norme con i princip... l'ordinamento sindacale corpo... vo specie per quanto si rife... alla procedura da seguire per... nere la deroga in questione... Autorità prefettizia.

La circolare prescrive che... qualvolta sia necessario conc... la autorizzazione al lavoro... mattinata della domenica l'A... tà prefettizia per potere avere... gli elementi di giudizio, oltre... Consigli provinciali dell'econ... debba sentire le organizzazioni... dacali locali interessate.

Fin qui l'informazione. Au... moci fervidamente che le ecc... alla legge del riposo festivo... no sempre meno sentite dalla... scienza di tutti e che sia sem... più compreso ed attuato l'ins... mibile comandamento di Dio.

Un temporale a Milano

MILANO, 7...

Oggi alle ore 15 preceduto d... scariche elettriche e da tuoni si... tenato sulla città un abbond... quazzone frammisto a grossi... di grandine che è durato una q... na di minuti. Qualche debole... fracassata, ma nulla d'altro per... na, di più preoccupante. ad ecc... di una cinquantina di cantine... te nella parte bassa della città... hanno dovuto accorrere i pomp...

Il prossimo congresso internazionale di zoologia

PADOVA, 7...

Dal 4 al 14 settembre p. v. ... nostra città avrà luogo il Con... Internazionale di Zoologia, ch... ufficialmente (poichè la lingua... à la lingua ufficiale per le s... « XI Zoologorum intergentes co... tus ».

Il Comitato ordinatore è co... dal prof. Paolo Enriquez, prof... nino Ferrari rettore dell'Univ... conte Francesco Giusti podestà...

Il Congresso tratterà tutti i... della storia naturale ed ormai... curato l'intervento di scienziati... lia, Germania, America, Austria... Comune di Trieste invierà il s... rettore dei Musei prof. Giuseppe... ler che svolgerà i seguenti te... « Cento anni di ricerche entomol... nelle caverne della Venezia G... 2) «Estensione delle ghiandole... nifere della vipera Ammodytes... preparazione del siero antiofi...

Ricerche di un tesoro a Udine

UDINE, 7...

Da alcuni giorni i cittadini... incuriositi dal fatto che alcuni... tori erano intenti tutta la gior... scavare nella zolla erbosa che s... de ai piedi della rampa del... via di Porta Aquileja, presso... rica porta cittadina: gli scavi... sorvegliati sempre da un vigile... no. Gli operai ai quali si do... va cosa mai andassero a ce... tanta profondità, rispondevano... riabilmente che si cercava u... dell'acquedotto; ma ben presto... minciò a parlare di misterios... che di tesori nascosti e, in qu... si, si sa che la fantasia popol... loppa. Sta di fatto che in que... ni è pervenuta al Comune u... nuncia fornita da due signori... si, su indicazioni portate da... ufficiale cecoslovacco che, dura... invasione nemica, si trovava... nostra città.

Secondo tale denuncia, presso... re di Porta Aquileja sarebbero... sepolte due valigie contenenti u... tevole quantità di preziosi. L'... ciale cecoslovacco avrebbe chi... autorizzazione di procedere agli... necessari, controllati naturalmente... gli agenti, e avrebbe preteso,... ro invenuto, la percentuale sp... gli per legge. Se non si rinv... poi i proprietari dei preziosi, l... tale andrebbe a beneficio del... ne. Come abbiamo detto, gli sc... no iniziati da giorni, ma fino... sun tesoro è venuto in luce. Gli... procedono tuttavia, e chi ha f... se non ha affatto perduto la... za.

Cattolici, ricordatevi del... dovere di sottoscrivere all'Avve... nire d'Italia».

Un numero straordinario di

La Festa

sarà il doppio 32-33 in occasione delle vacanze di **Ferragosto**

Non smentirà la fama dei quaderni straordinari di **La Festa.**

Uscirà sabato 9 Agosto.

Costerà, pur essendo un numero doppio, come i numeri normali e cioè **L. 2 la copia.**

Affrettare le ordinazioni:

Via Mentana 4 - BOLOGNA